TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0673

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

<u>Collocazione:</u>

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Berto
Antichità
Aquileia
Minutar

673
TOPKI

Mancano le carte 61 usque 64

Monsig.r Giandom.co Bertoli

Antichità Aquilejesi

Minutario

autografo

Indice degl'indici

-Indice delle iscrizioni e sculture pag. 344.
-Indice Geografico. 366.
Indice delle dignità pag 374
-Indice delle Tribù: 382.
-Indice delle Legioni 386.
-Indice delle Coorti pag. 388.
-Indice delle Deità 390.
Indice de' nomi, Genti, e Famiglie 392.
Indice delle Formole Sepolcrali. 417.
Indice d'altre Formole sacre e Profane. 427.

Delle Lapide ·

1 Inde (cioè dalle lapide) utique nec
aliunde fermè, petendos varios sacrorum
ritus; Siderum formulas, magistratuum
scita, munia, discrimina; Collegiorum
Corporum, Professionum genera, officia,
rationes; Domus Augustae ministeria; Titu
los operum publicorum, multa domi
militiaeque instituta: adde manium
jura; Pietatis mutuae parentum, coni=
ugum, liberorum, ac eruditae simul
elegantiae monumenta; principis deni=
27. que gentium populi nomina, aetates
ribus, singulas publicis quasi tabulis
descripta. Haec certè aliaque tot lite=
ratis ex omni memoria aetatum,
temporum, civitatum saxis, impensius
quoddam pretium apud gnavos talium
ac intelligentes haud immerito consti=
tuere. — Ex Ezechielis Spanhemii
Dissertatione XIII. De praestantia et
usu numismatum.

1 Nos veteres tituli aliquantisper detine-
ant, qui magnam habent venustatem,
magnam delectationem, magnam
literarum reconditarum doctrinam.
ex Jacobo Gutero de Jure manium
lib. II. cap. XXVII.

Alit lectio ingenium, et studio fatigatum,
non sine studio tamen, reficit. Nec scribere
tantum, nec tantum legere debemus. Altera
res contristabit, et vires exhauriet, de stilo
dico: altera solvet, ac diluet. Invicem
hoc illo commutandum est, et alterum
altero temperandum, ut quidquid lectione
collectum est, stilus redigat in corpus. Apes
(ut aiunt) debemus imitari, quae vagan-
tur, et flores ad mel faciendum idoneos
carpunt. Deinde quicquid attulere, dis-
ponunt, ac per favos digerunt: et (ut
Virgilius noster ait) — liquentia mella
stipant, et dulci distendunt nectare cellas.
L. An. Seneca. Tom. II. epist. LXXXIV.

Dei raccolgitori d'Iscrizioni antiche.

I più rinomati raccolgitori d'Iscrizioni sono il Grutero, il Reinesio, e 'l Fabretti, e trà i più antichi il Mazochio, l'Appiano, e 'l Panvinio. In Italia assai prima che altrove cominciò a farsene studio nel secolo XV. per non dire nel XIV. in cui da qualche luogo dell'Epistole del Petrarca ricavasi, ch'egli ne facesse gran conto. Trà gl'Italiani, che dal 1400. sin al 1500. o poco dopo si posero a raccorre iscrizioni antiche per varie parti non meno della nostra Europa che fuori, furono i seguenti: Ciriaco de Pizzecolli, Anconitano; Gio. Marcanova, Padoano; Felice Feliciano, Veronese; Giulio Pomponio Leto, Calabrese. Jacopo detto l'Antiquario Perugino; Antonio Bellone Friulano; Stefano Gavotto, Savonese; Francesco Albertini Fiorentino &c. Intorno a quali potrebbe farsi un'assai curiosa Dissertazione, per dimostrare i principj e i progressi di questo studio, che ne due secoli susseguenti con tanto vantaggio delle buone lettere ha cominciato a fiorire. Innanzi al secolo 1400. tanta era la ignoranza

delle cose dell'antichità, le quali si con=
servavano nelle lapide antiche, che la
loro lettura era tenuta quasi impossibile.
Nella vita di Cola di Rienzo scritta in lin=
gua Romanesca antica, si legge tra le
altre sue virtù, che egli sapeva leiere
gli antichi Pataffi. ~

Tempus spargendi lapides, et
tempus colligendi. Ecclesiast. :3

Cui hic ludus noster non placet, ne legerit: aut cum legerit, obliviscatur, aut non oblitus ignoscat.

Auson. Pręf. Centon.

I.

HOSPES
QVI·MAGNAE·ET·CLARISSIMAE·VRBIS
OLIM·VENETIAE·PRINCIPIS
FAMA DVCTVS·HVC·ACCESSISTI
VT·EIVS·VESTIGIIS·OCVLOS·PASCERES
HABETO·GRATES
IOHANNI·DOMINICO·BERTOLO
PROXIMI·TEMPLI·CANONICO
QVOD·HAS·RVINIS·SVPERSTITES·TABVLAS
SPECTANDAS·TIBI·SERVAVERIT
ANNO·SALVTIS·MDCCXXII

Lett. Pag. 171.

Sapendo il celebre Monsig.r Fontanini, Arcivescovo d'Ancira, la raccolta di Lapide da me fatta nella mia casa Canonicale in Aquileia, volle, come appare in sue Lettere, ch'io facessi tra le medesime collocare la qui sovraposta iscrizione da lui mandatami di Roma, e da me

[2] ubbidirlo, fatta intagliare in marmo, che stà immurato tra le altre.

Magne. Così Filostorgio chiama Aquileia venticinque anni prima che fosse ruinata da Attila, cioè quando era nella maggior sua grandezza. Giustiniano Imp. più di cento anni dopo la di lei distruzione la chiamò maxima.

Venetiæ Principis. L'autore della prima parte del Chronicon Paschale che scrisse sotto i figli di Costantino, la chiamò metropoli della provincia Venezia da cent'anni prima che fosse distrutta. Plinio disse di Bologna, Felsina Etruriæ princeps. Procopio chiamò Piacenza, Emiliæ principem. Così Solino, et altri di altre città.

Oculos pascere. Questo non è traslato, ma vera proprietà di chi guarda attentamente oculos pictura pascit inani, disse Virgilio.

Tabulas non è metafora. Il Grutero, e'l Cardinal Noris dissero Tabulæ Ancirone, benche siano di marmo. Le Etrusche di bronzo in Gubbio, diconsi Tabulæ Eugubinæ. Nella lapida segnata n.° XII ci questo si legge - posuit tabulam sue impari, e pure questa tabula è di marmo, e non di legno.

TH CAPABIAC

ЄTѠNΠЄNTЄΦЄTIAΛ
CЄYHPAΘVΓATCPZHNOB
OVMHNONZAΠOAV
THCTHCΠOΛѠЄNIΛѠOV

Si trova questo marmo inserito nei muri della mia casa in Ag.^a Egli fu notificato al Sig.^r Co. Maurizio, che lo pubblicò nella sua Apologia pag. 133. con qualche varietà ed omissione come si può vedere al riscontro. Questa iscrizione può tradursi come segue.

Arabia

Annorum quinque ar. x

Lucia Severa filia Zenobi
mensium septem ex eadem
civitate Niloa

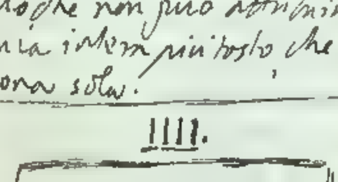
Questa città Niloa è Nilopoli, città altre volte florida d'Egitto, mentovata da Tolomeo, alla sinistra riva del Nilo tra Memfi e la Città Eraclea. La colomba l'uva, e la palma ~~ba~~ dimostrano iscrizione Cristiana. Una di queste fanciulle è vestita colla tonica, e l'altra colla penula, ch'era una sorte di veste da metter sopra di coloro, che viaggiano, chiusa da ogni parte, fuorche nel luogo, per cui doveva passar la testa per addattarsela alla persona. Stanno amendue colle mani alzate e distese in atto di orare, giusta la consuetudine di quasi tutte le nazioni, ricevuta anco da Cristiani, finche scemando la divozione andò a poco a poco in disuso, e rimasta finalmente ai soli sacerdoti nelle sacre preghiere, e specialmente in quelle della Messa. Da queste figure (che per altro sono molto rozzamente fatte) si vede anco la consuetudine de fedeli di stare ritti in piedi orando, più tosto che sedendo od in ginocchione.

Fu riferito questo marmo che si troua nella mia conserua di lapide in Aquileia dal Grutero pag. 36. n. 11. il quale però non non vi mette che le prime tre righe. La quarta fu aggiunta da Monsig.r del Torre La quinta e la sesta dal Sig.r Co. Madrisio da me partecipateli.

Beleno fu deità adorata dagli Aquileiesi, come attesta Capitolino nei Massimini, cap. 22. et Erodiano lib. 8. cap. 3 chiamato all'ora da Paesani Belen, credendo essi, che fosse lo stesso che Apollo qual evidenza può comprouarsi colle due prime righe di questa iscrizione. C. Aquileiens. felix. Gl'heinesio vuole che il C. della terza riga significhi Colonia come che questa sia la Colonia Aqu

leiese Felice contro l'opinione del Gruter
e di mons.r del Torre, che vogliono, che
debba intendersi Caio Aquileiese Felice
e le ragioni per l'una e l'altra parte si
vedono nel lib. di m.s. pag. 2.
Quod Villc. summar. Da queste due
ultime righe non sapute dal Reinesio,
ne da Mons.r del Torre si comprova an-
cora che dee intendersi Caio Aquileiese Fe-
lice, mentre dimostrano, che costui era
ragionatore della vicesima delle eredità
officio che non può attribuirsi a una
colonia intera piuttosto che a una
persona sola.

IIII.



pag. 6.

Questa lapida votiva al Dio Beleno, la
quale si trova nell'accennata mia

conserva di lapide in Agg.ᵃ, è stata publicata da mons. del Torre, ma non intera come la publicò il S.ʳ Co. Madrisio, da me communicatali. avendo d.ᵒ mons.ʳ omessa l'ultima riga, cioè Domu Altinas.

Belino. Questa iscrizione in aggiunta a quelle del Grutero pag. 36. 7. et pag. 1066. 8. mostra Beleno essere stato detto anche Belino. Q. Siculo Poeta, pare che pensi, Beleno essere lo stesso che Antinoo in questi due suoi versi:
Antinoo et Beleno par etas, formaq. par est
Cur non Antinous sit, quoq. qui Belenus?
Gio. Candido lib. 4. pag. 18. riferisce, che Massenzio Patriarca d'Aquileia, il quale sedeva sul principio del nono secolo, fabricò il Monistero della Beligna sotto gli auspicii di S. Benedetto cogli avanzi del tempio dell'antico Dio Beleno.

Domu. il vocabolo Domu, e Domo nelle iscrizioni antiche militari significa Patria. Imperciochè i Romani avevano tanta opinione della loro grandezza, che di tutta la terra solamente Roma riputavano Città, e tutte le altre Città tenevano per case.

6

V.

PRO·SALVTE
TIBERI·CLAVDI
MACRONIS·CON
FER·NOR·VELOX·SER
VIL SPELEVM·CVM
OMNI·APPARATV·FECIT

Pag 2.

Da niuno è stato riferito al publico questo marmo se non dal S.r Gio. Madrisio che da me li fu partecipato, e si vede anche questo nell'accennata mia conserua. Le parole abbreviate nella terza e quarta riga potrebbon leggersi così: CONductoris FERri NORici, cosiche questo Tiberio Claudio Macrone fosse appaltatore del ferro norico, che si cavaua nella vicina Carinthia.

La voce Spelæo o spelonca, dinota ch'era stata fatta al Dio Mitra, o a Plutone, il quale pure ueniua adorato

nella spelonca, siccome abbiamo dalla sacra scrittura nel lib. III. de i Re a cap. XV. n. 13; dove si legge: *subvertitque specum eius*. Se Mons.r del Torre avesse avuta notizia di questa iscrizione, non avrebbe mancato di addurla, se non nel suo trattato del Dio Mitra, almeno in quello de Dei Aquileiesi, aggiungendo un altra Deità ai nostri antichi Friulani. Fu da me notificato questo marmo anche a Monsig.r Fontanini; il quale avendolo participato al celebre Padre Montfaucon, ora intendo, che esso P. Montfaucon l'abbia dato alle stampe nelle giunte ai suoi famosi volumi d'antichità, ivi accennando trovarsi il marmo nella mia conserva di Lapide in Aquileia, e spiegando quel CON della terza riga per CON*fectoris*, e non per CON*ductoris*.

Lattanzio da altri detto Lutazio dice, che Persiani furono i primi, che adorassero il Sole nelle *spelonche*, e che questo Sole con proprio nome era chiamato Mitra

non [illegible] attribuirsi [illegible] per [illegible]
[illegible] a lui ma al sole cioè Mitra per [illegible]
[illegible]

VI

Questo fallo o mutino, o sia Priapo alato stà in detta mia conserva in Aquileia che dinota la generazione, e la donna col timone di nave rappresenta la Fortuna, e nell'altra mano dovrebbe avere il cornucopia, come si vede espressa anco nelle medaglie. Degli abominevoli simolacri di Priapo ne fà menzione anco la sacra scrittura nel lib. III. de Re, Cap. XV. n. 13. Dove si legge: Jn=

super et Maacham matrem suam amouit, ne esset princeps in sacris Priapi, et in luco eius, quem consecra=uerat; subuertitque specum eius, et confregit simulacrum turpissimum, et combussit in torrente Cedron.

VII.

IVLIE GAVDENTIAE FILIAE DVL
CISSIMAE QVE VIXIT ANN
IIII MEN X DIES XII NV
TRICIONES CONTRA
VOTVM SVO FECERVNT
LOCO PEREGRENO EITAD
RECESSIT

Pag

Questo marmo parimente si uede nella accennata mia conserua. Colà fù publicato dal S.r Co. Madrisio, ma alquanto differente dalla copia ch'io gli mandai ch'era simile alla qui soprraposta. ANN. IIII. MEN X &c. Benche fossero mar=cati

di vita in età assai puerile, come successe a questa fanciulla, che avea vivuto solo quatro anni, dieci mesi, e dodeci giorni, non rimanevano per questo gli antichi di drizzar loro de tumoli, ed inotar epitafi e titoli. Imperciochè Giacomo Gutenio de Jure man. lib. I. cap. XXIX. dice: crevit luctus insania, nam si quadragesimum infans excessisset diem, tumulus cum titulo parabatur.

NVTRICIONES. Questo sarà forse uno sbaglio dello scarpellino, che avrà voluto dire nutitores o nutrices. Il Reinesio Class. VIII. n. LXIIII. Vocat Aulinus matrem suam nutricem, id dans eius honori, quod ipsa eum lactasset, solebant enim pleraque aliæ genitos suos nutricibus alendos tradere, imperfectum atque dimidiatum matris genus se exhibentes.

CONTRA VOTVM. La morte viene considerata per benigna quando che naturalmente si muore dopo compiuti gli anni della vecchiezza. ma quando ch'ella leva a padri i figlioli in età ancor tenera ed immatura, come successe a questa Sincia Gaudentia, ella rende infelicissimi i lor genitori o nutritori, a quali convie[n]e contro le loro speranze e disideri, cioè CONTRA VOTVM, mandarli alla sepoltura.

SVO. cioè de sua pecunia, propriis sumptibus
LOCO. PEREGRENO. Si legge appresso Gia=
como Gutherio lib. 1. c. 6. de Jur. man. Pere=
grinam mortem legibus XII. non con=
tineri manifestum est. Mortui enim
peregrè ossa legebantur, quo post funus
fieret: Quod tamen Romani admodum
pertimuerunt. Nam si oppetenda mors
esset domi atq. in patria mori maluerunt, quam in externis atque alienis
locis. Ci. lib. 4. epist. 7. quod in ignota
terra neq. proximiores premerent oculos, neq. ceterae pietatis ultima officia complerent.

VIII.

Nell'accennata conserva di mia casa in
Aquileia si vede quest'ara votiva [illegible]
da Settimio Marciano aiutante nelle

Legione seconda, adiutrice, pia, fedele per la salute sua e de suoi; e dee leggersi e supplirsi come qui sotto.

SEPTIMius
MARCIANus
OPTio LEGionis Secundæ ADiutricis
Piæ Fidelis
PRO SALVTE
SVA Et SVORum
Votum Solvit Libens Merito.

Ella è stata riferita da Monsig.r Del Torre nel lib. intitolato Monumenta Veteris Antij pag. 396. n. 31, ma con qualche sbaglio per inavvertenza dello stampatore, onde meriterebbe d'essere emendata e ristampata. Trovinsi gli sbagli nelle lezioni.

OPTio. Festo dove tratta delle cose militari dice, che quello si chiama Optio, il quale da qualche Decurione o Centurione veniva desiderato per ministro delle cose private, per potere coll'aiuto di quello più agevolmente esercitare gli offici publici. E quello che si chiamava Optio, così detto da optando per avanti era detto accensus, il quale dal tribuno militare veniva assegnato per aiutante al Centurione. Plauto nell'Asinaria: Optio=

nem sibi sumito Leonidem. e Callistrato nel lib. VI. de Jur. Immun. dice: Cumque in palatina militia id ipsum agat, quod in exercitu Optiones iure arbitror dici Optionem.

IX.

p. 46.

Fu publicato questo frammento da Mons.r del Torre nell'accennato suo libro Veteris Anti. pag. 322. dove parla della Dea Bona Castrense, ma più intero di quanto si vede nella mia casa in Ag.a, dove stà immurato colle altre lapide che ivi si conservano. Egli la riferisce così - AVGVSTAE B.....

CASTRENSI·EX.....

FERONIA·LIBANI·LIB

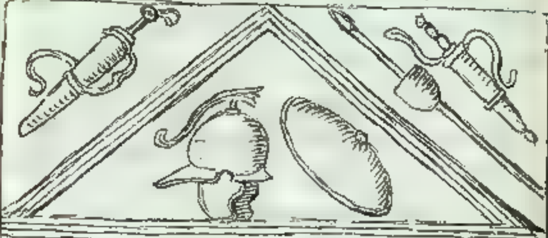
TI·CLAVDIVS·STEPHAN

Da questa relazione più intera si può ridur congietturare, essere stata consagrata questa lapida alla Dea Bona Castrense. Altri marmi altrove si vedono sagri alla Dea Bona. Il Reinesio class. I. n. c...

gubbio il seguente - CICEREIA·ORESTIS
LIB·ELEGANS
BONAE·DEAE·SACRVM

e lo stesso in detta classe n. CXXV. dice, che altri hanno preteso, che la Bona Dea fosse Maia gran madre degli Dei, overo la Terra o sia Tellure, altri Giunone, altri Proserpina altri Hecate, altri Semele, altri Medea, altri la moglie di Fauno, overo sua figlia Fauna. Ma che ha a fare la Bona Dea cogli accampamenti, e colle guerre perche venga cognominata Castrense? Forse la Bona Dea, perche i Gentili faceano, ch'ella rappresentasse la persona di ciascuna Dea, la preposero anche agli accampamenti ed alle guerre, acciòche nelle cose belliche favorevole fosse e propizia? Così la Bona Dea Castrense sarebbe la stessa Bellona. Anzi se altramente supplir si volesse la laguna della prima riga, non inettamente potrebbe leggersi AVGVSTAE·BELLONAE·CASTRENSI. È poi cosa nota, che P. Clodio coll'intervenire in Roma agli sagrifizi della Bona Dea, a' quali era proibito agli uomini l'intervenire, e si permettea solamente alle donne, [illegible] machioli, e fu scoperto da Aurelia madre di Cesare Dittatore.

P. 8



C. FIRMIDIVS
C. F. AEM. RVFVS. SVESS
AVRVNCA. MIL. COH. VI
PR. MILIT. ANN. VII
L. POMPILIVS. L. F. VOL. CELEI
COMMILITO. TIT. D. S. P

Questa Lapida militare, che stà inuenta
colle altre nel sottoportico della mia casa
in Aquileia, fu publicata da Monsig.r di
Torre nel sopracennato suo libro, doue
però egli omette il disegno delle armi
che al di sopra della medesima si vede
scolpite a bassorileuo; ciò che omise
anche il S.r Co. Madrisio nel fine della

Apologia, benche io gliene avessi mandata esatta copia; e fece nella seconda riga una lettera di più raddoppiando l'F in RVFFVS, essendovene un solo nel marmo, e nella copia mandatali. Questa iscrizione dee leggersi come qui sotto.

Caius FIRMIDIVS
Caii Filius AEMilia RVFVS SVESSa
AVRVNCA MILes COHortis sextae
PRaetoriae MILITavit ANNis septem
Lucius POMPILIVS Lucii Filius VOLtinia CELEIa
COMMILITO TITulum De Suo Posuit, o De Sua Pecunia

Firmidio è nome derivato da Firmio per quanto attesta il Reinesio Class. I. n. 91. dove dice: Gli processerunt aucto familiarum praesertim plebeiarum numero ex Albis Albidii, ex Deciis Decidii, ex Firmiis Firmidii, et plures alii novati ob incertam syllabam adpellationibus.

AEMilia. Caio Firmidio era della tribù Emilia, la quale nelle iscrizioni veniva sempre posta in caso ablativo tra il nome et il cognome, come qui si vede.

SVESSa AVRVNCA. Ai nomi de soldati solean aggiungere quello della lor patria; e la patria di Caio Firmidio era Suessa Aurunca, che era una colonia in Campania, ora detta Sessa in Terra di Lavoro, di cui fa menzione Frontino, dove tratta

delle colonie, chiamandola Arunca, che
perciò in questo sasso deue emendarsi,
nel quale si vede, che non Arunca, mà
Aurunca chiamauasi. Così ancora po:
trebbe emendarsi il Petrarca doue dice.
S'io fossi stato fermo alla spelunca
là doue Apollo diventò profeta
Non pur Verona, Mantoa, et Arunca.
MILES COHortis sextæ PRætoriæ. Caio Tiu:
midio era soldato Veterano della sesta
Coorte Pretoria; poiche tutti i soldati pre:
torij erano Veterani. ed il Pretorio era
il luogo nella prouincia, doue il Pretore, od
il Proconsolo teneua giustitia.
MILITauit ANNis septem. L'obligo più com:
mune de soldati Romani era di venti stipendi,
cioè d'auer militato anni venti; il che adem:
pito s'acquistauano l'immunità, ne più
erano tenuti di militare, mà veniuano per
effetto di giustitia licentiati, e si chiama:
uano immunes, e questa licenza si chi:
amaua da Romani iusta missio, a differenza
dell' honesta, che veniua a soldati per qual:
che degna cagione concessa. E perche per
lo più veniuano scritti d'anni 17, quin:
si vede l'età, in cui sono morti, quando
nella pietra vi sien notati gl'anni de
stipendij, o della militia, come in qu:

di Caio Fiumicido, nella quale appare, aver egli militato anni sette, i quali aggiunti alli diciotto, si comprende, ch'egli morì di anni venticinque.

VOLtinia CELEIa. Voltinia era la tribù di Lucio Pompilio soldato della stessa coorte giacchè si legge Commilito, e Celeia era la sua patria. Celeia è lo stesso che Cilla, che ne' Norici, cioè nella Carin: zia, fù colonia assai celebre, detta anti: camente Claudia, come primo di ogni altro osservò Monsig.re Fabretti. cap. 2. pag. 104. Da questo nostro sasso appren: diamo, che Cilla patria di L. Pompilio, era ascritta nella tribù Voltinia.

In proposito de due parazoni che quivi scolpiti si vedono si legga il bel para: zone che Polibio fà dell'armi corte Ro: mane colle longhe de Galli. Quell'altra arme longa sopra lo scudo non saprei figurarmi che arma fosse, se non fosse una Falande, avendone qualche somiglianza. Nella Colonna Antonini: ana, sopra cui si vedono scolpite tante armi, non se ne vede certamente una simile.

— — .

XI.

D M
GERMANVS·SV
SVO·BENEMER
RVFINIA·VO
POSVIT·QVI·V
SXXXX·ET·AM
C.V

Questo frammento che si trova nell'
accennata mia conserva, fu da me
partecipato al S.r Co. Madrisio, che lo
publicò nel fine della sua Apologia con
qualche errore, come ivi si può vedere
Senza avvertire all'ammonizione, che
da il Sig.r Marchese Scipione Maffei
nella Prefazione alle Complessioni di
Cassiodoro pag. XXXXVI. dove dice. qui
antiquum monumentum ab exemplari
unico primus emit, ac profert, satis
cautum et circumspectum se praestare
nec possit; is enim quid posteri-
tati omni legendum sit imperat
ac iubet.

XII.

IENVARIVSPOSVI
TTABVLACARECOM
PARISVEBENEMERENTIQVEVIX
SITINDEOANNSXXMENSESVDIESVII

Anche questo marmo, che si trova nell' accennata mia conserva, fu a me notificato al S.r G. Madrisio, il quale per sbaglio dello stampatore nel fine della sua Apologia scrive PARIS BENEMENTI, invece di PARI SVE BENEMERENTI, che così stà nel mio marmo, e nella copia che li mandai. Di più essendo questo ~~marmo~~ epitafio di sole quattro righe, egli non doveva farlo di cinque dividendo l'ultima in due; o pur se voleva farlo, doveva farne avvertito il lettore, come fece Mons.r del Torre di altra iscrizione da lui riferita nella sua Dissertazione ad Numum Antonii Pansdive cap. VII. Pag. 125. dicendo della medesima: servata linearum omnium praeter ultimam longitudine, uti est in marmore. Doveva anco farlo stampare colla stessa configurazione di caratteri barbari come

sti nel marmo, e nella copia da me mandatali, se volea dar gusto al genio erudito di questo secolo, che così avrebbe potuto dir anch'egli col S.re Marchese Maffei: ut erudito seculi genio morem geram formam literarum, scripturæ specimen propono. Pref. in Lib. Cassiod. p. 44. Con tutto che sia questo epitafio barbaramente scritto si ricava che Gennaro pose questa tavola alla cara e bene merita sua moglie, la quale visse in Dio (formola che la distingue per Cristiana) anni venti, mesi 5, e giorni 7.

TABVLA. Tavole furon dette fin quelle iscrizioni, che furon le prime di tutte le altre, cioè le due tavole delle leggi, che Mosè portò giù dal monte.

COMPARI SVE. Compar vuol dir compagno in qualunque offizio e condizione. Un servo in Plauto. Pseud. Act. 5. Sc. 3. n. apella il suo conservo comparem. Vuol dir anco or marito ed or moglie e se ne trovano molti esempli nel Reinesio.

VIXSIT. La lettera S abbonda. Il Card. Noris ne' suoi Cenotafi Pisani Diss. IV. cap. 11. § pag. 449 dice: in vetustis inscriptionibus Gruteriani Thesauri legimus DIXSERV DEDVXSISTI, FAXSIT, MAXSVM &c. ne le quali parole tutte abonda l'S, dopo l'X.

XIII

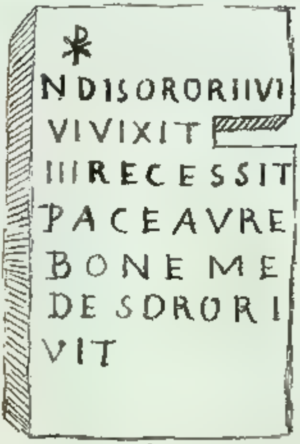
. . . . . . [. . .] . .
VFS . IO . AQVIL S
VALICAE . ADFE
MERENTIB . IVI
PRAESENTIAR
TVRVM . SPES . SI
VM : AIVS . POMP
V . H . ET . MODEST
TRIA . MVLTIS . A
N . PIETATIS . SV
ERIT . PVBLICA

p. 11.

Questo frammento che si trova nella [...]za casa in Aquileia, fu da me notificato al S.r Co. Madrisio, il quale per incuria dello stampatore fa il dittongo della terza riga così Æ unito, in vece di farlo così AE sciolto, come stà nel marmo, e nella copia mandatali. Pare che questa sia stata una memoria sepolcrale; ma il sasso è stato dal tempo sì mal trattato, ed i nomi in tal guisa o diminuzzati o tolti affatto, che di questo sasso non si potrà che dire

*se non quanto disse Ausonio Epigr. 34
. . . . . . monumenta fatiscunt,
mors etiam saxis, nominibusq. venit.

XIV.



p. 38

Si vede in questo frammento Cristiano, di-stà nell' accennata mia conserva, il monogramma ☧ significante come molti vogliono, il nome di Cristo, asserendo che fu invenzione di Costantino. Qual opinione il S. Senator Buonarroti nella prefazione alle sue osservazioni &c. vuole esser fal[sa], mostrando egli, che nei cimiteri si sono trovate molte iscrizioni col detto monogramma assai anteriori al tempo di Costantino; e questa antichità egli la fa ascendere sino a' tempi della primiti[va]

chiesa, passatone l'uso dalla Chiesa Greca nella Latina, essendo Greche le lettere, che lo compongono: anzi egli dice, che se ne ha l'allusione in San Gio= vanni nell'Apocalisse ai capi. VII. et XIV. e tenta di stabilire questa opi= nione con l'autorità di Eusebio, da cui fu scritto, che Costantino facesse porre bensì questo monogramma in cima all'asta del suo labaro, ma non già, che egli lo inventasse. Altri la fanno as= cendere avanti l'avvenimento di Cristo dicendo, che questo era un carattere usato dagli Tolomei Rè d'Egitto. Da altri però si crede, che da niuno ancora siasi bene inteso o interpretato questo monogramma. Egli è del certo, che si vede esso impresso in molti mo= numenti dell'Imperio d'oriente, come in medaglie, in lapide, e si= mili, dopo i tempi di Costantino; e che suol'esso usurparsi per lo stem= ma dell'Imperio medesimo.

— —— —

XV.

p. 57

INNOCENTISPO QVEM
ELEGITS DOMS PAVSATS
INP ACE
FIDE LIS
XKA LSEPT
SEPT EMBR

Questa lapida sepolcrale, che si vede nella
mia conserva in Aquileia, non è ancor
da nessuno stata dato alle stampe. Le fi=
gure sono si malamente intagliate anco
nel marmo, e sono incise come le lettere
sicche di esse non appar se non il profon
de solchi, che lor serve di contorno. Essi
alludono al battesimo secondo il rito dell'
immersione, il quale si praticava fra
oltre il secolo nono. La parola innocen
può dinotare l'innocenza battesimale,
che in questo mio marmo si esprime di
col simolacro dello stesso battesimo.
simil lapida non è per anco stata ve
ne per ciò molto pregevole. La prima
riga si può leggere INNOCENTI SPO

e cioè Spirito per spiriti, formola assai usitata nelle antiche lapide cristiane, come si vede appresso i raccoglitori di esse, ed equivale all'altre Innocenti anime, Innocenti quero ec. Visi vede il Vescovo che conferisce il battesimo secondo la consuetudine antica, e porta il Colobio, del quale Monsig.r Fontanini parla a lungo nella sua Biblioteca d'Aquileia in occasione di di trattare del Pontefice San Pio. Il Colobio era una veste, che con le maniche non passava la metà del braccio. Dall'altra parte è il compare o suscettore, il quale dapprima era un solo. Si vede anco che il Vescovo porta intorno al capo un disco rotondo, che noi siamo soliti di chiamare diadema dai Latini detto nimbus; in proposito del quale si legge nel ristretto fatto da Giornalisti d'Italia tom. XXVII. Art. 1. delle osservazioni del S.r Buonarroti, quanto segue: Questo costume praticato anche dai Gentili, di adornar le teste degli Dei col nimbo è verisimile, che sia derivato dagli Egizj; e ciò si conferma col frammento di un vaso Egizio di vetro lavorato ad incavo, che è nella Vallicella di Roma. L'adulazione applicò di poi lo stesso ornamento anche alle teste degli

Imperadori oltre alla corona radiata, come si trae da molti bassirilievi e medaglie antiche. I Cristiani vedendone l'uso frequente alle imagini degl'Imperadori, probabilmente non lo considerarono più come cosa appartenente agli Dei, ma come un puro ornamento, e però i pittori Cristiani lo posero anch'essi alle teste de i Principi, e de personaggi riguardevoli, e alle provincie, alle città, e alle virtù, da essi rappresentate sotto la forma simbolica di Principesse; e così pure lo diedero quando al Salvatore, quando agli Apostoli, ed altri Santi. Di tutte le quali cose se ne producono nell'opera del S. Buonarroti ampie e chiarissime prove.

XVI. P 60.

STATIAE·CHRESTENI
ALVMNE·INFELICISSIME
AVRELIA·CHRESTE

Fin'ora non è questa lapida sepolcrale [trasportata dalle Puglie] da nessuno stata messa in publico. Ella è longa più di cinque piedi; e si vede ancora questa nella mia conserva in Aquileia. Statio e Statia è derivato, per quanto dice Festo, a stabilitate. Ed Aulo Gellio

dice che era nome servile - E tra i nomi, che ebbero origine da cognomi, Statilj (i) ebbero dal prenome Statio, per quanto attesta il Sigonio.

<u>Alumnae</u>. Lipsio nell' Ep. VIII. cent. 1. mostra, competere questa voce <u>Alumnus</u> più che ad altri a quelli, che abbandonati da loro genitori ed esposti inumanamente alle fiere sulle strade e ne boschi vengono umanamente alimentati et educati da passaggieri. Nelle iscrizioni però non dee sempre prendersi con tanto rigore questo vocabolo; poichè dalle medesime si ricava, che sono stati appellati <u>Alumni</u> i figli ed i fanciulli ingenui, come si dè supporre anco della sopradetta <u>Statia</u> <u>Chresteni</u>, o <u>Chrestenide</u> che si dica, poichè porta lo stesso cognome della sua alimentatrice o genetrice che sia, <u>Aurelia</u> <u>Chreste</u>.

<u>Chreste</u>. Questo nome si legge anco in una iscrizione riferita da monsig.r Fabretti Cap. III. P. 124. c., che comincia così-

D M
CHRESTE
FECIT. FILIAE &c.

XVII.

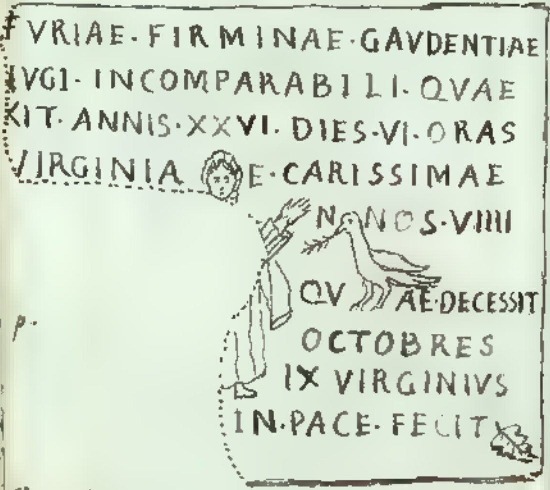
p 34

Questo cippo sepolcrale, che sta incastrato nei muri dell'accennato, mia conserva, è fin'ora inedito. e può leggersi così.

LOC<u>us</u>
<u>Quinti</u> HLVI<u>i</u>, o HELVI<u>ani</u> CLAR<u>i</u>
P<u>edes</u> Q<u>uoquoversus</u>, o Q<u>uadrati</u> <u>sexdecim</u>

LOCus vuol dire sepolcro, come in quella del Reinesio, dove dice: IN·HOC·LOCO·CONDITI·SVNT·&c. class·XII·n·LXI, et in altri.

Q<u>uinti</u>. Li prenomi Quinto, Sesto, Decimo &c. dice Varrone, che si prendevano dal numero o sia dall'ordine del nascere, cosicchè quello, ch'era nato nel quinto loco, o nel sesto, o nel decimo, veniva anticamente prenominato Quinto, o Sesto, o Decio, ouer Decimo &c.

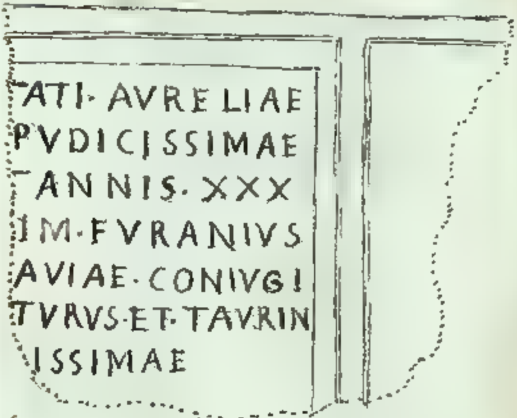


Questa iscrizione, ch'è inedita, stà incisa sopra un marmo, che si vede nella sopraccennata conserva. Ella è cristiana, come si trae dalla formola in pace, e da decessit, e dalla colomba, la quale si vede in più esempj presso il Reinesio cap. XXIV. dell'indice. È notabile l'osservazione delle ore della vita. I Romani cominciavano a numerare le ore del giorno dalla mezzanotte, come si ha nelle note del Pisani del Card. Noris Dia. 1. Cap. XVI. p. 347. il qual dice: Romani diem a media nocte ad proxime insequentem mediam noctem numerabant.

Questa pietra che è alta quattro sette, e larga
quattro cinque, si vede nell' accennata mia
conserva. Ella è spezzata nel mezzo come
si vede nel sopraposto disegno. Il lavoro
è di bravo maestro, scolpito a bassorilievo
ci rappresenta una Baccante che Bac

si chiamavano Bacche, come si ha in Ovidi
l. 4. Ino mote, proles Semeleia thirso
Ismariè celebrant repetita triennia Bacchè.
E ogni terzo anno andavano a truppe sul
monte Citeron a celebrare con grandi ulu-
lati i baccanali, che erano feste inonestis-
sime trà uomini e donne nelle tenebre
della notte. Quindi Giovenale Sat. 2.
Qui Curios simulant, et Bacchanalia vivunt
Feste, che s'introdussero poi anche in Roma
come racconta Macrobio ne Saturnali. Delle
quai feste chi brama averne più distin-
ta notizia legga lo stesso Macrobio,
Ateneo, Tolomeo Filadelfo &c.
Euripide nella tragedia intitolata Bac-
che, ci rappresenta appuntino gli atti,
e la figura di questa nostra Baccante
dove dice:

An in nocturnis choreis
Ponam aliquando album
Pedem debacchans,
Cervicem ad æthera roscidum
Jaciens, veluti hinnula viridis
Cursitans prati voluptate &c.



Da niuno ancora è stato publicato questo frammento di lapida sepolcrale, che si ritroua nella sudetta conserua. I se=polcri soleansi porre, come attesta San Giangrisostomo, fuori delle città oue dice: omnis ciuitas, omne castellum ante ingressum sepulcra habet; e ciò per non contrauenire a quella legge delle dodici tauole in urbe ne sepelito, neve urito.

XXI

CRVMV
P.LIB.A
SOLO.SVO

Questo miserabile frammento stà parimente nell'accennata conserva, e da niuno ancora è stato publicato.

SOLO SVO. Soleansi drizzar le are, i templi ed i sepolcri quando in loco, o sia suolo publico, e quando in loco, o sia suolo privato. Quando l'erezione avea a farsi in suolo privato e proprio, cioè SOLO.SVO, come si legge in questo frammento, non era d'uopo dimandar l'assegnazione del luogo ai Decurioni, mà solamente quando l'erezione avea à farsi in luogo publico, come l'addimandò Plinio per quanto appare nell' Epist. XXIV. del lib X, dove si legge: Ego etiam decurionibus scripseram ut adsignarent solum, in quo templum pecunia mea exstruerem. Tanto più che per decreto del collegio de Pontefici era proibito il piantar sepolcri in luogo publico, come si ha ne' Cenotafi Pisani del Card. Noris. Diss. III. Cap. II. P. 361. dove si legge: Sic Decretum a Pontificum collegio non esse ius in loco publico fieri sepulcrum

è inedita questa lapida, la quale si trova nell'accennata mia conserva in Aquileia. Ella fu da paesani stolidamente incavata nel mezzo, perche servisse ad abbeverar il polli[...] D.M. cioè Dijs Manibus. Il Cardinal Noris ne' suoi Cenotaf. Diss. III. cap. IV. dice che li Dei Mani sono o le anime de' difonti, o i Dei Infern. Monsig.r Fabretti Cap. II. pag. 74. H [...] porta molte iscrizioni, dalle quali si vede chiaramente, che questi non sono i Dei Infern, ma l'anime de' difonti. Non mancano iscrizioni anco per l'altra sentenza riferite da Monsig.r Fabretti nel citato luogo, e ciò si prova anche dall'uso commune de' Greci di spiegare

coresto principio delle sepolcrali iscrizioni Dijs Manibus così, ΘΕΟΙΣ ΚΑΤΑΧΘΟΝΙΟΙΣ, cioè Deis Subterraneis, o sia Inferis. e ciò si può comprovare ancora da quanto scrive Suetonio nella vita di Tiberio Cap. 75. Pars Tiberium in Tiberim clamitabant; pars terram matrem, Deosq. manes orabant, ne mortuo sedem ullam nisi inter impios darent. Imperciòche la terra era giudicata il comune recettacolo de morti, i quali eran soggetti all'imperio de Mani. Quindi Plutone Rè de i Dei Inferi lo dicevano Summanum, Summum manum, o Manium. Nel principio d'altri epitaffi in vece di D.M. si legge D.I.M cioè Dijs Inferis Manibus.

XXIII.

L·FABIVS·C·L
FLACCVS

Questo marmo che si vede nell'accennata conservan, è inedito; di cui essendo egli tanto breve, e di sì poche parole, può ben dirsi ciò, che disse Properzio in favore della brevità. lib. 4. eleg. 5.

Hoc carmen media dignum me scribe columna
Sed breve, quod currens uector ab Urbe legat.

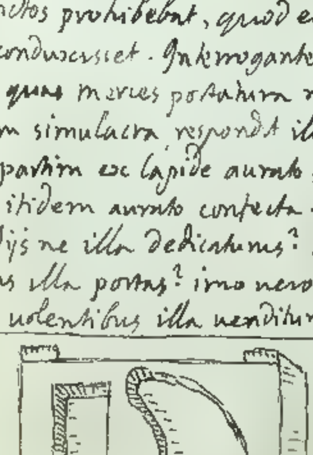
Questo frammento di statua con alcuni altri
da me riposti nell'accennata conserva, cioè
di braccio, gambe, busti, di capitelli di color
fregi, cornici, e mosaici, vengon trovati da
paesani, che soglion distar le fondamenta
delle fabriche antiche per poi venderne i
sassi, che ne ricavano a chi malamente li
disperde. Più fondamenta di cotali frammenti
ripiene sono state da costoro scoperte e disfatte
et alcune ancora vere sono in sito a me note
ancora intatte. Molte lapide in questa guisa
sono pel passato perite nelle fornaci, o se-
polte nel fondo delle nuove fabriche prima
ch'io cominciassi a comprarle da costoro
preservandole dalla loro stolidezza ed inca-
strandole nei muri della mia casa in Aqui-
leia. In Roma parimente di quando in
quando si scoprono di cotali muri e fon

darrenta. Riferiscono alcuni, che li Pontefici, e specialmente San Gregorio se la ~~sud.~~ prevesse in Roma contro l'idolatria, e che per estirparla del tutto facessero gittar a pezzi quanti più potero simolacri, e che à esempio di quei zelanti Pontefici ciò seguisse anco in Aquileia per comando de Patriarchi, ne quai tempi si può congietturare che fossero poi fabricate le sud.e fondamenta.

XXV.

Questo simolacro scolpito a basso rileno, che si vede in detta mia conserva, è egli di un angelo? o pure di un qualche Genio di quelli, de quali Festo: unius cuiusque loci suum Genium esse putarunt. e Servio sopra il lib. 1. Georg. Vers. 302. Genium autem dicebant antiqui naturalem deum uniuscuiusque loci, vel rei, aut hominis. sopra quali scherzando Prudentio cantò: —

Quamquam cur Genium Romę mihi fingitis unum?
Cum portis, domibus, thermis, stabulis soleatis
Adsignare suos Genios? perq; omnia membra
Urbis, perq; locos, Geniorum millia multa
Fingere, ne propria uacet angulus ullus ab umbra.
O pure è egli un simolacro non ancor dedicato
a nessun Deità? come eran quelli, de quali
si legge nella uita di Apollonio lib. V ciò, che
segue: Cum igitur in Pyręum uenisset (cioè
Apollonio) nauis, quę parata stabat in portu
in Ioniam erat nauigatura, mercator ue
rò cunctos prohibebat, quod eam priuatim
ipse conduxisset. Interrogante autem Apol
lonio quas merces portatura nauis esset,
Deorum simulacra respondit ille, in Ioniam
fero, partim ex lapide aurato, partim ex
ebore itidem aurato confecta. Tunc Apoll
onius Dijs ne illa dedicaturus? aut quid nā
facturus illa portas? imo uero inquit ille
dicare uolentibus illa uenditurus.

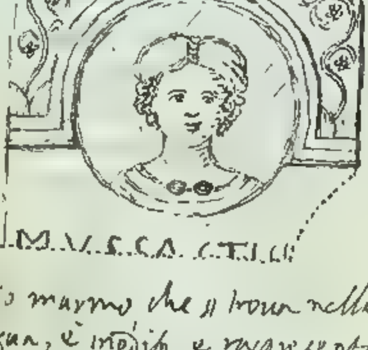


XXVI

Può essere che rappresenti questo sasso in ca

rato, che stà nell'accennata conserva, alcuna di quelle cose nominate da Giacomo Guterio de Jure Man. lib. II. cap. XXIV. le quali servivano di sepoltura alla plebe, ed ai poveri, cioè alcuna delle seguenti: cippi, labellum, cupę, ollę, ossuaria, urnę, ampullę, thecę, culignę sepulcra sunt plebis et pauperiorum. Quando i buchi di questo sasso non fossero ciò, che nel Fabretti pag. 72. A. si legge. nec dubitari sinunt in nostra inscriptione scutellę illę pertusę pro lacrymis seu libationibus, Sporio vel non visę, vel non expensę

XXVII. * I. cart. Vol



L.M.V.S.C.A. C.T.L.LI

Questo marmo che si trova nelle sudette conserva, è inedito, e rappresenta la testa di una donna, scolpita a rilievo, il cui nome sottoscritto è dimezzato [illegible] talmente che non può rilevarsi con

certezza. E però ben dissi di questo marmo ciò che disse Cicerone pro Marcello C. 4 Nihil est opera, aut manufactum, quod non aliquando conficiat, et consumat vetustas.

XXVIII.

E' sin'ora inedito questo cippo sepolcrale che si vede nella mia casa in Aquileia nell'accennata conserva. Le sigle L·M vengono comunemente spiegate così Locus Monumenti, e le altre nel fine così IN FRonte Pedes viginti IN AGRo Pedes Quinquaginta. Questo era lo spazio religioso assegnato al monumento di Cestranio Primigenio, nominato in questa pietra. Era necessario, che i sepolcri degli antichi, che per lo più erano posti sulle strade maestre, nei confini de campi coltivati, avessero

qualche segno, che dimostrasse la loro estensione; acciòche il luogo destinato per le ceneri o per i cadaveri de' difonti, diuenendo religioso rimanesse imune dall'aratro, e da qual si fosse altra coltura. E perciò nelle pietre o cippi sepolcrali scriuevano la legge, che stabiliva la quantità del sepolcro, cioè del luogo religioso; nella qual legge era espresso quanto voleuano, che si dilatasse IN FRonte, che era la parte anteriore verso la strada, e quanto intendeuano che si dilungasse IN AGRo, cioè nel campo, che era la parte posteriore.

XXIX.

SACR
ACILIA
GALATEA
ETTIA·P·L
PLATE

Nella sudetta mia conserva si vede questo frammento inedito. Quella parola SACRum denota esser questa un'ara sacra a qualche Deità, il cui nome manca. Le are erano di due sorte: una di quelle che seruiuano per i sagrifizj; e l'altra di quelle, che solamente rendevano testimonio di qualche voto sciolto e sodisfatto. Quelle che seruiuano per i sagrifizi,

e le votive, nelle quali si legge SAC(rum)
come in questa nostra, godevano il privi=
legio del refugio, o sia asilo a distinzione
delle semplicemente votive che nol go=
devano.

XXX.

Pensano alcuni, che questa testa di natural
grandezza, scolpita a tutto rilevo, che si ritro
nell accennata villa conserva di lapide, si
di qualche Decurione Aquileiese. Quanto er
del personaggio maggiore il merito tanto più
grande solevasi far la statua. Quindi Corni
disse: Quantam statuam faciet populus Ro=
manus, quantam columnam, quae vestra
gesta loquatur. E Plauto nel Curculione.
Ubi nunc statuam volt dare auream
solidam faciendam ex auro Filippeo,

Que siet septempedalis factis monumentu[m] hi[c]
Con tal ragione Sesostri Re d'Egitto volse li fosse fatta una statua maggiore di quattro cubiti, ch'era delle statue l'ordinario, acciò che indi i riguardanti conoscessero, che tanto egli aueua con opere valorose tutti gli huomini auanzato di gloria, quanto quella statua d'ogni umana statua era maggiore

---

T CAESERN
MACEDO
QVINCTIAN
COS
COLLEGIO
FABRORVM
D D

XXXI

Vedi la p. 262

Item Monsig.r del Torre nel fine del suo libro intitolato monumenta Veteris Antij publicò questo marmo, il quale ora si troua nella conserua di mia casa in Aquileia. Deue esser emendato nella terza riga, doue detto monsig.r ha omesso il C, leggendo Quintian, doue che nel marmo stà scritto Quinc

rion. Se quel COS della quarta riga vuol dire Consul, non si troua questo consolo ne fasti consolari, se non fosse quel Pomponio Quintiano, che fu consolo assieme con Anicio Basso l'anno dell'era volgare 269. il quale però in detti fasti è scritto senza il C. Mà costui sarà forse consolo della colonia Aquileiese, de quali par che ne fossero due in ciascuna colonia, e che fossero quegli stessi che altramente si chiamauano Duumviri Juri Dicundo, i quali esercitauano annua giurisdizione, et aueuano la suprema dignità nelle colonie, perquanto asserisce anco il Cardinal Noris ne Cenotafi Pisani. Duumviratus maxime dignitatis in colonijs. Diss. 2. cap. 30.

D.D. Queste due lettere sogliono spiegarsi così Dono Dedit, o DeDicauit, o Donum Dedit, come espressamente, e senza abbreuiature si legge in altra iscrizione Aquileiese registrata da Monsig.r del Torre nel fine dal souramentouato suo lib. p. [illegible] n. 1. et alle uolte dette due lettere significano Decurionum Decreto, il che nelle colonie significaua lo stesso che in Roma S.C. cioè Senatus Consulto.

D M
M·VTI·SABINI
IVVENIS
INNOCENTISSIM
QVI·VIXIT
ANNIS·XX
CLIENTENTESEIVS

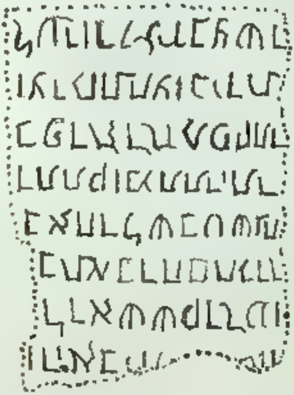
XXXII.

Questa lapida è inedita, e si vede nell'accennata mia conserva in Aquileia. L'ultima riga per errore dello scarpellino abbonda di tre lettere che sono ENT, dove dovrebbe leggersi CLIENTES, e non CLI= ENTENTES.

M·Vti·Sabini: con tre nomi soleansi distinguere le persone più nobili, cioè col pre= nome, col nome, e col cognome, come si vede nell' sopraposta iscrizione, e come canta Ausonio in Ternar. num. Eydl. 4.
Martia Roma triplex, equitatu, plebe, senatu.
Hoc numero tribus, et sacro de monte Tribuni.
Tres equitum turme; tria nomina nobiliorum.

Clientes. Il Cardinal Noris in proposito de' clienti, e delle clientele, dice: Libera

adhuc Republicæ coloniæ ac provinci=
ales in clientelas præpotentium civium
Romanorum veniebant. Cenotaph. Pisan.
Diss. II. cap. VII. pag. 172.



XXXIII.

è coi piedi
in su

Anche questo epitafio ebraico è inedito e sta inciso sopra un marmo inserito nell' accennata conserva. Niuna ebraica iscrizione fin'ora è stata trovata o pubblicata se non questa, la quale porta l'anno del mondo 4900, che corrisponde all' anno di Cristo 1140. ed è sopra una figlia di un ebreo chiamato Tabor, il nome della quale manca.

AVRELIVS. VIN
CENTIVS AVRELI
AE·IVVENTIAE
CONIVGI·PVDICI
SIME·FEMINE CVm
QVA·VIXIT·ANNIS·XXI
VIIII·D·XI·SINE·V·QV

XXXIV.

Questo marmo che si vede nella mia casa in Aquileia nell'accennata conserva, è stato publicato da Monsig.r del Torre nel suo libro titolato Monumenta Veteris Anty pag. 397. n. 40. più intero; poiche il marmo dopo ch'egli n'ebbe copia, è stato rotto dalle bande prima che venisse in mie mani, ed è rimasto come qui sopra senza i supplementi, che ho aggiunti con lettere minute. La copia però di detto monsig.r merita di essere emendata nella quinta riga egli fa tre dittonghi che non sono nel marmo, scrivendola egli così SSIMAE FOEMINAE·CVM· come ... nella sesta riga, in cui egli leva a questa povera donna un'anno di vita, leggendovisi chiaramente nella lapida ANNIS·XXI· e non ANNIS·XX· solamente come egli ha fatto·

Questa statuetta, longa un piede, scolpita a
mezzo rilievo, che si vede nell'accennata
mia conserva, ci rappresenta l'imagine di
Vertunno, Deità appresso i Romani, i quali cre-
devano che si trasmutasse e convertisse in
qualunque forma egli volesse, donde ebbe
nome, cioè a uertendo. Ebbe per moglie
Pomona ninfa; per conseguir la quale non
lasciò forma, in cui non si convertisse, co-
me si ha in Ovidio lib. 4. Metam. Fu creduto
Dio presidente agli umani pensieri, e che
si mutasse in diverse forme, perche spe-
sso mutano gli uomini pensiero. Ed al-

alcuni il credetero il Dio dell'anno, il quale secondo le stagioni piglia diverse forme. Vertumnalia, ouero Vertumnalia Diceuansi le feste di Vertunno, che faceuansi nel mese di Ottobre.

C ANTONIVS·M
MART· VICTI C
CONIV

XXXVI.

Rappresenta egli forse questo inedito frammento, che sta nell'accennata conserua, un' epitafio eretto da C. Antonio a Martia Vitrice sua moglie? Pare che si.

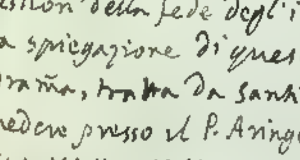
C. significa Caius prenome maschile, a distinzione di Ɔ fatto alla rinversa, che significa Caia prenome feminile

CONIV· Questa uoce uerisim applicata ne poeti e nelle antiche iscrizioni non solamente alla moglie, ma anche al marito, e ciò non senza proprietà grammaticale, come dice Festo alla uoce iuges, Coniuges dicuntur tanquam eiusdem iugi pares, il che per ciò egualmente conuiene tanto al marito che alla moglie

XXXVII.

Questo framento, che si troua nell'accenna[ta ci-]
[ster]na conserua, è inedito, nè forse merit[a]
di publicarsi, tanto egli è rozzo e barbar[o,]
benche Cristiano. Per Cristiano si conosce
dalla tessera ☧, che ci rappresenta il
nome di Cristo; qual tessera soleano in-
cidere sopra a loro sepolcri, come in pro-
fession della fede degl'iui sepolti. L'erudi-
ta spiegazione di questo mistico mono-
gramma, tratta da santi Padri, si può
vedere presso il P. Aringo. Tom. II. Lib. VI.
cap XXII. e XXII.

XXXVIII.



Questo è un matone, che stà nell'acce[nnata]

nata conserva, sopra il quale stà scritto a lettere non intagliate o incavate, mà di rileuo il nome del figulo. Il Sig.^r Orsato hà osservato che le lettere di rileuo nelle tegole antiche indicano il nome dell'artefice; e le incuse od intagliate quello della persona iui sepolta. Nell'Hist.^ria nat.^l di Plinio lib. 35. cap 14. tradotta dal Domenichi si legge. li mattoni sono di tre sorti, il didoro, il quale usiamo, lungo un piede et mezzo, et largo uno il secondo è tetradoro, il terzo pentadoro. Percioche gli antichi Greci chiamauano il palmo doro. Pigliano dunque il nome da quattro o cinque palmi, secondo ch'essi sono. e quiui il Domenichi in marg. ne aggiunge: trouansi oggi nelle sepolture antiche i mattoni di misura diuersa, i quali sono d'un palmo, e di quattro dita; ne maggiori s'intaglia il nome dello artefice. Il qui oltre posto è lungo due quarte meno due dita, e largo una quarta e tre dita.

Il frammento che si vede nella seguente facciata, è inedito, e si troua nell'accen.ta mia conserva in Aquileia. Della formola nella quarta riga cum quem fecit se ne vede esempio anche nel lib. di mons. Fabretti pag. 270. B. et in altri. Questa formola

molas però feci annos et mensem cum fu-
turo coniugi, come stà nella prima riga,

FVTVRO CONIVGI BENE
ENTI·SABINIANE QVEME
OMNES PROVINCIAS SECVT
CVM·QVEN FECI·ANNO
ET·ME·AQVI EIADE
CREAVIxEIV

XXXIX

non mi sovviene di averla altrove veduta, e mi par nuova, e forse proverà anche questa, che ciò non vuol dire habere observantis affinitatem, come spiega il Guterio de Iur. Man. lib. II. cap. XXII. mà solamente vivere cum viro come spiegano detto mons. Fabretti, ed il Reinesio.

XXXX

MLIIIIII
TCVMSVOV
IDVAANNIS

Di questo frammento, che stà in detto conservo, e che si conosce nell'ultima riga esser sepolcrale si può dire con Giovenale
Quandoquidem data sunt ipsis sua fata sepulcris
Sat. 10.

XXXXI.

nell'accennata conserva d'una casa in Aquilgia si ritrova questo marmo, che fin' ora è inedito. Nella prima riga non vi è rimasto che un D, che non suppongo già che voglia dire Dijs Manibus, cosiche la iscrizion fosse in un'istesso tempo sepolcrale e votiva. Per votiva la dimostrano quelle quattro lettere della quarta riga, cioè V·S·L·M· che comunemente vengono spiegate così: Votum Solvit Libens Merito.

C·MAMILIVS·C·F·RVFVS
IIIIVIR·TR·MIL
C·MAMILIVS·CRESIMVS
PATRONO·ET·SIBI·V·F·ET
MAMILIAE·PHILOSTRAT
SORORI·ET
LIBERTEIS·LIBERTABVS
PED·Q·XVI

Questo marmo si ritroua nell'accennata conserua, ne è stato, che si sappia ancora publicato da nessuno.

Liberteis. I serui quando ueniuano sciolti dalla seruitù, diceuansi Liberti, quasi liberati da lor padroni, che patronus è il relatiuo di liberto. Quindi Plauto nell'Asinaria: magis decorum est libertum potius, quam patronum onus in uia portare. Vlpiano definisce, quello esser liberto, quem, quis ex seruitute ad ciuitatem Romanam perduxit. Quindi poi quelli si dicono libertini, che nascono da liberti: cioè quelli, che non hanno mai seruito, ma che i genitori de medesimi, prima che nascessero i figli furono liberati.

dalla servitù. Ingenui poi si chiamavano quelli, che non son nati ne da genitori liberti, ne da genitori servi

XXXXIII.

Si trova nell'accennata conserva questo marmo, che è alto più di due piedi. è scolpito a tutto rilievo da assai buon maestro, e tiene colla destra un'erba, o sia virgulto, che ai frutti o sian fiori molto somiglia al papavero, ch'era simbolo dell'abondanza.

XXXXII

Questo è un basso rilievo, scolpito in marm
greco, alto quasi tre piedi, che si trova nell'
accennata mia conserva in Aquileia. Egli
rappresenta un fiume colle corna in capo,
sedente, appoggiato col destro gomito sopra
urna, e che colla sinistra tiene una cann
palustre, et alla di lui destra una donna
stante, che calca col sinistro piede l'urna
stessa, e tiene nella sinistra mano un corn
opia ripieno di frutta, e vi si vede in esso
anco una spiga di formento colle sue reste, m
manca alla misera il capo e tutto il brac
destro. Queste due figure o genj d'Aqu

potrebbero rappresentare l'abbondanza, e par che lo accenni Plinio nel Panegirico a Traiano n° XXXII. pag. 657. in queste parole: Sed sine terris diuersitas quaedam, sive aliquis amnibus genius, et solum illum, et flumen ipsum precor, ut hac principis benignitate contentum, molli gremio semina recondat, multiplicata restituat. Monsig.r Fontanini sopra questo basso-rilievo mi scrive, come segue: il fiume cornuto potrebbe indicare i due fiumi Isonzo e Natisone, i quali si uniscono insieme, e poi da tale unione pare che si denini la Natissa, quae inferius Amphora appellatur, come si ha in un diploma di Ugone Re d'Italia al Patriarca Orso nell'A. 925. Che la Natissa esca dal Natisone io credo che si possa affermarlo, e che ciò abbia dato occasione a Erodiano, e ad Ammiano Marcellino di scrivere che il Natisone praeterfluit Aquileiam; e a Mela, attingit Aquileiam, il qual fiume però Giornande chiama Natissa, e non Natisone. Il Boccaccio già 400. anni distinse ancor egli il Natisone dalla Natissa dicendo che quello era Aquileiae vicinus, e questa fluvius Aquileiae, benchè chiami scorrettamente l'uno e l'altro, questa Atisa, quello Natisus.

insegne, che intorno all'iscrizione si vedono scolpite a basso rilievo, e dalla nota del Se=virato può congietturarsi appartenere ad uno de sacerdoti Augustali, che furono istituiti in Roma l'anno della sua fondazione 767. come riferisce Tacito. Ed esser questo collegio di sacerdoti stato istituito anche in Aquileja può inferirsi dall'essere stato istituito in altre colonie, come ne' marmi delle medesime si vede.

L I.

p. 10

Il Sig.r Abate Belloto acquistò in Aquileja questo cippo sepolcrale, che da me fu riferito al Sig.r Co. Madrisio che lo pubblicò nel fine della sua Apologia.

LOCus MONumenti. Plinio ep. XIX. lib. 9 dice Frontinus vetuit extrui monumentum: sed quibus verbis? Impensa monumenti supervacua est; memoria nostri durabit, si vita meruimus. Poiche monumentum è detto a monendo; ammonendoci i monumenti, e ricordandoci ...

 solo la vita de Defonti, ma anco la nostra mortalità.

FERONIAE·SAC
IN·MEMORIAM
MINEI·PRISCI·FIL
TRANIVS·IANVAR
SAC·GRATVITVS
ANNO·XXXX
D D

L.II.

Anche quest'ara fu acquistata dal oltred.° S.r Ab.e Bellotto, e fu publicata nel fine di della sua Apologia dal S.r Co. Madrisio, al quale io l'aveva participata. Egli però l'ha publicata alquanto discrepante dalla copia, ch'io li mandai, cioè dall'originale come si può vedere col riscontro.

Questa Dea Feronia vogliono che fosse la stessa che Giunone. Iuxta Tarracinam colebatur Jupiter Anxur, in cuius matrimonio collocabant Virginem Feroniam. Servius ideo eandem cum Junone faciebat. omitto. culta etiam fuit in Sabinis vel Faliscis ad montem Soractem Nepesinis confinem, apud quos hodieque lapis Feroniae a magistro, aedituo, seu tutelario eius, dedicatarum [illegible] quinque. omitto Dion. Halic. lib. tradit Feroniam ex Graeco dictam a

gestatione florum et corollarum. Strabo. lib. V. de eius sacro communi Latinis et Romanis mirum quiddam refert. Così il Rainesio Class. I. ~~pag.~~ n° XXXI.

A.

TVVSAPROPRIA°
EGITAMOR°MERCE°
SITEIQCVMTACO
EPCESAXAMENA
QESPRETVRQVEDIES

LIII.

p. 36

Questo marmo è inedito. e si trova inserito nel Campanile della Beligna, poco discosta da Aquileia. La iscrizione però non è intera, et apparisce fatta in versi, e di caratteri sono d'intorno al secolo XIII. Tanta enim facta est mutatio Romanae linguae ab ea tempestate in hodiernum diem: ut etiam qui antiquitatis peritissimi sunt: pleraque non nisi difficulter intelligant. Polibio lib. III pag. 172. terg. cioè dalla prima confederazione tra Romani e Cartaginesi, seguita subito cacciati di Roma i Rè, sino ai tempi ne quali visse Polibio.

B.

RELIAE
ONATVS
MPARABILI

LIIII.

p. 36

Questo frammento si vede alla Casa bianca discosta un miglio da Aquileia.

A

LOC.M
IN.FR.PE.XXIIX
IN.AG.PE XXXX
T. V. E
ET. V. F

LIIII.
P. 36

Questo cippo si vede alla casa bianca un miglio lungi da Aquileia, e sinora è inedito. Le lettere singolari T.V.E.ET. V.F. possono dire Terram Vndique Emit ET Vivens Fecit. Di che non ne mancano esempi. Il Reinesio Class. XI. n. XIV... SOLVM EMERVNT &c. et Class. XX. n. CLXXIIX. . SECVNDA LOCV^M^ SE BIBA EMIT. e nella stessa Class. XX. n. CCCXXXIIX. . LVCIA SEVERA LOCVM SIBI EMIT. et altrove.

B

L . M
L.VALERI
SECVNDI
IN.F.P.XXX

LV.
P. 36

Anche questo è inedito, e si trova alla Colombara, discosta un miglio da Aquileia. IN.F.P. &c. era proibito, ex Agro culto, cone qui coli posset ullam partem sumi sepulcro, M.T. Cicero lib. 2. de Legibus, ut

mortuorum corpora sine detrimento ni=
uorum recipiat.

LVI
f 37

Alla casa bianca poco discosta da Aquileia
si ritroua questo marmo. La iscrizione che
si uede sotto al soldato, che è d'altezza quasi
ordinaria, è stata publicata da monsig.r del
Torre, ma non poco discordante dall'origin[ale]
cioè dalla qui sourraposta copia; e qui

egli non parla ~~[illegible]~~ (è gli dato ala) del soldato ivi sca-
pito. In proposito di statue dice Plinio Epist. XVII Titinius Capito ab imperatore nostro impetravit statuam L. Sylani in foro ponere. e poi; neque enim magis decorum et insigne est statuam in foro Populi Rom. ani habere quam ponere.

A

LOCVS·CONCESSVS·AB
CHA

LVII. p 30

Questo frammento è inserito nel campanile della Belligna, discosto un miglio da Aquileia

B

LVCRETIA

LVIII. *2. cap. 30 Vol.

E questo ancora, che è inedito come il sovraposto, si trova nel pavimento della Chiesa della sud.ta Beligna; e pare che amendue sieno frammenti di lapide sepolcrali:

C

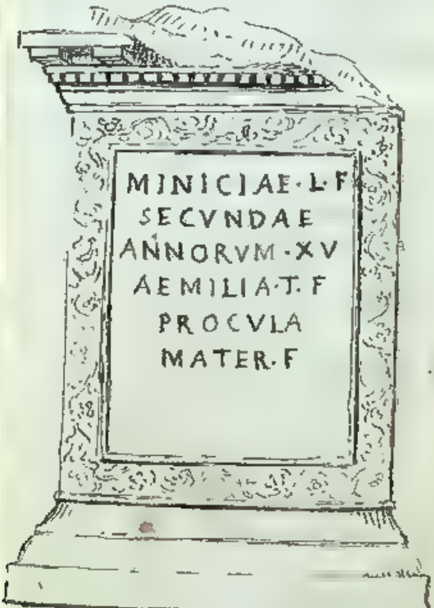
LICINIA
QVA·VIX
P·AELIVS
LICINIVS
CONIVGI

LIX. p 30

Anche questo frammento sepolcrale, inedito

si trova nel pavimento della sudetta Chiesa di Belignа. — Maiores nostri statuas multis decernebant, sepulcra paucis. Statuae intereunt tempestate, vi, uetustate. sepulcrorum autem sanctitas in ipso solo est, quod nulla vi moveri neque deleri potest. Atq. ut cetera extinguuntur, sic sepulcra fiunt sanctiora uetustate Tullius Philipp. 10.

LX
p 40.



Questo marmo che è alto più d'un passo, si trova in loco detto S. Egidio, un miglio e mezzo discosto da Aquileia in casa de SS Conti Strasoldi: La iscrizione, che vi è

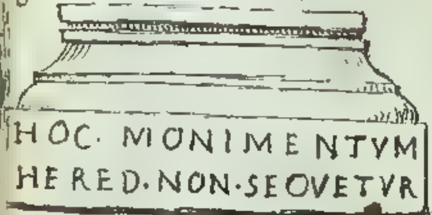
sopra è stato pubblicata da Monsig.r del Torre, ma con qualche erroruccio che meriterebbe d'essere emendata, riducendola come a questa mia copia esatta. Minicia seconda fu figlia di Lucio, e fu detta seconda dall'ordine del nascere, donde si deduce, aver ella avuta una sorella nata prima di lei. emendata.

LXI p. 49

ITA·VALEAS·SCRIPTOR·HOC·MONIMENTVM PRAETERI

Sopra una gran pietra longa più di cinque piedi nel sudetto loco di S. Egidio stà incisa questa iscrizione, alla quale un'altra simile non sò di poterne alcuna inedita. Se invece di SCRIPTOR stasse lector, se ne potrebbero addurre degli esempi. Questa è inedita.

LXII.



Sopra altra pietra esistente nel sudetto loco di S. Egidio, longa più di un passo, si legge la qui sopra posta iscrizione che finora è inedita. Grat. Gutherio de Iur. man. lib. 1 cap. 18 Quod in isto lapide scriptum est mo:numentum sive sepulcrum ex Florentino g. tò intelligi debet, L. monumentum D. de Re

lig. monumentum ait, generaliter est memoriae causa in posterum prodita: inquo si corpus vel reliquiae inferantur, fiet sepul=crum. Si vero nihil eorum inferatur, erit monumentum memoriae causa factum, quod Graeci κενοτάφιον apellant.

LXIII

p. 47

EXVPERATor

Questo marmo nostro fu publicato da

mons.r del Torre, ma differente non poco da come sta ~~[illegible]~~ in questa mia copia come può rilevarsi col confronto. Il marmo si trova presso alla Colombara che è un casale poco discosto da Aquileia. Le sigle della prima riga D.I.M pon dire Deum Ideæ Matri; et anco Dijs Inferis Manibus, o Magnis.

A.

LXIV.

AVRELIAE·ANIMAE·DVL
QVAE·VIXIT·IN·PACE
ANNIS·IIII·MENSIB
VI·DIEB·XXIII
AVRELIVS·ET·PRIMA
PARENTES·FILIAE
DVLCISSIMAE·FECERVNT

nella Chiesa di San Felice in Aquileia, si trova questa lapida inserta nel pavimento; e non è stata anco publicata da veruno, ch'io sappia.

B

LXV.

D M
FLORIO·ANN·VII
HEDISTVS·ANN·VI
DAPHNE·ANN·XXV
RHOEA·ANN·VI

Questo marmo fin'ora inedito si trova

in casa del Sig.r Goato in Aquileia. 25

D. M. cioè Dis Manibus.

Dis manibus illic marmora secta lego. Prudentio lib. i. contra Symach.

A.

LXVI.
p. 54

nella casa detta la Colombara poco lungi da Aquileia si vede questo cippo sepolcrale, che è fin'ora inedito.
M· cioè Marcus. Marcus dictus, qui mense martio natus est, ut ait Valerius. Q·Q·V.P. cioè Quo Quo Versus Pede

B.

C TVRPILI

LXVII.
p. 55

Questa pietra serve di soglia alla porta maggiore della Cathedrale d'Aquileia et è inedita. C. Caius a gaudio parentum appellatus, ut ait Valerius. Della gente Turpilia ne parla [illegible]

16

Lungo l'Orsato P.^e P.^a lettera n.° 3.

A

OCTAVIA·C·L·PROCINE
C·OCTAVIO·C·L·HELENO
CVPITAE DELIC
MELAENAE DELIC
FIERI·IVSSIT·ARB
OCTAVIAE·C·L·PVSILLAE

LXVIII
f. 45

Nella Chiesa metropolitana d'Aquileia al santuario si ritrova questo marmo, il quale fu riferito anche da Mons.^r Fabretti, che legge malamente il fine della prima riga così PROCLINE. ARB vuol dire ARBitratu, come in questa iscrizione riferita dal Gutenio de J. m. lib. 1. cap. VIII., nel cui fine si legge distesamente ARBITRATV·VETVRI &c.

~~Espressione, [illegible] ... [illegible]~~

L·ALBI
LOC
P.Q.XV

Questo è simile a quello che si vede presso a noi: con Gorghi in Udine, riportato alla pag. 245. B. d. questo libercolo. sennonchè [illegible] [illegible] spazio [illegible] un [illegible].

Poco lungi da Aquileia, nella strada,

che passa presso alla Colombara si vede questo cippo sepolcrale, che da niuno ancora è stato publicato, nella qual strada, se ne vedono alcuni altri, e sarà forse questa una di quelle vie, lungo le quali soleano gli antichi porre i loro sepolcri, per quanto attesta Var. lib. 5. de ling. lat. Monumenta a monendo, quę sunt in sepulcris, et ideo secundum viam, quo prętereuntes admoneant et se fuisse, et illos esse mortales.

MONIME
VEDIAE
THEODOTES
VEDI LVCILL
IN·FR·P·X X
IN·AG·P·⊥

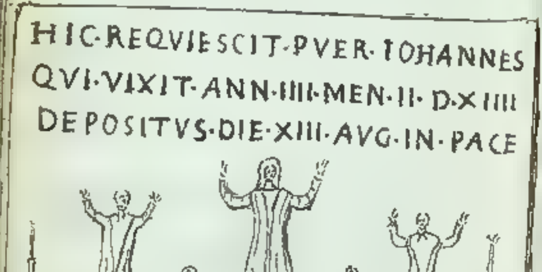
LXX

p. 55

Questo marmo si vede nel pavimento della chiesa Badiale di Beligna poco discosta da Aquileia; ed è inedito. Il ⊥ inverso significa alle volte TITIA prenome feminile a distinzione del T cioè TITVS, prenome virile; ma

in questo loco dovrebbe significar C
cioè Centum, cioè l'L geminato
a rovescio JL. benche dinotando ciò
il terreno che nella parte posteriore del
sepolcro diventava sacro, l'estensione di
Cento piedi paia troppo longa.

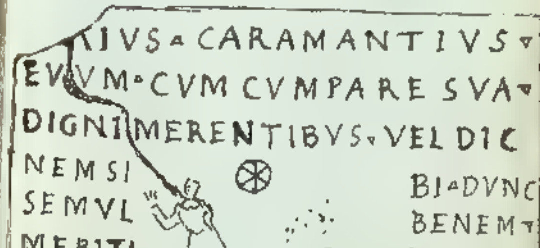
LXXI. p. 56.



Si vede questa lapida, che fin'ora è inedita, nel pavimento della chiesa di S. Felice in Aquileia. sotto l'epitafio vi sono tre figure in piedi, colle mani estese, in atto di orare, fatte così grossolanamente e forse peggio anco nel marmo, e non sono di rilievo, ma incise nel marmo, come le lettere, et in tal modo anco son fatte le figure della seguente iscrizione. Sono in atto di orare giusta la consuetudine de Cristi:

am, esprimendo in tal guisa un modello della passione. Leggesi ciò praticato da molti santi martiri nel tempo istesso de loro tormenti. Vi si vedono anco incise due candelle accese. in proposito di che Giacomo Guterio de J. M. L. i. Cap. XXIX dice: Pueros ad faces et cereos efferri ex multis Senecę locis multi ante nos monuerunt; e nel L. II. Cap. XI dice Adhibitos enim cereos et lucernas in Inferiis, et Parentalibus ex Divo Hieronymo adnevs Vigilant. alij ante nos observarunt.

LXXII. 1.57



Questa lapida, da niuno ancor publicata, serve di soglia a una porta in cà de SS.ri Facini in Aquileia. Le due figure inginocchiate sono talmente consumate dal tempo, che appena si discernono, e spe

itualmente quella del marito. Sopra questa barbara iscrizione può valere l'avvertimento, che ci dà il S.r Buonarroti ne suoi frammenti ec. dove dice: Ne si dee dire, che sempre l'iscrizioni dove sono queste, e simili cose fuori di regola, sieno fatte de tempi dell'ultima antichità, perche ben si sà, che nell'auge istessa, e nel secol d'oro, per dir così, della lingua latina, in pochi luoghi, e da pochissimo numero di persone si parlava puntualmente, e secondo i dettami di coloro, che prescrissero le regole, e le stabilirono; or faccia ragione chi che sia, che cosa si dovrà credere della gente idiota, e particolarmente delle iscrizioni composte, non con publica autorità, ma da privati, e senza la censura de più dotti? così il Signor Senatore.

La seguente insigne lapida, che si trova nella Chiesa del Monistero d'Aquileia, è stata publicata dal Cluverio, dal Grutero, e dal Palladio, ma da niuno di loro è stata ritenta la mancanza delle tre righe, che furono con scarpello cancellate. Essi hanno congionto la prima riga colla quarta e da questa congiunzione, ed omissione di righe, hanno dedotto che la lapida sia stata eretta ad Augusto. Tanto hanno pensato in=dotti da suddetti autori, monsig.r del Torre,

LXXIII

p. 62

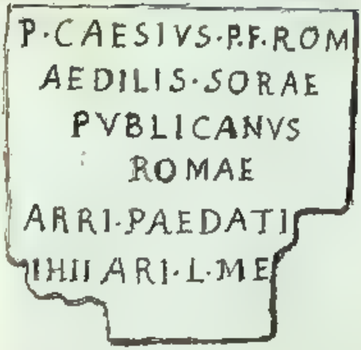
IMP · CAES
. . . .
. . . .
. . . .
INVICTVS · AVG
AQVILEIENSIVM
RESTITVTOR
ET · CONDITOR
VIAM · QVOQVE
GEMINAM
A · PORTA · VSQVE
AD · PONTEM
PER · TIRONES
IVVENTVT · NOVAE
ITALICAE · SVAE
DILECTVS · POSTERIOR
LONGI · TEMPORIS
LABE · CORRVPTAM
MVNIVIT · AC
RESTITVIT

ed il S.r Ho. Madrisio nei loro libri. Mà da
la laguna dee supplirsi non col nome di
Augusto, mà di altro Imperadore de tempi
bassi. È già noto il costume de Romani

di cancellar i nomi degl'Imperadori cattivi, come è successo in questa lapida. L'attributo di <u>Invictus Aug</u>, che qui si legge, non può competere ad Augusto, mà solamente agli Imperadori de tempi bassi, ne quali principiò ad usarsi. La legione <u>seconda Italica</u>, nominata in questo sasso non era ancor istituita al tempo d'Augusto. Ella fù istituita da Marco Aurelio per custodia del Norico, non lontano da Aquileia. Quindi questa iscrizione potrebbe più tosto appartenere a Diocleziano, che secondo gli atti di San Crisogono risedè qualche tempo in Aquileia, dove fù trovato un'altro marmo, che questo Imp. unitamente con Massimiano dedicò al sole coll'attributo di <u>Invicti Augg.</u> registrato da Mons.r del Torre pag. 291 e tutti li titoli di Diocleziano potrebbon ben riempiere comodamente le tre righe cancellate; ne questa è la prima iscrizione in cui sia stato cancellato il nome di Diocleziano. Quello di Augusto annoverato trà buoni Imperadori, non meritava certamente oltraggio si fatto. Enrico Palladio nella relazione di questa lapida, oltre l'omissione delle tre righe, egli vi commette molti altri errori come si può vedere col confronto della iscrizione, che egli porta a carte 73. del lib. V.

LXXIIII.

p. 59



Questo marmo si vede nella Cattedrale d'Aquileia, appresso l'altar delle quattro Vergini; ed è inedito.

AEDILIS Tra li magistrati, che costituivano le politie delle colonie si annoverano dal Reinesio anco gli Edili. Clas. I. n. CXCIV. Aediles dicti sunt ab eo, quod edes sacras, et privatas procurarent, teste Var. L. 4. de ling. lat.

PVBLICANVS ROMAE. Publicanus qui vectigalia et alios populi, principumque reditus exigendos, certo constituto pretio redimit. quod genus hodie datiarios appellant. Horum ordinem Rome, et nunc amplissimum, et personarum dignitate potentissimum fuisse constat. Cic. pro Plan. Flos equitum Romanorum, ornamentum civitatis, firmamentum Reipublice publicanorum ordine continetur.

LXXV. p 6.

A

DIO·FAVSTO
IDIAE·L·L·PRISCAE
DIVS·>·L·PREPO·V·F
AE·>·L·ORINI NI·CONI
E SEX·L·OPTATAE·MATRI
DIAE >·L·PHOEBINI
DIAE·>·L·VRBANA·F

Questo frammento è nella cattedrale di Aquileia al santuario, ne è ancora stato publicato da nessuno.

>·L· Diple è vocabolo Greco, che significa una figura doppia, fatta di due linee, che formino un angolo. Mons.r Agostini Dialogo 9. P. 250. — Et è similmente cifra l'abbreviatura di centurio, la qual chiamavano diple, e la figuravano così >. d.o Mons.r Agostini Dialog. 11. P. 299. nella sopra nostra iscrizione però penso che voglia dire Conlibertus e conliberta. Tutto che però la nota di conlibertus e conliberta solesse farsi così Ɔ·L·

B

OLLONIVS
SERVI[illegible]HILARI
VIA·M·L·AVOTA
V.F.

LXXVI. p. 51

Anche questo frammento è nella catte

drale d'Aquileia al Santuario, ed è anche questo fin'ora inedito.
M. vuol dire municipium per quanto dice monsr. Agostini a carte 209. del settimo Dialogo. Non so però se convenga in questo loco

A.

TIVSALSVS
III VIR
AELFSABINAE
VXORI ET
TIOHERMAE·L
CIOHERMAISCO
TIO·PHILETO·L
IOAGILI L
IBVTRIVSQ

LXXVII.

p. 60

Questo frammento si vede nel pavimento della Cattedrale d'Aquileia, appresso la capella di San Carlo, ed è inedito.

B.

TERENTIVS Q
NICO Q CLARAE
MIAN
SABINAE
CONIVGI·DVLCIS
SIME·POSVIT

LXXVIII

p. 60

Si vede questa lapide sepolcrale nella Chiesa di San Felice in Aquileia; ed è stata pubblicata da monsr. del Torre, il quale però ha

omesse le due foglie una dopo Terentius, e l'altra dopo Nico. omissione di poca rilevanza, ma però stimata intolerabile dagli antiquarii. Il Reinesio Class XX. n.° LXXIX. Disci Pref. ad Lect. viros doctos putasse hunc characterem ♡ esse cordis spina transfixi, eoque significari cordolium, presertim in marmoribus. Sed nihil tale imaginari debemus. est enim lusus marmorarii, qui pro puncto characterem hunc folij pendentis vel similis, sibi servire voluit. et al n.° XXXIX della stessa classe, dice. Quod autem figuram de cordis imagine interpretatur, ridiculus error est. Est enim figura folij cum pediculo, quam marmorarij vocabulis interiicere consueverunt, loco puncti: seu etiam animi gratia ec.

EVAGRIO·IN
FANTI·DVLCIS
SIMO·QVI·VIXS
IT·AN·VIIII·ME·II
DI·XX·VRBANA
INFELIX·MAT
ER·CONTRA·VO
F· C

LXXIX.

p. 61

nell'orto de Sig.ri stabili in Fiumicello, villa one miglia discosta da Aquileia, si vede un sarcofago, non troppo grande, sopra cui si legge il soprapposto epitafio, che da niuno ancora è stato publicato. Sopra il quale, si

vede anco scolpito da una parte un fanciulo mesto, e dall'altra un altro fanciullo che con una mano tiene la clava, e stende l'altra sopra un leone, e sono amendue scolpiti a basso-rilievo. Tra le molte cose che gli antichi soleano scolpire sopra le sepolture, annoverate da Giacomo Guterio De Jur. Man. lib. II. cap. XXVIII evvi anco Hercules clavam tenens; come in questo sasso si

A.

LXXX. p. 61

TARIOLENVS·L·L
HILARVS
TARIOLENO·L·L
LICCAEO

Questo marmo si trova nella cattedrale d'Aquileia al Santuario, e fu publicato da Monsig.r del Torre pag. 395. il quale fa, che l'ultima riga dica LICCEO, dove che nel marmo dice LICAEO e nel fine della prima e terza riga vi mette un punto che non è nel marmo.

R

LXXXI. p. 62

ALBERTINI ÔLA TVRE D......

Questo frammento inedito, in cui si legge il nome di Albertino della Torre, si vede nel muro che circonda il cimiterio della metropolitana d'Aquileia.
D..... potrebbe supplirsi Decani. et in

guisa ricevebbesi ad accrescere il catalogo dei Decani, di uno, il cui tempo però è incerto. Questo Alberto non pare a Mons.r Fontanini di quei della Torre di Milano, ma più tosto di quei della Torre di Gorizia, che erano della casa d'Vngrespac. Vedi alla pag. 96. di questo

LXXXII. p 63

La seguente iscrizione, fin'ora inedita, è sopra un marmo bianco, fisso nel muro della catedrale d'Aquileia, appresso la porta australe in lettere Teutoniche. Qual iscrizione è poi stata copiata in lettere Romane indorate sopra un marmo negro inserto nel muro presso la porta maggiore di essa cattedrale. et è la seguente, che per maggior facilità si mette qui in carattere corsino. Questa Data è simile a quella della pag. 137. di questo

+ MXXXI. Indict. XIIII. III. Id. Julii. Ego. Popo. huius Aquil. Ecclesię. Patriarcha. una. cum. duobus. romanis. Epi. Cardinalib. et. et. XII. coeps. presidente. Domno. Jo. Papa. XIX. et Imperante Conrado. Aug. consecravi hoc. templum. in. honore. S. Marię. Genit. Dei. et. S. Martir. Hermac et Fortunati. ob. cuius. solennitatem. idem. Roman. Summus. Pont. de. gratia. Apostolica. concessit. indulg. c. ann. et. c. dier. singulis ann omnib. vere. penitent. et. confessis. dictam ecclesiam visitantib. causa. devotionis. et. in. festo. dictorum. Mart. Hermacho. et. Fort. et. per. octavas. eorum. singulis. dieb. XVIII. annor, et. totidem. quadragenarum. item. dicti cardinales. auctoritate. Apostolica. ob. Re:

reverentiam. S. Quirini. martiris. qui. vius. 90
corpus. portaverunt. de. urbe. et. condiderunt.
a. parte. dextra. in. altari parvo. iuxta. altare
maius. et. ob. reverentiam. beati. marci. Papę
et. confess. cuius. etiam. corpus. de urbe por=
taverunt. et. collocaverunt. in. altari. parvo
iuxta. maius. altare. concesserunt. indul=
gentiam. x. ann. et x. quadragenarum.
tam. in. supradictis. sollemnitatibus. quam
etiam. in. festivitatibus. eorundem. sumpta
sunt. hęc. ex. vetusto. marmore. parieti.
huius. s. eccles. inserto. iuxta. port. austra=
lem. quę. ob vetustatem. difficile. leguntur.
M. CCCLXXXXVI. Mons. Fontanini mi
scrisse, che questa iscrizione non è certa=
mente de tempi di Popone, e che contiene
disciplina contraria a que' tempi in mate=
ria dell' indulgenze; e che il carattere Teuto=
nico, da altri detto Longobardico, e Gotico,
è posteriore di 200. anni almeno.
molte altre cose pon viderent ne miei scartafacci pag. 97.

LXXXIII. p. 64

PELEGRNV PATRA

Questo nome del Patriarca
Pelegrino si legge, sopra una
lapida sepolcrale nella catte=
drale d' Aquileia, e sotto
detto nome vi si vede il qui
opposto stema, che sarà forse il
gentilicio di esso Patriarca.

91

sopra la iscrizione di Severo Paulino Patriarca d'Aquileia posta nel Patriarcato d'Udine, il Cardinal Noris lasciò scritto così Ista mani . nas fabulas cantant. Quid enim veri in tota illa inscriptione? Perseverò scismatico costui sino alla morte, e la iscrizione di lui canta, sancte vixit, obiitque. _

LXXXIIII. p. 64

+ . A . MCCCXXV . INDICTIONE . VIII . DIE . II . MAI . CORPORA . SCOR . MARTIR . FELICIS . E . FORTVNATI . SIGISMONDI . REGIS . E . MENE . IN HAC ARCHA DE . TVMVLO . INFERIORI . FVERVNT TRANSLATA :

Questa iscrizione si legge sopra un sarcofago, fisso nel muro del coro nella Chiesa di San Felice in Aquileia, in sentiero Terdomia: della qual scriveva il S.r Marchese Maffei nel Pref. in Cassiodorum pag. XVI. dice quam litterariae omnis Respublica modo Gothicam modo saxonicam, modo Longobardicam appellat, et putat usque in hunc diem; Francogallicam item quanquam viro maximo Mabillonio novitatem nominis concipiente; ego vero meram Romanam inuictis ni fallor et ineluctabilibus argumentis ostendam aliquando, atque euincam. _ Il che però il Sig.r Marchese non ha ancora mai dimostrato, ne dimostrerà mai:

A LXXXV. p. 64 . 92

+ ALTER. ULRICVS. IACET. HIC. PATRI=
ARCHA. BENIGNVS. FLVCTIBVS. ILLI=
SAC. SCISMATIS. ECCLESIAM. REXIT.
DITAVIT. FRATRES HOS IPSE. BEA=
VIT. CVM. IVSTIS. MANEAT. GAVDIA
POSSIDEAT.

Si legge questo epitafio sopra una lapida sepolcrale nella Chiesa metropolitana d'Aquile[ia]

B LXXXVI. p. 92

ALD ✱ INUº
BOSE AC
AFIERIIV
SIT ORE

Questo epitafio si legge sopra una lapid[a] sepolcrale inserta nel mezzo del paviment[o] nella chiesa del Monastero d'Aquileia, e deve leggersi come qui sotto

ALD (per Alda) IN VNO (per una
BOSE (per bossa) TAC
TA. FIERI. IV
SIT (per iussit) ME: *scrisse mons. Fontan[ini]*

Qui si accenna *come nei* un monumento fatto far[e] da ALD, o Alda (scritta nel primo mo[do]

secondo la desinenza antica (longobarda) che avea avuto un bubone pestilenziale. Bossa in latino barbaro significa l'enfiamento, o bubone della peste, in Francese bosse, e in Toscano bozza. Bose in vece di bosse, come iusit invece d'iussit. e nella pietra è messo in volgare alla Francese, mentre in questo nostro paese sono tuttavia molte voci Francesi antiche. Il Menagio nelle origini Italiane nota, che in vece di bossa si è scritto anche busa, onde presso noi anche bosa. Nella vita di Clemente VI. tra quelle de Papi d'Avignone, pubblicate da Francesco Bosqueto, pag. 67. anno Domini 1346. Incepit tanta mortalitas fere generaliter in universo orbe quod vix est alia similis audita. Vivi enim ad mortuos sepeliendos vix sufficere poterant, aut ad hoc intendere abhorrebant. Tantus enim timor fere omnes invaserat, quod statim dum ulcus, seu bossa, qui vel quae in pluribus in inguine aut sub ascella apparebat cuiusque, dimittebantur ab assistentibus et quantumcunque propinquis. Questa è la peste, di cui anco parla il Boccaccio in principio del Decamerone. Nella vita d'Innocenzo VI. p. 136. si parla di un'altra peste del 1361. asserendosi, che

mortue sunt persone quamplurime de bossis, antracis et carbunculis, et similibus ulcerationibus, et inflationis. Sicche la buona Alda, che fu forse badessa morì in una di queste due pesti.

D M
Q·CAECILIO·Q·F
MAECIA
MAXIMO·NEAPOLI
MIL·COH·VII·PR
SINGVLARIS·TRIBVN

LXXXVII

p. 109 item 160

eques singularis Vedi il Fabret p. 354 che difusamente ne parla.

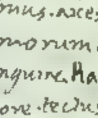
Nella villa di Cervignano, tre miglia discosta da Aquileia, presso la casa dei Cozzi, ritrovasi questo marmo inedito, il quale da Aquileia fu trasportato in d.ta villa e fu eretto a un Napoletano della tribù Mecia, chiamato Quinto Cecilio Massimo, figlio che fu di Quinto, ~~soldato~~ della settima coorte Pretoria singolare soldato tribuno. Detta singolare forse per esser sola in Aquileia alla guardia del Palazzo pubblico, o Pretorio, dove risedeva il Preside della Città, conforme si vede chiamata ancora la coorte II. Pretoria

la

presso il Grutero pag CCCXCIII·5 COELIO ANICETO·MIL·COH·II·PR·SINGularis TRIBuno &c. Può essere che ciascuna delle medesime due Coorti avesse il nome di Singularis, come altre ebbero quello di P.V. cioè Pia Vietrix il qual nome si trova dato a diverse. Le Coorti Pretorie furono istituite da Augusto al numero di IX secondo Tacito Annalium lib LV. erano dieci, e crebbero ancora più avanti

LXXXVIII. p. 117

Sopra una lapida sepolcrale, inserita nel pavimento della Cattedrale d'Aquileia, in caratteri Teutonici, si legge il seguente epitafio in versi. +.1381.Die 3 Januarij:
Notus.ad.extremos.mundi.uir.maximus.axes.
Justicia.fama.uirtutum.culmine.morum:
Marquardus.Patriarcha.satus.de.sanguine.Rande:
Hoc.Aquilensis.inest.generoso.marmore.tectus:
Orbis.cui.iunxit.dilecta.Suevia.primos:
Qui.Karoli.quarti.comes.atque.Vicarius.olim:
Princeps.et.consul.fuit.et.iustissimus.omni:
Impery.tutor.uir.primitus.iste.minis.
Fundatam.gravibus.presentem.struxit.egenam
ecclesiam.sacratus.opum.moderamine.nullo.
Hec.igitur.tanti.domini.qui.fama.legeris:
mecum.simul.flete.memoranda.exempla.recte.

Et in mezzo di questa lapida è scolpito a bassorilievo un agnello; et due stemmi, amendue fatti come questo 

SEX·FABIVS·SEX·L·STEPHANVS
SEX·FABIVS·STEPHANI·L·LAETVS
DE·PECVNIA·SVA·LARIB·SACR
DEDERE

Questo marmo, che fin'ora è inedito, si vede fisso nei muri della casa de' Sig.ri Fa: cini in Aquileia. Egli è dedicato ai Dei Lari, figliuoli di Mercurio e di Lara, venerati anco in Aquileia per la custodia o de' campi come canta Tibullo;

Vos quoq. felices quondam, nunc pauperis agri
Custodes fertis munera vestra Lares.

o delle case come Plauto nel Prologo dell'Aulularia

Ego Lar sum familiaris: ex hac familia
Unde exeuntem me aspicitis. Era ai medesimi Lari consagrato il foco, donde in Toscano derivò il vocabolo di Focolare, quasi foco del Lare, o de' Lari, e donde forse in nostra lingua Friulana quello di Lans dal fuc.

---

8 La iscrizione segnata LXXXI posta alla pag. 87 di questo, con maggior osservazione si è supplita dove sono i puntini, avendosi finalmente rilevato che stà come segue

ALBETINI ŌLA TĪRE Ō MEC·
OLA·

Donde si conosce che questo Albertino era di quei della Torre di Milano.

LXXXI. p. 154

La seguente iscrizione in versi si trova sopra una lapida fuori della porta maggiore della cattedrale d'Aquileia, ed è inedita. Nella lapida ogni verso fa una riga; ma la copieremo seguentemente col porre però due punti nel finimento de versi per maggior distinzione

SORS · MANE · HÆC · CVNTO · VTÆ
SPIRAMINE · FVNCTOS: VT · QVOS.
TERRA · CREAT · ®VORE · ET · RAPIAT:
ENGILBERE · TVIS · OLIM · SPES · SVMA
SALVTIS · NVNC · CNIS · ES · MODICVS
QVE · CAPIT · HIC · TVVV: INGEN=
VÆ · VITIS PALMES · PRECIOSE · PE=
RIBIS: FALCE · NECIS · HEV · NIMIV · CE=
LERIS: NĀ · PRIMÆ · TENERA · LANV=
GINE · PARCAE: STAMINA · VIVEN=
DI · DESECVERE · TIBI: HINC · MARTIS
NONAE · NIMIO · GEMVERE · DOLORE:
IN · QVIBVS · HAC · AVRA · RAPTVS · ES ·
ÆTHEREA: SED · NOS · VICENTES · [illegible]
[illegible] PETIMVS · TIBI · Ē · PATIENTES
PROVEHAT · ANGELICA · TE · OS · AD · PA
TRIM

Questo Engilberto può essere della casa de Conti di Gorizia, in cui fu famigliare questo nome; e forse là verso il XII. secolo.

VALERIA L LIB. EVTYCHA
V F SIBET L VALERIO TIRONI PATRON
MILIT ANN XXX ET C VALERIO PRISCO CONIVG
SVO MILIT ANN XXVII HERMETI LIBERT SVO
LIB LIBQ POSTERQ EORVM

nella villa di Pozzuolo, volgarmete Pozzoi, sopra un gran marmo, inserto nel muro meridionale della Chiesa di d.ª villa, si legge la sopraposta iscrizione, in mezzo di quattro delfini scolpiti a bassorilevo in esso marmo. Questa non si può dir che sia inedita, poiche il Grutero l'ha publicata pag. DLXVI. 1. doue egli la mette ad Vdinum Goritie; mà merita ristampata, perche ivi si vede con molte negligenze, e diversamente distribuita nelle righe. Questo Pozzuolo è discosto da Aquileia 16. miglia, ed è luogo antichissimo, e col nome di Puteoli mentovato dal Geografo Ravennate. In un diploma di Berengario I. si legge il termine militare TIRO, come in questo sasso, e come nel vaso in tre righe, posto alla pag. 44 di questo, e non TYRO, conforme scrivono alcuni. In questo non si vedono punti, che separin parola da parola; e per ciò io non gli ho posti ne men nella copia come che facilmente possan permisi.

LXXXII. p 155

MDCXXXX
FVIT EST NON ERIT
ANNI MILLE PIV E TEMPIO FONDATO
ROM' FVR VECCHIEZZA HA DIRVPATO

Nell'oltredetta villa di Pozzuolo sopra un marmo contiguo all'oltredetto, si vede la qui sovraposta bella iscrizione, che è inedita, e che merita di starsene sempre inedita.

3.

S A S
IN HONOR
L VALERI
NYMPHODOT
VI VIR ET D D AVG
E C STATI PRIMIG
ET
IN MEMORIA
C STATI HEVRET
VI VIR ET D D AVG
ALYPVS
LIB

LXXXIII

p. 161

Questo marmo, che è inedito, si vede nella villa di Cervignano, tre miglia discosta da Aquileia, donde fu trasportato dai Cozzi nella lor casa di Cervignano. Le abbreviazioni di questo marmo si ponno stendere come segue: Saluti Aquileiæ Sacrum IN HONOREm Lu:

CIU VALERI NYMPHODOTI VI.VIRi [illegible] ET Decreto Decurionum AVGus=talis ET Cai STATI PRIMIGenii ET IN MEMORIAm Cai STATI HEVRETis VI VIRi ET Decreto Decurionum AVGustalis ALYIPVS LIBertus. Cosiche il buon liberto Alipio, avendo veduto che dal Publico della città d'Aquileia per Decreto de Decurioni, i quali soli avevano l'autorità di formarlo, come nota il Cardinal Noris ne Cenotafi Pisani Dissert 1. cap. III. pag. 45. era stata conferita la carica del Sevirato e il sacerdozio Augustale a due suoi Padroni della casa Valeria e Stazia, fa questo monumento votivo alla salute della Città in memoria de medesimi. I sacerdoti Augustali furono istituiti in Roma da Tiberio in onore di Augusto. Onde allora le colonie Romane fondarono i collegi de Sacerdoti Augustali per guadagnarsi la grazia del successore con tale officio verso il Principe morto. Questi da principio in Roma furono XXI, indi XXV, e poi crebbero per omnes domos, al dire di Tacito secondo che suol fare l'adulazione. Così Aquileia ancor ella in questo fatto seguito la corrente, all'uso delle città suddite verso le Dominanti. Per ciò l'iscrizione è stimabile poiche da essa noi abbiamo tal nuova scoperta. Il S.r Marchese Maffei mi voreble spiegar la prima riga di questa iscrizione in altra guisa sopra che vedi ne miei libri di lettere pag 273. 275. et 322.

101

A.

AD·VILLAM

LXXXIIII.

✱ 146. Scad. Inf. p. 175

Questo sasso è nella villa di Cervignano.

B

LOC
L·GEMINI·Q·F
P·Q·XVI
OSSA DIIT

LXXXXV.

p. 175

Anche questo frammento di cippo sepolcrale si trova nella sudetta villa di Cervigno, e sono amendue inediti. L'ultima riga di questo è dimezzata dall'orlo del marmo ivi spezzato. La prima parola di essa riga par che dica OSSA

C.

LXXXXVI. p. 206

+ MCCCCXXIII·INDIC·VI·XII·MEN=
SIS·NOVEMBRIS·TEMPORE·REVE=
RENDI·PATS·DNI·P·DELATURE·SCE·
SEDIS·AQL·PATHE·SUB·REGIMINE·
DNI·CORADI·DE·MEDIOLAN·POTES=
TATIS·CIVITATIS·AQLG·ET·DIS=
CRETO·VIRO·FEDERICO·CODA·
DNI·PICOSII·DE·AQL·TUC·CAME=
RARII·COIS·DCE·CIVITATIS·EX
ERCENTIS·EFFECTU·DCI·COIS
HOC·PALACIUM·INCEPTUM·ET·
EDIFICATUM·EXTITIT·ALTISSI·
GRA·CREATORIS·AMEN.

Questa iscrizione, fatta ai tempi di

Pagan della Torre Patriarca d'Aquileia
si legge sopra un marmo, posto sopra
la porta del publico Palazzo d'Aquileia.
Qual Palazzo però non è quello, di cui
parla la iscrizione essendo questo, che
ora si vede di moderna struttura.
In questa copia non ho osservata la
longhezza delle righe, che non capivano
nella ristrettezza di questa carta.

LXXXXVII.

P. 207

L · M
L BARBI
MERCATORI·
ET·GAVILLIAE
NIGELLAE
IN·FR·P·X
IN·AG·P·XXX

Anche questo marmo, inedito, stà inser-
to nei muri del sud.to publico palazzo d'Aqui-
leia. Le due ultime righe dinotano lo
spazio del luogo sacro, o religioso, desti-
nato al sepolcro di Lucio Barbio. Qual
spazio per lo più veniva assegnato dal
publico, cioè dai Decurioni delle colonie
ne potea prendersi questo spazio di

sepolcri in luogo culto, o che potesse- coltivarsi, acciòche i corpi de defonti non fossero di detrimento ai vivi.

A.

LXXXVIII.

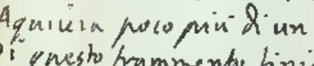
p. 240

Questo frammento, fin'ora inedito, si vede in un casale, detto il Musone, discosto da Aquileia poco più d'un miglio. Le righe di questo frammento finiscono appunto come quelle del qui oltreposto marmo alla pag. 102. e sono affatto simili, donde si può congietturare, che questi due marmi sieno stati collocati in due parti, cioè in fronte et in agro, acciòche da due lati si potesse vedere, che quello era sito, da L. Barbio preso per la sepoltura di se stesso, e di Gavillia Nigella.

B

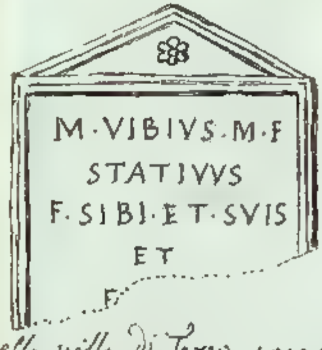
LXXXIX.

p. 213



Molti tubi di piombo furon trovati in Aquileia l'anno 1724. sopra ognuno de quali era uno scritto come qui sopra, che sarà il

nome del avetice de medesimi; i quali avranno servito a condurr sotterraneamente l'acqua pura per la città.



C
p 233

Nella villa di Terzo, poco discosta da Aq.^a nei muri di una casa del Monistero, stà incastrato questo marmo, ch'è fin'ora inedito. Marcus è prenome. VIBIVS è il nome gentilicio, e STATIVVS il cognome. I nomi gentilicij, ed i cognomi non venivano da Romani scolpiti nelle pietre abbreviati, quando non fossero stati più che noti, ma si abbreviavano solamente i prenomi, come qui quello di Marcus. Dopo che alla libertà della Republica fu posto il freno dell'Imperio l'ordine di questi tre nomi, cominciò ad andare in desuetudine, talche si moltiplicarono a capriccio, ne più i figlioli prendevano i nomi de loro padri, o degli avi.

A. **CI** p. 234.

LM
IN·FR·P·XX
IN·AG·P·XXX

Nell'antidetta villa di Terzo, e nel pavimento dell'antidetta casa si trova questo cippo sepolcrale, inedito, e strano per esser senza nome del padrone del sepolcro.

3. **CII.** p. 234.

SAMMIO SABINO·Q VANN X
SAMMIVS·CYCNVS·ALVMNO
INFELICISSIMO·POSV

Questo epitafio inedito sta inciso sopra un sarcofago esistente in una casa presso la villa di Belvedere, due miglia o poco più discosta da Aquileia. Sarcophagus in multis inscriptionibus pro sepulcro invenitur, a sarcophago lapide dictus, in quo primum corpora defunctorum condita intra quadragesimum diem, exceptis dentibus absumebantur. Plin lib.2. cap. 96. et lib 36 cap. 17.

C **CIII.** p. 234

C·AQVILEIENSIS
DIADVMENVS
B·V·S

Presso la porta della Chiesa della suddetta villa di Belvedere si vede questo marmo

dedicato al Dio Beleno; poiche B V·S· si spiega Beleno Votum Solut. et è inedito A.

A.

L M
PVBLICII
FIDELIS·ET
BARBIAE
PHOEBADIS

CIIII.

p. 239

Questo cipo sepolcrale si vede in una casa detta il Musone, di là di Beligna, due miglia, o di quel torno, lungi da Aquileia et è inedito. Vi mancan' in essa le solite note che disegnano lo spazio del sepolcro. Quest uso di assegnare lo spazio del luogo sacro per i sepolcri è molto antico, e di esso ne fa menzione anche Horat. 1. Serm. Sat. 8 mille pedes in Fronte, trecentos cippus in Agrum.

B.

CV.

p. 240

M·TREBIVS·VICTOR·VESCANTIAE·VARIANAE
CONIVGI·INCOMPARABILI QVAE·VIXIT·MECVM
ANNOS·II·MENSES·XI·DIES·V.

Si legge questo epitafio pur'era inedito, sopra un sarcofago esistente in un casale detto Morsano tra la villa di Belvedere e Beligna, due miglia o poco più discosto da Aquileia.
TREBIVS è il nome gentilizio; e tutti i nomi gentilicij finivano per lo più in IVS. così C. Fulvius, M. Tullius, C.

manlius &c. e così in questa iscrizione M. Trebius.

A.

L·ACESTIO·L·L
SATVRNINO
STATINIA
THYMELE
VXOR·FECIT

CVI.

p. 241

[illegible]

Questo marmo che hò copiato in un casale verso la Belignà, detto il Musone è inedito, e quello che quasi simile a questo, riferisce Mr. del Torre nel libro d'Anzio pag 361. è un altro, il quale esiste come egli ivi asserisce nel Palazzo Grimani in Venezia. Quello di Mr. del Torre è questo qui all' incontro — — —

L·ACESTIO
SATVRNINO
IIIIII·VIRO
STATILIA·TIMELE
VXOR·FECIT

B.

[illegible]

CVII. p. 142

AQL EGEN·ECCEC·FECCIT
FIERI·HOC·OP. AD·HON
ORE·SCI·DEI·ET·SCE·MARIE
VIRGINIS·GENITRICIS·ET

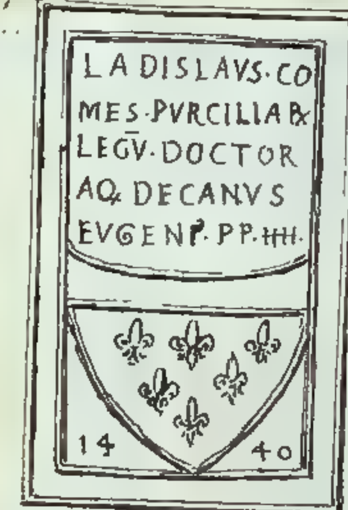
Questa iscrizione si legge incisa in una colonna fuori della porta della cattedrale d'Aq.a che guarda verso il campanile.

CVIII

p 242

Si legge questo epitafio sopra una pietra longa piu d'un passo, posta nel pavimento della cattedrale d'Aquileia; e dice Hic iacet Dominus VVodorlicus de Strasolt Canonicus Aquileiensis. egli è molto antico e de tempi, ne quali non per anco s'incastravano insieme i due V V per formar l W sassonico Le spesse linee, che sono nelle ~~fascie~~ sbarre dello stemma gentilizio, ~~...~~ le ho fatte perche indichino ~~...~~ colore giusta le leggi Araldiche ~~...~~ e queste ~~fascie~~ sbarre sono nella pietra un poco ~~più~~ basse e profonde ~~...~~ ~~...~~ nei canino giallo

109
A..



CIX.

p. 172

Questo marmo si vede nella cattedrale d'Aquileia, incastrato appresso le piccole campane che servono per chiamar in coro i Canonici.

+3. CX. p. 243

FIT CINIS HAC FOSSA MVLIER PRV-
DENS GENEROSA: GEPPA·NITENS
SPECIE TEVTONA PROGENIE: LAR-
GA·BENIGNA·SATIS PECTVS GES-
TANS PIETATIS: CLEMENS PAV-
PERIBVS .... IT HOSPITIBVS:
QVE FVERAT THALAMIS ....

Sopra un marmo longo più d'un passo fuori della porta maggiore della catte-

drale d'Aquileia. Addit latinos quoque versus Leoninos introductos fuisse seculo octavo, quo iam regnabat barbaries; eosdemque statim disparuisse, quam primum luce literarum seculo XV. oriretur. Così dicea un'anonimo Francese come appar negli atti di Lipsia dell'anno 1721 pag. 46. Questi versi nel sasso sono uno per riga.

A·PHELETVS·CON
COR·ANTIS·SE·VA
MODERATOR·INTER
CESSIT
MIL·CCCC
LXVII

CXI

p. 244

Questo marmo si vede nella Chiesa detta de Pagani, contigua alla Cattedrale d'Aquileia.

SEDe VAcante Vacava la sede d'Aquileia nell'anno 1467. per la morte del Cardinal Mezzarotta. In quel tempo Aquileia, Gorizia, e il restante erano de Viniziani. In quel tempo i Patriarchi stavano in Roma, e teneuano un Prelato al governo del Patriarcato col titolo di Vicario, Governatore, e anco Luogotenente Generale. Negli spogli di Giambatta Pittiani to. IX. pag. 60. vi è un atto del 1467. dove il Vescovo Faleto è detto Vicarius patriarcalis per su...

sanctissimum Dominum Papam constitutus SEDE VACANTE. Questi spogli sono appresso il celebre Mons.re Fontanini in Roma

A

PVP
EGI ADIV
R COH V PR P

CXII.

p. 244

Questo frammento si vede nella cattedrale d'Aquileia presso la Capella di San Carlo, nel quale si vede fatta menzione della legione prima adiutrice, e della coorte quinta pretoria. La legione, come dimostra Lipsio de Militia Romana lib. 2. costava al tempo della Republica di quattro milla fanti, di sessanta centurioni, e di trecento cavalli.

B

L M
L·TVRPILI
ABASCANTI
IN·FR·P·XVI
IN·AGR·P·XX

CXIII

p. 250

Si legge questo epitafio sopra un marmo che serve di soglia in un casale detto il Musone verso la Belegna, poco discosto da Aquileia. et è inedito.
IN·FR·P· ecc. L'uso di assegnar lo spazio de sepolcri era molto antico, e molto prim

di Roma, cioè anco al tempo della guerra Troiana, come si ha dalla storia di Ditte Cretense, dove dice Mox que Vlixes et Diomedes busto locum demetiuntur quinque hastarum longitudine, totidemque in transuersum. Ditte Cretense si assume autor supposito.

FECIT S E...
L·LICINIO PLACIDO
FILIO·ANNOR·XIIX
LICINIAE·TYCHINI·MATRI
EIVS
MAGIAE·REPENTINAE
MARTIALI·SER·ANNOR·XVI
L·M·IN·FR·P·XXII·IN AGR
PED·LX

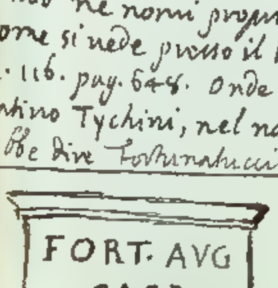
CXIIII

Questo marmo, inedito, si vede in una casa dei Macroni appresso la piazza di Aquileia. Si potrebbe supplire nel principio, dove è mancato il marmo così

L·LICINIVS
FECIT·S ET

L. Licinio Placido fu figlio di L. Licinio, e per distinguersi dal padre, ebbe il cognome di Placido. È notabile la parola TYCHINI per TYCHENI. In Greco TUXH vuol

dir *fortuna* scritto in fine con l'*u*, che i moderni Greci chiamano *ita* pronunciandolo per *i*, la dove altri pretendono, che si debba pronunciare per E. e in fatti presso al Reinesio Classe XI. n. 106. pag. 645. si vede in nominativo scritto TYCHENE, e non Tychine. onde questa pietra favorisce la pronuncia de Greci moderni. Il NE in fine era un vezzo diminutivo, frequentemente usato ne nomi proprii delle fanciulle come si vede presso il Reinesio Class. XI. n. 116. pag. 648. onde Tychene, et in dativo Tychini, nel nostro marmo vorrebbe dire Fortunatuccia.



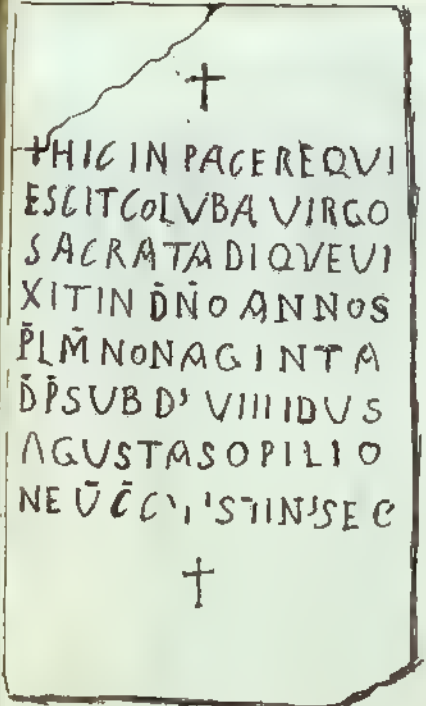
CXV.

p. 267

nel castello d'Osopo di ragione de SS.ri Conti Savorgnani, nell orticello appresso l'armamento si vede quest'ara votiva alla Fortuna, deità omessa da Mons.r del Torre in quelle che riferisce del Friuli, cioè di Aquileia. Questo marmo è inedito.

CXVI.

p. 264



Questa lapida si ritroua nella Chiesa di Santa Colomba situata nel suddetto castello di Osopo; e fu da me comunicat[a] a Monsig.r Fontanini, il quale l'ha publicata nell'eruditissimo suo comentario di Santa Colomba, illustrandola marauigliosamente giusta il suo costume.

CXVII. — p. 268

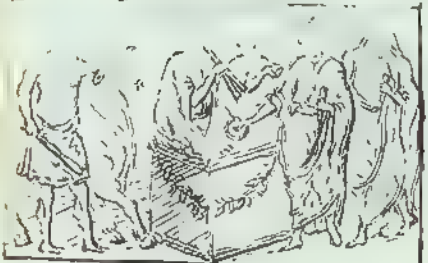
Q·OHAPVL

Questa breve iscrizione, sin'ora inedita, si legge sopra una tegola antica che si ritrova appresso il S. Dott. Mozzi nella Terra di San Daniello. Le lettere non sono di rilievo, ma incise, ciò che indica, esser questo non il nome del figulo, ma del difonto ivi sepolto.

3 CXVIII p. 341

I O M
SACR
PETRONIA
LAODICIA

Nella villa di Campolongo in casa de Signori Michieli, si trova questo marmo, dedicato a Giove Ottimo Massimo, che da niuno sin'ora è stato publicato. Quel SACRum denota che questa è un'ara votiva, di quelle che godevano il privilegio del refugio, o sia asilo, a distinzione delle semplicemente votive, che nol godevano, nelle quali non sta la parola SACRum



277

Nella cattedrale di Aquileia, vicino alla capel-
la di San Girolamo, si vede un marmo longo
più d'un passo, sopra il quale è scolpito a
mezzo rilevo da bravo maestro un bellissimo
sacrificio antico giusta la qui sovraposta co-
pia, nella quale però io non ho saputo imi-
tare la finezza e perfezzion del lavoro. Le figu-
re eccedono due piedi di altezza, ma ad ogni
una di esse manca la testa, stata con scar-
pello sciauratamente cancellata. Vi si vede
in esso il popa, che conduce la vittima. il
tibicine che suona le tibie o sien flauti. il
camillo che porta l'acerra dell'incenso. l'
ara ignita in mezzo. il sacerdote, che sagrifica
spargendo dalla patera, che tiene nella destra
o vino o [illegible] sopra l'ara, e che tiene nella
sinistra il volume, il quale si vede anco
nella sinistra dell'altra figura, che gli stà
appresso, che pare che sia velato il capo all'
uso de sacerdoti. e queste due figure rappresen-
tavan forse Diocleziano e Massimiano, a'
quali poi forse da Christiani saran state cancel-
late le teste in detestazione dell'Idolatria.

In faccia alla porta maggiore della catte:
drale di Aquileia si trova un edificio che
volgarmente vien detto la Chiesa de Pagani
della quale questo n'è il prospetto interno.
Nel mezzo vi è una conca con alcuni scalini
che discendono, la quale serviva per uso
del Battesimo giusta il rito dell'immersi:
one. Altro simile edificio si vede in Roma,
fabricato da Costantino, ma non così ben
conservato come questo. Fu da me [illegible]
e discritta questa fabrica a Monsig.r Fon-

tarini, mandandoli anco il disegno della pianta e del prospetto, ed egli ne ha poi data relazione al publico nel suo omditissimo comentario di S. Colomba, al qual mi rimetto.

CXXI

TI·CLAVDIVS
TI·CLAVDI
EPAPHRODITIAN
VET·LEG·VII·CL·P·F
PILASTYLVS
DOLABRAR·COL·FAB
VIVOS·FECIT·SIBI·ET
IVLIAE·DIONYSIADI
CONIVGI
BENE.........

In una casa detta il musone infra Belliono

e Belnever, ove miglia lungi da Aquileia si vede un marmo, nella cui facciata sta messa l'oltrescritta iscrizione; e nell'altre due facciate laterali vi sono scolpite a basso rilievo le due sottoposte figure. EPAPHRODITIAN è parola Greca, simile alquanto a quella che si legge in una iscrizione d'Atene, riferita dallo Spon; cioè — ΕΠΑΦΡΟΔΕΙΤΟΣ, della qual parola esso Spon dice: Epaphrodite étoit un nom ordinaire d'esclave, ou d'affranchy. Epaphroditianus è lo stesso che Venusius. Lo stromento, che costui ha in mano, par che non somigli come volle il Sig.r Buonarroti, ad un pilo; ma più tosto quando non sia una dolabra, ad uno di que stromenti, de quali si servivano i soldati a far e disfar i valli, come si vede nella colonna Antoniniana, e tanto maggiormente, che soleano per lo più portarsi i pili non appoggiati in spalla, ne colla sinistra ma con la destra mano, come si vede in d.ta colonna.

CXXII. p. 327

Subito fuori della porta maggiore della catt.le di Aquileia, a man sinistra uscendo vi è una gran lapida, che ha tre busti sopra, scolpiti a mezzo rilievo, con la seguente iscrizione appresso, che gira intorno a essa lapida, scritta con caratteri la maggior parte incastrati gli uni con gl.

alm. Notum sit omnibus hec' bus Christi qualiter ego Enrricus Dux totum placitum Aduocatię canonice, huius Ecclesię pro mea anima, et Ricardę uxoris meę, Sanctę Marię et fratribus his, coram cle= ricis et laicis, collaudante et confirmante domno Wodolrico Patriarcha fratre meo dederim, videlicet eo tenore, ut semper in festiuitate omnium sanctorum optimum seruicium canonicis his in uita mea a Preposito eorum fideliter amministretur et Christi pauperes pascantur. Post mortem uero meam in meo anniuersario totum istud supradictum adimpleatur.

Questo è il dono, e la rinunzia dei diritti dell'Auocazia, fatta alla Chiesa d'Aquileia da Arrigo Duca di Carintia. Questi Duchi come i più potenti del vicinato, erano gli Auocati di codesta Chiesa e Patriarcato prima dei Conti di Gorizia. Arrigo e Vodolrico I Patriarca furono fratelli, e figli di Marquardo Duca di Carintia. Questi buoni fratelli, in vista de le perdite, si vo= narono a servire con le lor soldatesche il Re Arrigo V, allorchè nel anno MCXI sotto il manto della buona fede egli imprigionò nella Basilica di San Pietro il Pontefice Pasquale II dandolo in custodia al Patriarca, ed estorcendogli poi l'investitura delle dignità Ecclesiastiche, onde ne naque gravissimo scandolo nella Chiesa. Le Auocazie delle Chiese furono istituite a buon fine, cioè per la custodia de Vescovi

e delle Badie. Ma coll'andare del tempo gli Avocati divennero gli usurpatori e i tiranni delle chiese; onde riputavasi opera santa lo spogliarsi di tale diritto per amor di Dio. Così appunto fece questo Duca S. Carintino nella lapida, della qual rinuncia i Canonici fecero si gran conto, che in essa pietra vollero serbarne memoria, et alzarla innanzi alla porta della Chiesa, ed ora serve di coperchio ad un sarcofago vicino a essa porta. Sarà fatta quest'opera pia dal Duca Arrigo verso il 1100. in tempo, che il capitolo avea per capo il Preposito, e non il Decano, il qual nome fu preso dai Monaci, come nella ...

A

CXXIII — p. 355

COCTAVIVS	C·DIOPHANTVS

Questi due pezzi di pietra, uniti assieme, servono di soglia alla porta piccola della Cattedrale d'Aquileia, verso il campanile.

B

CXXIV. ✱ + Cart. Vol.

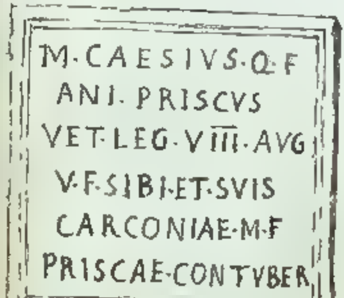
L·VETTIVS·L·L·ACASTVS — p. 355
....
V.I.D.A.

Questo frammento si trova presso la capella di San Carlo nella sudetta Cattedrale di Aquileia.

hIC IACET·NOBILIS·DÑA ALEGRĀCIA
NATA·D·RAVDE·D·MEDIOLANO·VXOR
NOBILIS·VIRI·DÑI·MVSCE·OLA·TVRE
MATER·DÑI GASTONIS·BONE MOIE
PATRCE·AQVILEGENSIS

Sopra una lapida incastrata nel pavimento

nella capella detta dei Turriani, nella cattedrale di Aquileia si vede la qui oltreposta iscrizione et effigie di Alegranza, moglie di Mosca della Torre, e madre di Gastone Patriarca di Aquileia.



CXXVI

p. 24.

Nella villa di Aiello, quasi in cinque miglia discosta d'Aquileia, si vede questo marmo fin'ora inedito, incastrato nei muri della chiesa di detta villa. Le mezze figure che vi sono sotto non ebbi tempo di fermarmi a copiarle bene e sono scolpite a mezzo rilievo da assai buon maestro. Sotto questi busti vi è un'altra riga di iscrizione che non si può leggere, per esser ella restata quasi tutta coperta di calcina quando fu murata. Nella seconda riga

si legge ANI. che dendo in tibi ANIense CONTVBERnalis, termine militare castrense, cioè alloggiante, o alloggiatrice nella medesima tenda. Ci 7. Ver contubernium muliebris malitie.

A

CXXVII. p. 383

Dopo tante iscrizioni antiche non fia male notarne una quasi moderna, che si legge incisa in una pietra, incastrata sopra le fenestre della mia casa canoniale in Aquileia, ed è la seguente.

DOYMVS·DE·VALVASONO·DECANVS
AQVILEGIEN·HAS·EDES·RESTAVRAVIT
MCCCCLXXXIII

Da un lato vi è un leone scolpito in pietra, e dall'altro un lupo che amendue formano lo stema gentilicio de Conti di Valvasone.

a

IVLIA·BARACHVS
FECIT·VIVA·SIBI

CXXVIII.
p. 384

Questo frammento, fin'ora inedito, si vede inserito nel pavimento del coro nella chiesa del munistero d'Aquileia. Questo è un frammento del marmo dedicato DITI PATRI, [illegible] questo, e [illegible] [illegible]

125

A.

TI·BARBIV
INGENV

CXXIX.

p. 100

* 5. cart. Vol.

Si vede questo frammento nel pavimento della Chiesa della Prepositura di Santo Stefano, mezzo miglio discosta da Aquileia

B.

Q CL
PRIMIGENI
FRATRIS

CXXX.

p. 100

* 6. cart. Vol.

Questo frammento inedito come lo è anche il sovraposto, si vede in un casale detto il Masone, due miglia lungi da Aq.

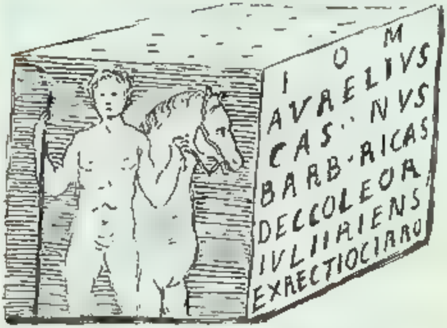
C

NALI
XXIII
IVLIVS
VERECVNDVS
PATER

CXXXI.

p. 101

Nella casa colonica della Beligna si vede questo frammento, inedito.



p. 427

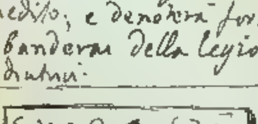
È immurata questa pietra in un angolo del monisterio d'Aquileia, sopra l'orto, che per ciò della medesima non vi si puon vedere che due facciate, rimanendo le altre due ascose nel muro. Sull'una delle due facciate v'è la iscrizione, dedicata a Giove ottimo massimo, nella quale non vi si vedon punti che distinguan parola da parola; ed è inedita. Nella terza riga dopo CAS vi è spazio per due lettere consumate dal tempo; e nella quarta dopo BARB per una, che colle seguenti pare che voglia dire *barbaricas*. Nella quinta non so se voglia dire DECuno COLoniæ EORum, o DECurio COLLegii EORum od altra cosa. Sull'altra facciata vi è un basso rilievo, che rappresenta un giovane nudo, che colla sinistra tiene per la briglia un cavallo, e colla destra un'asta, o sia un pilo. Se così fosse per avventura un *velite*, si potrebbe dire, che questa fosse un'asta *velitare*;

come si ha in Livio l. 26. Praefixa ferro, quale hastis velitaribus inest. Simil figura si vede nelle medaglie di Adriano, e di Comodo, rappresentanti nel rovescio la Mauretania; ma quella però è vestita. mi pare più tosto un di quelli, che correvano nel circo; ma come mai poteva egli così nudo mostrar il colore di che fazione e fosse, se della Prasina, o della Veneta o &c.

A CXXXIII. g. 447.

nella casa del molino del monistero di Aquileia, inserto nel pavimento della cucina, si vede questo marmo, sin'ora inedito, e denoterà forse il banderaio, od i banderai della legione prima, e seconda Adiutrici.

B



CXXXIV.
*. T. cast. vol. p 464

Questo frammento, inedito, si vede nella

casa colonica di Belligna. Volendosi supplire la riga dimezzata, si potrebbe fare DOM · ATEST, cioè DOMo ATESTe. che era la patria di Marco Fabio, figlio di Lucio.

CXXXV

p. 463

LOC
ARRIAE
NICOPOLES
IN·F·P·XVI
IN·A·P·XXXI

In una casa di campagna, poco lungi da Aquileia, verso la Belligna, di ragione dell'ospitale di Aquileia, si vede questo marmo che da niuno ancora è stato publicato. La parola Nicopoles può derivare da Nicopoli, città nell'Epiro, ora detta la Prevesa, come si ha in quel poemaccio, intitolato, Aquileia distrutta di Belmonte Cagnoli:

Cresse Ottavio al' hor, con saggi avvisi
Nicopoli città, con altro nome
Prevesa detta.

quando non derivasse dalla Nicopoli di Bitinia, che non credo

Q CL HERCLIANO
CLAVD MYCALE
CONIVG KARISS

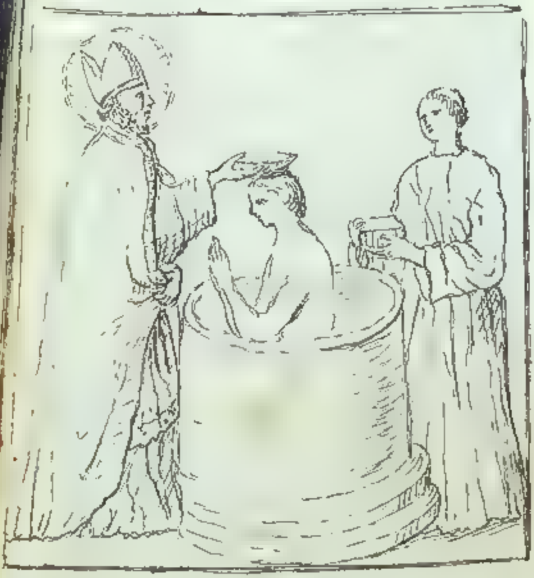
Questo epitafio si legge sopra un sarco=fago, esistente appresso la porta maggio=re della cattedrale di Aquileia; e fu pu=blicato da mons.r Del Torre pag. 395. ma fu malamente servito da chi glielo mandò in copia. egli lo riferisce come segue — Q·CLAVDIO·HECLIANO
CLAVD·MYCALAE
CONIVGI·KARISS

Dove si vede col confronto, come mons.r vi ha aggiunta la interpunzione, che nel sasso non è. nella prima riga dopo CL vi ha aggiunto AVDIO, e dopo HE vi ha omesso l'R. nella seconda riga avanti l'E vi ha aggiunto un A per farlo dittongo, ciò che non è nella pietra, e ciò che ammazzerebbe il senso dell'epitafio; e nella terza riga dopo il G vi ha aggiunto un I. L'Epitafio va letto così Quinto. CLaudio. HER=CLIANO. CLAVDia MYCALE. CO=NIVGI KARIssimo

Nel coro della cattedrale di Aquileia, sopra
i sedili dei canonici vi sono alcune pitture
antiche, che rappresentano il Battesimo
giusta il rito dell' immersione; quelle pitture
desiderò di avere in copia Monsig. Fonta=
nini. Esse sono fatte sul muro a fresco, e
sono distinte a quadri l'una dall'altra,
tramezzate con altri quadri che rappresenta-
no gli atti di alcuni santi Aquileiesi. In
questo si conferisce il battesimo in un
congio, o sia mastello, e vi si vedono ap-
presso due donne, che tengono gli abiti
pronti per rivestire la spogliata; e

quello che battezza non ha intorno al capo il Disco o sia diadema come suol farsi a santi, e come lo hanno gli altri, che battezzano nei tre quadri seguenti.

CXXXVII



In questo il lavacro appar fatto a guisa d'un pozzo, con due scalini all'intorno, con un ministro a canto, che tiene una cassettina nelle mani. Queste figure, come anco tutte l'altre, sono alte due piedi in circa, dove sono dipinte

Quivi pure è rappresentato il battesimo per immersione. Sopra questi quadri vi è dipinta un lunga iscrizione, che circonda tutto il coro. La iscrizione è questa, che segue.

6 CXXXX. p. 493

questa Data è simile a quella [illegible] pag. 69

+ ANNO DNICE INCARNATIONIS M.XXXI

INDICTIONE XIII. D' IVLII. PRESIDENTE DOMNO. IOHE. XVIIII PAPA. URBIS ROME. IMPANTE. Ů. CHVONRADO. IMPATORE AVGVSTO. IMPII. SVI. ANNO. V. CONSTRVCTV. 7. CŌSECRATV. Ē. HOC. TEMPLV. IN. HONORE. SCE. DECI.

GENITRICIS · Z. PPETVE · VGI=
NIS · MARIE · SCR̃ Q MARTYR....

CXXXXI. j. 495

Anche questo quadro rappresenta il bat:
tesimo; mi pare che lo rappresenti più
tosto per infusionem che per immersione
Queste pitture sui muri del coro della
Chiesa d'Aquileia sono di poco mig:
lior gusto di queste copie; non trovandosi
in que' tempi neppur pittori; ma la
cor barbarie non la fa parer peggio.

Dirimpetto alla porta maggiore della cat-
tedrale d'Aquileia vi è un atrio, che con-
duce all'edifizio, volgarmente detto, la chie-
sa de Pagani. ora al disopra di quest'atrio
ve n'è un altro, il quale è fatto a guisa
di chiesa; il di cui coro è tutto dipinto
sì all'intorno, come anco tutta la volta, che
lo copre, e la quivi sovraposta è la pittura.
che copre la facciata di mezzo dove vi dovea
esser l'altare. la figura, che è a man-
destra con quella come mitra in capo
pare che sia una Duchessa, e potrebbe esser
Gisla figliola dell'Imp. Lodovico Pio, e
moglie di Sant Everardo nostro Duca nel
secolo IX. Il pesce denota i Christiani, che

beono il sangue di Cristo: e perche rinas=
cono nell'acqua battesimale, sono chia=
mati *pisciculi* da Tertulliano; e in altri
scritti de Padri sono divisi in *pesci buoni*
e mali. E Sidonio al Battesimo da il
nome di *piscina*. La vite che circonda
il Crocifisso allude all'Evangelio: *ego*
sum vitis vera. In alcune liturgie
antiche nel catechizzare la persona da bat=
tezarsi, si prega Dio, che *conterat et con=
tingat super has aquas caput* DRACONIS,
e per questo in questa pittura si vede
effigiato il drago, cioè il demonio, in
sembianza al vedere di essere ucciso da
San Giorgio. La figura a man sinistra,
che pare è di donna, sarà della Madoña
afflitta per la crocifissione del figlio. Le
vesti vergate, e retate, cioè fatte a rete,
s'incontrano appunto in altre figure dei
tempi di Gisla, che forse avrà fatto di=
pinger queste, che appartengono agli
Imperadori di Costantinopoli, donde ve=
nivano le mode in Italia, e particolar=
mente in questi nostri paesi confinanti
ai loro stati.

Nella volta, o sia cupola delle sudetta chiesetta vi sono dipinte molte figure. e tra queste vi sono anco i quattro Evange: listi, i quali hanno molto patito dal tempo, eccettuato questo che ho preso qui in copia, col capo di leone, cioè san Marco; di cui San Girolamo nel libro contro Gioviniano dice: Tertius faciem leonis, propter vocem clamantis in deserto, Parate viam Domini, rectas facite semitas eius.

CXXXXIV

y. 831

.. NIΛTI
...INVA
.... ICII
......IT
L·AIONIO
GERMANOI
LIBERTIS·LIBO
Q·LICOVIO
IIIILOCOMO
LICOVIAE
TELETINI
Q·LICOVIO
DIADVMENO

LOC·MON
IN·FR·P·XVI
IN·AG·P·XX
H·M·H·N·S

Nel pavimento della Chiesa di San Vito in Grado, isola discosta 6. miglia da A=quileia si vede questa lapida che fin' ora è inedita, e nella quale, dove sono i puntini, le lettere sono consumate dal tempo siche non ponno rilevarsi. L'ultima riga va spiegata così: Hoc Monumentum Heredes Non Sequetur,

come si vede in quella posta alla pag. 72. di questo libretto, dove queste sigle stanno estese nella pietra stessa.

CXXXXV. p. 531

D. AVR·SOSSIVS M
V·L·IIII·F
V·F· S·ET
IVL·VALENT

[illegible] 397

Fu pubblicato dal Fore, lib. Vet. Art. pag. 397 (contorto?)
ma non esattamente come può vedersi. ~~Adesso~~ questo marmo ~~[illegible]~~ si trova in Grado, sopra la porta di una casa, vicina al molo. In questo marmo si vedono anco due mezze figure di due soldati, scolpiti a basso-rilievo, uno a destra, e l'altro alla sinistra della iscrizione, e cadauno di essi tiene un labaro in mano. La iscrizione può leggersi così — Diis Manibus

AVRelius SOSSIVS
Veteranus Legionis quartæ Felicis, o vero Fidelis
Vivens Fecit Sibi ET
IVLio VALENTi

Diis Manibus. Apparecchiavano gli antichi di buone cene a i Dei Mani, come si ha nel Gutenio de Jure Manium lib. 1. cap. 26. ove dice: Cœna funebris suis loco adiicienda est, quiam duorum generum fuisse com

pero. Una enim in rogo Dis Manibus parabatur: altera domi proximioribus et amicis. Hoc propriè epulum funebre: illud silicernium dictum, vel alio nomine exequium.

CXXXXVI ... p. 836

Nella volta, o sia cupola, che copre il coro della cattedrale di Aquileia si vedono dipinte alcune figure assai maggiori del naturale. Quelle che sono a man destra sono le qui sovraposte, e quelle che sono a man sinistra sono nel quadro seguente. Sono stimabili queste pitture non per il loro lavorio, che è molto rozzo, ma in essovi espressi gli Augusti benefattori

del Patriarcato. Quello, che porta la chiesa in mano è l'oppone. Quello che gli stà dietro sarà San Tajano, e l'altro appresso Sant' Ilario, santi Aquileiesi. Il Principe che segue potrebbe essere Arrigo III. figliolo di Corrado II. che era adulto. Mà il santo che gli è appresso non saprei figurarmi chi possa essere.

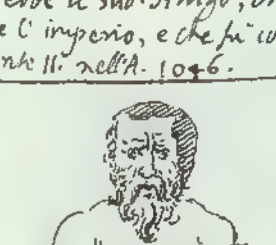
CXXXXVII. p. 437.

Si quello in prima figura a man destra è di Arrigo, detto il negro, figlio di Corrado II. Imperatore, leggendovisi appresso la di lui testa EINRICVS. Segue poi Sant Ermagora come si conosce dalle lettere . . . . GHORAS, e poi Corrado Imperadore, come parimente si rileva da quelle, che sopra il di lui capo sono rimaste. Segue poi San Fortunato, e Santa

Eufemia. L'altra figura vicina a Santa Eufemia, presso cui non vi si può discernere veruno vestigio di lettere, sarà la moglie dell'Imperadore, cioè Gisela, figlia di Lotario Rè di Francia, moglie primamente di Brunone Duca di Sassonia, e poi di Ernesto parimente Duca di Sassonia, e finalmente di Corrado Imperadore, il quale di Lei ebbe il sud.to Arrigo, che dopo di lui ottenne l'imperio, e che fu coronato da Clemente II. nell'A. 1046.

CXXXXVIII.

f. 538

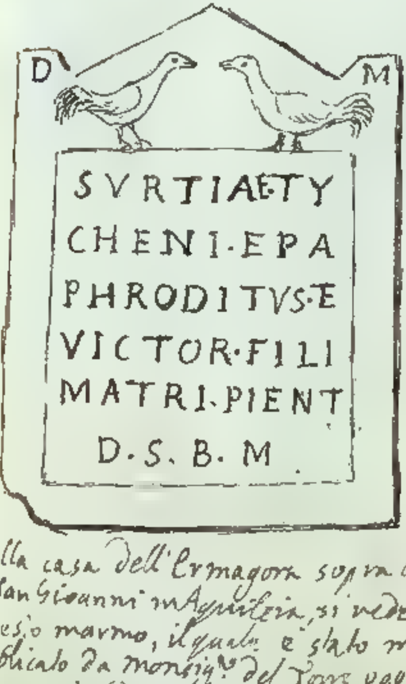


Nella piazza di San Giovanni in Aquileia, avanti il publico palazzo, si vede un marmo quadro alto un passo, dove come quivi si vede scolpita la testa di un vecchio molto brutto; che se val la bruttezza, come vuole

il Signor Recanati nella lettera indirizta a monsig.r Passionei, a indicar un Socrate, o un Sileno, questa pietra rappresenterà certamente o Socrate o Sileno, di sì brutto viso egli è fatto.

CXXXXIX.

p. 539



replicata alla pag. 305 b

Nella casa dell'Ermagora sopra la piazza di San Giovanni in Aquileia, si vede inserito questo marmo, il quale è stato malamente publicato da monsig.r del Torre pag. 343. come si vede dal riscontro; poiche oltre l'ommissione de polli egli la riferisce così. —

D · M
SVTIAE·TY

143

CHENIAE·PA
PHRODITVS·F
VICTOR·FILI
MATRI·PIENTI
D·S·B·M

Giacomo Guterio De Jure manium lib. II. Cap. XXVIII. pag. 362. dice, che tra le molte cose che si vedono sui sepolcri antichi, ~~[illegible]~~ si osservano anco gallos gallinaceos pugnantes. Se Licinia TYCHINI nell'iscrizione posta alla pag. 102. di questo libretto, favorisce la pronuncia de Greci moderni, ecco che salta fuori con questa pietra donna Suetin TYCHENI in difesa degli altri. L'ultima riga vorrà dire De Suo Bene Merenti:

LO·CCCC·XLVIII — CI.
OVS·VIR·IOhA — 1.549
M·PBI·VIRI·AL
CLVGIA·CIVIS
EAT·IN PACE

Questo sepolcrale, cristiano, e barbaro frammento stà inserto nel basso muro del cimitero della cattedrale di Aquileia. CLVGIA, par, che voglia dir Chioggia.

Nella piazza di San Giovanni in Agubbia, avanti il publico palazzo, vi è una pietra quadra, alta cinque piedi, corniciata all'intorno. Nella facciata di mezzo non vi è scolpita nessuna figura ne lettera. Nella destra facciata vi è un legionano scolpito a basso rilievo, che nella sinistra mano tiene un pilo, ed appoggia la destra sopra il parazonio, che era una spada molto corta, cioè di quelle, delle quali Polibio lib. II. pag. 141. ne fa paragone con quelle de Galli, dicendo: Obtusi sunt gladii ipsorum (cioè Gallorum), nec nisi ad demittendos ex distantia ictus propter longitudinem ~~ictus~~ utiles. Ipsi vero (cioè Romani) brevioribus ensibus freti, nec caesim ut illi, sed

punctim ora pectoraque Gallorum crebris ictibus ferientes, magnam partem hostium interfecere. Nella sinistra facciata vi si vede scolpita, pur a bassorilievo, una donna sedente, che tiene una tortorella in mano, e costei sarà forse la moglie del Legionario.

CLII.

p. 549

In una casa di ragione dell'Ospitale di Aquileia verso la Beligna si vede questo cippo sepolcrale, che da niuno ancora è stato publicato. Osservo in questo sasso cosa, che altrove non si vede; cioè quello spazio nella quarta riga, che occupa il n.º XXX, e quello della quinta, che occupa il n.º C, essere assai più incavato e profondo nel sasso, che non è quello, che occupano le altre righe. Donde si può congietturare che da principio vi sieno stati altri numeri nel medesimo sito, ove ora si vedon questi, e che forse per accrescerli, abbia convenuto cancellar i primi, e per cancellarli, iscavare

e profondar il sasso in quel sito istesso de primi per poi inciderui nello spazio spianato quelli che ora si uedono: e forse da prima lo spazio del loco religioso non douette essere di tanti piedi; benche questo però non sia si grande in paragone di quello che descriue Hor. Sat. 8.
Mille pedes in fronte, trecentos cippus in agrum.

BVRREDIVS·C·L
GRAPO
VRREDIA·C·L
PARRA
BVRREDIV
BVRSI
VRREDI
FAVST

CLIII.

p. 551

*. 6. cart. Vol.

Nella Cattedrale d'Aquileia, presso una colona in faccia della capella di San Carlo, sotto un banco di legno, stà incastrato nel pauimento questo frammento di lapida; nella quale doue sono i spessi punti, si conosce essere stata sgrapinatamente punteggiata da scarpellini moderni. ella è inedita, ne forse merita di esser posta in publico, mà più tosto di starsene ascosa sotto il banco oue ora giace.

A
DIVI. MARTIRES. ATQVE PATNI. BEA=
TISS. HERMAGORAS. PONT. ET. FOR=
TVNATVS. ARCHIDIACONVS. IVSSV.
MARC. BARBI. PATRIARCHE. HIC.
SVNT. IN. PACE. REPOSITI

Sotto il coro della Cattedrale di Aquileia vi è un altra chiesa o sia capella, dove si conser=vano le Reliquie de Santi in un gran cas=sone di ferro, e sotto questo cassone ve n'è un altro di pietra, che sostenta quello di ferro. Sulla facciata di quello di pietra si legge la soprascritta iscrizione.

3

CLV. p. 562

MARIE
ANVS. VET
LEG. XIII. G
V L S

Nella casa dei Sig.ri Conti Strasoldi, situata nel=la piazza di San Gio: in Aquileia si vede questo frammento votivo, inedito, fatto da un Veterano della Legione decima terza Gemina. Il numero delle Legioni appresso il Grutero non passa 35. anzi fu così incerto il numero delle medesime, che Dione nel lib. LV. dubitò se al tempo di Au=gusto fossero 23, overo 25. Appiano racconta Civil. lib. V: che al tempo della confederazione

di Modena erano 43, ma che poi furono ridotte al n°. di 26. Una colonna de Maffei presso il Gruterо pag. DXIII. 3 ne numera 33, dopo i tempi di Traiano. In una iscrizione di Mons.r Fabretti cap. 9. pag. 619. se ne numerano 40; e tante appunto egli suppone, che fossero prima che Augusto le diminuisse.

CLVI. p. 562

+ SEPVLTVRA DNI IOHIS PICCOSII ET FEDRICCI FRATRIS EI..

Si vede incastrato nella facciata della Cattedrale di Aquileia un sarcofago, alto da terra più d'un passo, su la cui cornice si legge la sovraposta iscrizione; e sotto la cornice vi sono scolpite a bassorilievo due armi, in ciascuna delle quali vi è un leone in piedi, e un aquila con un capo solo colle ale sparse: nel mezzo delle quali armi vi è ancо scolpita pur a basso rilievo la Madonna sedente col Bambino in grembo che presenta una piccola figura inginocchiata alla Madonna stessa. Questo Giovanni nominat in questo epitafio, fu signore della Torre di Asquino di Varmo in Cividale, che ora è della casa della Torre, la quale di là ha preso il nome; e il detto Picossio vende la Torre e le case nell' A. 1319. per cento marche

149

D'un Canusio.

CLVII.

1563

Sopra la porta di una casa situata poco lungi dalla piazza di San Gio: in Aquileia, si vede una pietra immurata, longa poco meno di due piedi, sopra la quale stà scolpita a mezzo rileuo una testa di Medusa come qui sopra. Medusa fù figlia di Forco e di Ceto, mostro marino, la quale assieme con due sorelle dicesi che habitassero le isole Gorgadi nell'Oceano Etiopico, donde furon dette Gorgoni di. Costei essendo di una somma bellezza, e tra le altre sue perfezioni auendo anco i capelli di color d'oro, dallo splendore de quali preso Nettuno, giacque con Lei nel tempio di Minerua, donde ne nacque poi il cauallo Pegaso: per la qual ingiuria sdegnatasi Minerua, conuertì in ser:

pena i crini di medusa, coi quali tanto
avea piaciuto a Nettuno, dando loro virtù
tale che chiunque li mirasse fosse trasfor=
mato in pietra &c. &c.

CLVIII. p. 563

DEO DEI FILIO VNICO VIVO ET VERO
IESV CRISTO ET SVÆ BEATISS GENI=
TRICI SEMPER ALMÆ MARIÆ SVISQVE
SANCTIS MARTYRIBVS HERMACORE
PONT ET FORTVNATO HVIVS SANCTI
TEMPLI ARCHIDIACONO SACRVM

Al di dietro dell' Altar maggiore della Catte=
drale d'Aquileia stà incisa in marmo
greco la qui sopraposta iscrizione.

CLIX p. 564

Nella piazza di San Gio: in Aquileia, avanti
il gotico palazzo, si vede una pietra quadra alta
da terra quasi cinque piedi, corniciata di sopra
e di sotto con lavoro molto fino. In una delle
facciate di questa pietra stà scolpita una patera,
e nell' altra un urceolo, vasi propri de
sagrifici antichi, come qui sopra.

In Tuenero di Tomba ~~già~~ già più anni fu trovata un'urna di pietra della qui sopra posta figura di altezza d'un piede in circa, col suo coperchio pur di pietra, e dentrovi un gran vaso di vetro, che riempiva il vano dell'urna, nel quale vi erano delle ceneri. L'urna ancora in casa si conserva e fu trovata in un sito, poco discosto dalla villa, detto la Tumbara, che è simile appunto a quelli che descrive Abramo Ortelio nei suoi viaggi di Fiandra, pag. 11, dove dice: cernuntur in loco edito tumuli duo rotundi et fastigiati, gramine vestiti, quos cum manu aggestos indicaremus, videbantur ad Romanorum posse referri tempora. Questo si può paragonare a quello di Polidoro descritto da Virgilio III. Eneid. ergo instauratur Polydoro funus, et ingens Aggeritur tumulo tellus. — Corre voce tra paesani, che in questo tumolo vi sia stato anticamente sepolto un gran capitano, ivi morto combattendo, e che da questo sepolcro sia stata dinominata la villa vicina di

[illegible] di Tomba, come altresì quella di Meneto da meneo, es, come fosse afflitta per tal caso funesto. Quest'urna ivi tro= nata ci dimostra la sepoltura.

A. .... CLXI p. 579.

HIC·REQVIES
MPENTADI
DASSIV

Nei muri della Cattedrale di Aquileia si ve= dono immurati molti frammenti di pietre cor= niciate, e lavorate a bassorilievo, che hanno anticamente servito in altre fabriche, e tra questi si vede anco questo frammento di epitafio Cristiano.

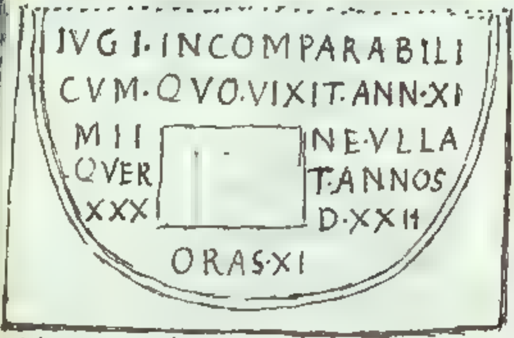
B. CLXII p. 571.

[illegible]

è in M del Torn p. 396 Dasimm...

[illegible]

A.

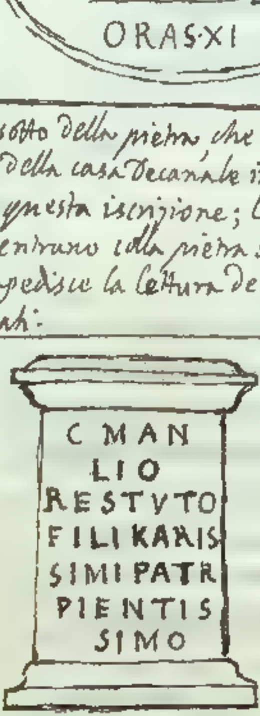


Al di sotto della pietra, che sostenta il pozzuolo della casa Decanale in Aquileia si legge questa iscrizione; le cui prime righe entrano colla pietra stessa nel muro, che impedisce la lettura de nomi di questi coniugati.

D.

CLXIV.

p 673



Questo marmo, inedito, si vede nel cor=

rile dalla casa dei Saurini in Aquileia. — Caio MANLIO RESTVTO. Prenome, nome, e cognome. Nel cognome vi sarà forse errore dello scarpellino, che aurà fatto Restuto forse in vece di Restituto. I Prenomi non si notauano interi, ma o con lettere tre, come SEX. SER. cioè SEXtus SERuius, o con due, come TI. CN. cioè TIberius CNeus, o con una sola come in questo marmo C. cioè Caius.

CLXV.

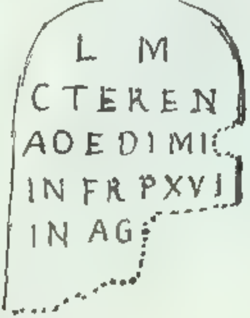
p. 714

Nella strada publica, che và da Aquileia alla Beligna, appresso al fiume et all'orto di una casa de SS.ri Moschettini, si vede questa pietra quadra, grossa più di un piede, e larga per ogni lato più di due piedi. Quelle due linee in mezzo stanno

così incise a traverso delle righe anco nella pietra; le quali per esser tronche da una parte e dall'altra difficilmente potranno rilevarsi.

CLXVI.

p. 730



In una casa della Villa di Terzo, poco discosta da Aquileia, si vede questo frammento fin'ora inedito.

Locus Monumenti. Il luogo del monumento veniva nei municipii e nelle colonie assegnato dai Decurioni; poichè i Decurioni nelle lor patrie erano lo stesso che i Senatori in Roma, e dicevansi principali, cosicchè registrati i lor nomi nelle publiche tavole, quello, il cui nome in esse primo si leggeva, diceasi Principe del suo ordine, come appunto in Roma trà Senatori quello che prima degli altri veniva nominato nell'ordine Senatorio diceasi Princeps Senatus.

175

nella capella Torriana, esistente nella Cattedrale di Aquileia, vi sono quattro sarcofaghi per sepoltura de Patriarchi Torriani, sul coperchio

di uno de quali si vede scolpita a mezzo monte-
no questa figura, che sarà di qualche Patri-
arca Torriano, e forse sarà di Gastone poiche
è vicino alla pietra di Alegrancia sua madre.

CLXVIII

p. 78

Nella facciata del sopraccenato sarcofago Tor-
riano vi sono due arme o stemmi, scolpiti a bas-
so rilievo, simili a questo disegno, dove si
vede la Chiave Apostolica inquartata, o
incrocciata col Giglio de Torriani, i quali forse
l'avran preso dallo stema de Rè di Francia;
in proposito del quale si legge nel Journal
des Sçavans dell'anno 1714. nel mese d'Agosto
pag. 129. Nella sepoltura di Childerico Rè di
Francia, scoperta in Tornai nel riparar la
Chiesa di Saint Brice nell'anno 1653, tra le
altre cose, giusta la relazione di Chifflet, vi si
trovarono des Abeilles d'or, [struck out]
Dom Mabillon refute Chifflet qui pretend

que les abeilles d'or, dont nous venons de parler, etoient alors les armes de nos Rois, mais que les peintres et les sculpteurs les representerent si mal dans la suite, qu'on les prit pour des fleurs de lys ; d'où il est arrivé que celles-ci sont enfin devenues les armes de France. Le sçavant Benedictin montre que tout cela n'est qu'une imagination, puisque nos Rois n'ont point eu d'armes avant le douzieme siecle ; et que d'ailleurs il est constant que les fleurs de lys servoient d'ornament à la couroñe des Rois de France de la seconde race, et meme de la premiere, comme on le voit dans l'Abbaie de saint Germain des Prez par le tombau de la Reine Fredegonde, dont la couronne est terminée par des veritables fleurs de lys.

CLXIX. p. 755

AVI·L·LICINIVS	LARIB·SACR	EPAGAT·FABI·I·
TAVI·CN·LICIN	MAC·DANT	TRAE·SOC·POR
TILI·LL SINNAE		DIPHILVS·VIBI·M'

In una caua fatta tempo fa dalle monache di Aquileia, fu cauata una pietra colla sopraposta iscrizione sopra, che fu poi trasportata nel munistero poco dopo ch'io l'ebbi copiata. ella è fin'ora inedita, et è dedicata ai Dei Lari. Credono alcuni che i Lari et i Genii sieno gli stessi, stimando che ogniuno abbia due Lari, un buono e l'altro cattiuo, come noi Cristiani diciamo, auere due Angeli un buono et un

cattivo, ma non nati con noi come essi dicono) del Genio e del Lare. Lari e Penati furon anco creduti l'istessa cosa, e quinde ne nagque che per l'uno e per l'altro vocabolo venero nominate le case; e per ciò Salust. in Cat. Illo binas aut amplius domos continuare, nobis Larem familiarem nusquam ullum esse? e Mar. lib. 1.

O mihi curarum pretium non vile mearum
Flacce Antenorei spes et alumne Laris.

Vien posto anche per la parte interiore della casa. Ovid. 1. Fast.

Omnis habet geminas hinc atq. hinc ianua frontes
E quibus haec populum spectat et illa Larem.

Quindi il Larario, o sacrario domestico, nel quale si adornavano i Lari, e altri Dei particolari. Il Cartari dice, che i Lari per lo più erano stimati certi Demoni custodi privati delle case, et erano per ciò fatti in forma di giovanetti vestiti con pelle di cane, che abbiano a piedi pur anche il cane; volendo gli antichi mostrare per questo animale, che eglino erano fedeli, e diligenti guardatori delle case, formidabili agli stranieri, e piacevoli a domestici, come apunto sono i cani. Questa nostra pietra doveva forse servire per ara da sacrificarvi sopra a Dei Lari, come si ha nell'Aulularia di Plauto, dove introducesi a parlare ~~[illegible]~~ uno de Lari così.

. . . . eia mihi cottidie
Aut thure, aut vino, aut aliqui semper supplicat.
Atque ille vero minus, minusque impendio
Curare, minusq. me impartire honoribus.

Nella sopradetta capella Torriana, vi sono
come si disse, quatro sarcofaghi; Sul coperchio
di uno de quali stà scolpita a mezzo ri:lievo
la qui sopra posta figura di un Patriarca
della Torre, che non può rilevarsi qual
d'essi sia, perche non ha veruna epigraf.
[illegible], che lo nomini.

Nella uolta della chiesetta che è sopra l'atrio che conduce alla Chiesa de Pagani contigua alla cattedrale di Aquileia si uede dipinto San Gioanni, come qui sopra.
Joannes uero noster quasi aquila ad superna uolat, et ad ipsum Patrem peruenit, dicens: in principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. così San Girolamo nel lib. contro Giouiniano.

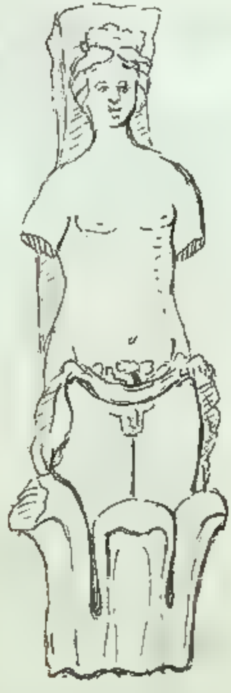
COLLEGIA · FAB · ET · CENT
STATVAM · AVRAT · PONEND
HONORE
IMPTVS

In un'angolo del monistero d'Aquileia, sopra la strada, che va al molino, si vede questo frammento, che da niuno ancora è stato publicato. Vi manca la statua dorata, et il nome di quello, in cui onore fu dedicata dalli Collegii degli Artefici. Col tempo si consumano, e si disperdono e le iscrizioni e le statue. non così si può dire delle sepolture, come accenna Pietro Erodio Rerum ab omni antiquitate iudicatarum lib. VI. cap. IV dove i Vescovi Cattolici si lagnano di Macedonio Vescovo Ariano, perche avea trasportato le ossa di Costantino magno in un'altro tempio; Templum vexari posse sine translatione cadaveris; et loci tantum religionem esse, ut aedificio diruto, locus, sed et lapides ipsi religiosi durent. Idque ipsum antiquitati placuisse: esse enim apud Ciceronem: maiores multis statuas decrevisse: sepulcra paucis: statuas enim tempestatum vi atque vetustate interire: at sepulcrorum sanctitatem in ipso solo esse, quod nulla vi moveri delerique possit. Cetera extingui vetustate: sepulcra ea sanctiora effici: Aram simulacrum sine religione loco moveri posse: sepulcrum non posse: quia locus ipse, qui

sanctus est, re et natura non moraliter gr.

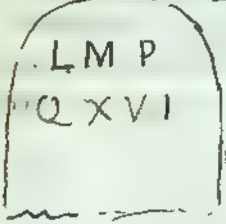
CLXXIII

p. 621



Fu cavata appresso il Munistero d'Aquileia tempo questa statuetta, che è longa due piedi e mezzo in marmo bianco finissimo. Questo è Giacinto, giovinetto amato da Apollo, da cui fu inavvertentemente ucciso col disco, e poi trasformato nel fiore di questo nome.

CLXXIV.



nel fosso contiguo alla strada maestra, che va da Aquileia a Sant'Egidio, poco lungi da un casale, detto la Colombara, si vedono questi due cippi sepolcrali, così bassi nel fosso, che le lor cime non sor=montano il piano della strada, e sono affatto simili l'uno all'altro sì di mole come di lettere; ne vi si legge in essi veruno nome, donde possa comprendersi, di qual famiglia sia stato questo monumento. essi sono distanti l'uno dall'altro piedi de nostri moderni solamente n.° XIV, compreso anche lo spazio, che occupano queste due pietre, donde si può comprendere la differenza, che è tra piedi antichi e tra i piedi moderni, de quali XIV, come qui si vede, ne fanno XVI degli antichi, che era lo spazio sacro, e religioso di questo monumento, che era immune dall'aratro; cioè non come quello del padre di un tal Veltio, sopra cui si riferisce il

gioco d'Agusto da Macrobio nel libro de Saturnali. Avea arato e coltivato costui il monumento di suo padre; onde gli disse Augusto: Hoc est verè monumentum patris colere.

p. 420

CLXXV.

VIOLAE
PLAVTI·AQVILIN
PRIMITIVOS·CON
IVG·ET·PRIMITVAE
VERNA·CONIVG
FILIAE·EOR

Sopra la prima carta d'un libretto, antico, bislungo, scritto l'anno 1533, esistente con molti altri simili nel Archivio Capitolare di Aquileia, che sono rotoli della distribuzione, che si faceva delle galline ai canonici, si osserva la qui sovraposta iscrizione, la quale è stata publicata da Mons. del Torre nel suo libro, titolato Monumenta Veteris Antii pag. 347. n. 38. con qualche varietà come si può vedere col confronto.

Nel sudetto libretto bislungo stanno no=
tati li sottoscritti nomi, che saranno
forse di Auguri Aquileiesi

Nomina Augurum
in lapide quadrato seminuto

M. Atilius Rufinus.
Sex. Salvius Senilis
C. Hurronius Maximus
L. Tilveius Felix
P. Valerius Festus
M. Julius Maximus
C. Julius Verus
L. Valerius Verecundus
C. Ania Lais
L. Claudius Clemens
T. Minatius Vitalis
M. Publicius Hister
M. Soletius Optatus
C. Lollius Constans
M. Tanimius Pudens
C. Julius Ripanus
Q. Valerius Firmus
Q. Vomisius Victor
M. Sextilius Maximus
Q. Valerius Capito
L. Bonnius Probus
C. Julius Philetus

L. Caninius Super
M. Valerius Secundus
Claudia Helpis
L. Valerius Secundus
M. Herennius Capito
C. Valerius Gratus
Q. Rubillius Mansuetus
M. Caecilius Rufus
A. Aquilius Philetus
L. Naevius Proculus
L. Casticius Omuncio
L. Canillius Rufus
C. Veratius Primus
C. Mulvius Comodus
L. Lorcius Exoratus
P. Lorcius Proculus
L. Satidius Thalus
P. Vallius Successus
L. Claudius Cassianus

Questo marmo, fin'ora inedito, si trova nel Monistero di Aquileia, inserto nel muro del Parlatorio, dalla parte di dentro. Questa è un'ara votiva alla Dea Speranza. I Gentili soleano offerire in voto donativi, statue, ornamenti, ovvero vittime. E dopo conseguita la grazia addimandata sciolgeano il voto col fare sull'ara votiva i sagrifici, o dare e porre sopra la medesima li doni promessi d'ornamenti, o di statue o d'altro. E di cotai voti sciolti se ne vedono moltissimi esempli nelle lapide antiche, nelle quali il tempo, le persone, le cose consagrate, e simili circostanze vengono notate ed espresse.

A.

Questo è stato pubblicato da M. de la Torre l. 6. Vet. Ant. p. 394. ma con errore nella prima e seconda riga come [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] SALIA, et [illegible] [illegible] E·C·L

Anche questo si ritrova nel sudetto monistero d'Aquileia nel orticello detto della Badessa, ~~[illegible]~~. Cyhi è di figura quadra. Nelle due facciate laterali vi sono scolpiti a bassorilievo due bambocci, e in quella di mezzo la iscrizione qui sovraposta.

B. VENVSIVS
ET ATTIA
SABINA
V·F SIBI

CLXXIX p. 1001

Questo frammento si vede nei muri di una casa nella possessione capitolare di Sant'Egidio mezzo miglio discosta da Aquileia; ed è inedito.

C · APPVLLEO · C · F · TAPPONI
PONTVFICI

SEPSTINIA · VXOR

In una caua fatta di recente dalle monache di Aquileia poco lungi dal lor monistero, ebbi il piacere di vedere a cauare molte pietre molto grandi, lauorate anticamente; sopra quattro delle quali, longhe ciascuna più di cinque piedi, eranui iscrizioni. La qui soura posta n'è una, eretta a Caio Appulleo Tappone, figlio che fu di Caio, Pontefice, da Sepstinia sua moglie. Anco le colonie aueano i loro Pontefici, come si rileua da questo marmo; e lo dice anco il Cardinal Noris nei Cenotafi Pisani. Diss. I. Cap. VI. p. 74: Praeter Pontifices erant etiam in coloniis Augures constituti lege Triumvirali. e i nomi degli Auguri si uedono descritti alla pag. [illegible]66. di questo libretto.

TI·CLAVDIO
TI·FIL·PAL
SECVNDINO
L·STATIO·MACEDON
P·P·LEG·IIII·P·F·TRIB·COH
PRIM·VIG·TRIB·COH·XI
VRBAN·TRIB·COH·VIIII·P
P·P·ITERVM·PRAEF·LEG·II·TRA
PROC·XX·HER·PROC·PROVN
LVGDVNENS·ET·AQVITAN
A·RATIONIB·AVG·PRAEF·AN
L·SAVFEIVS·IVLIANVS
AMICO·OPTIMO

Questa è la seconda, trovata nell'accennata cava.
P.P. note espressive della dignità del Primipilo, al quale erano soggetti sessanta centurioni, et era sopra del Primo hastato, e del Primo=

principe.

PRAEF. LEG·II·TRA.. Questa è la legione secunda Traiana. Lo dice Dione Nicco nel lib. LV. dove egli dinumera le legioni istituite da vari Principi. Traianus (instituit) secundam Legionem in Ægipto, et trigesimam in Germania, quibus etiam nomen a suo nomine imposuit. Il P. Banduri tom. I. pag. 523, in Numeriano riferisce una medaglia battuta in Egitto, nel cui rovescio si legge: AEΓ. B. TPAI·L:Γ. che vuol dire: Legio secunda Traiana An. 3.

A. CLXXXII p. 1045

CANIDIAE·MARCELLIN
AVIAE AEL CONSTANSCI

su * 9. cart. Vol.

e questa è la terza, che sta incisa sopra una pietra longa più di cinque piedi a lettere molto grandi.

B. CLXXXIII. p. 1045

MPONIAE·L·L
PROPOSIS
HEREDES

e questa, così malamente spezzata è la quarta. scoperta nell'accennata cava

A.

PROVIDENTIAE
AVGVSTAE

è stata publicato dal Palladio il Giouane p. 4

Questo marmo non è ancora da ueruno stato publicato; e si ritroua nella città di Concordia, presso al publico palazzo.

B.

CLXXXV
* 145. scar[illegible] p. 1063

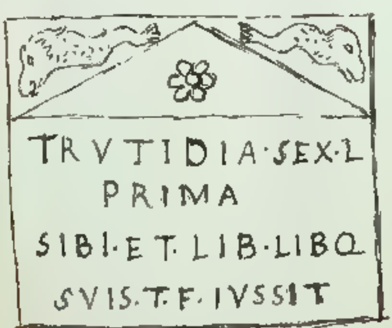
T. DESTICIO
T. F. CL.
IVBAE. C. V
PRAETORIO
ORDO
CONCORD
PATRONO

[illegible]

Questo parimente si ritroua in Concordia, ancora nel Borgo Romanzo, ossia Rmazo con edicole, nella casa del Sig.r Furlanis [illegible] Monsig.r del Torre, che lo riferisce nel suo lib. intitolato Monumenta Veteris Antij pag. 340. 4., doue si uedono sei righe solamente; mà nel marmo ue ne sono sette, come in questa copia di mia;

benché cosa quasi insolita a vedersi, nel mar=
mo si vede un punto nel fine sì della
seconda come anco della terza riga, quai
punti sono stati ommessi da Mons. del Torre.
Come in Roma così anco nelle colonie vi
erano tre Ordini. Lo dice il Cardinal Noris
ne suoi Cenotafi Pisani Diss. I. cap. III. p. 44.
con queste parole: Tres Ordines in coloniis,
Decuriones, Equites et Plebs, uti etiam
Romę. Or quale di questi tre Ordini della
Colonia Concordiense drizzò questa me=
moria a Tito Destricio?

CLXXXVI p. 1007



Questa lapida si vede nella sudetta casa
del Sig.r Furlanis in Concordia, e si legge
nel sud.o libro di Monsig.r del Torre pag.
400.70. dove si potrebbero aggiungere li
due delfini scolpiti a bassorilievo, e vi si
dovrebbe cassare quel punto, che nel fine
della terza riga separa LIB da Q, giacché
nella lapida si legge unitamente LIBQ.

T. F. IVSSIT. cioè Titulum Fieri iussit. Titolo e iscrizione è la stessa cosa. Plinio Giovane ep. XXIX. lib. VII. Hic me titulus monuit. ciò che interpreta il comentatore di detto Plinio Cristoforo Cellario: hec inscriptio

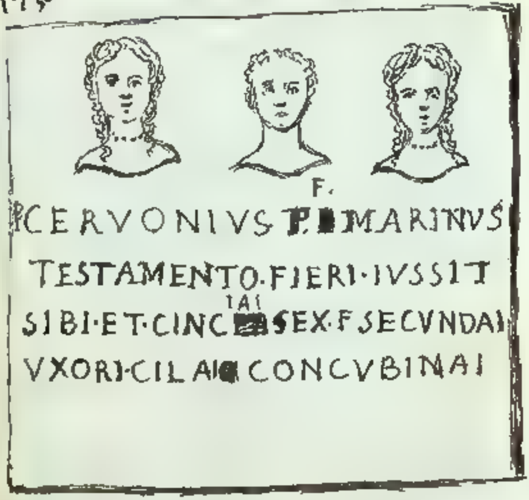
p. 1050 CLXXXVII.

D · SEMPRONIVS
IVCVNDVS
MEDICVS
ARIMINENSIS

Questa iscrizione parimente si ritrova nella piazza di Concordia; ne so trovare che fin'ora si stata publicata. ella si legge sotto a due mezze figure, scolpite nella medesima pietra a mezzo rilievo, di uomo l'una e l'altra di Donna, che hanno le destre giunte e rappresentavan forse il medico e sua moglie. Officium medici, come dice Asclepiade, est ut tutò, ut celeritè, ut iucundè curet. Questo medico Ariminese cognominato Giocondo non dovea curare se non giocondamente.

trovo finalmente che è stata publicata dal Palladio il giovane pag. 4.

Nel qui oltreposto Epitafio di Trussidia quelle sigle T. F. pon anche dire Testamento Fieri iussit, come nella seguente iscrizione



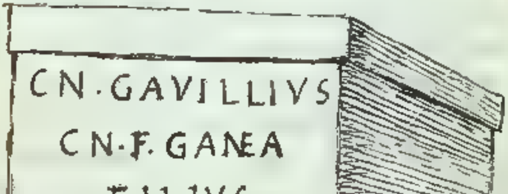
Questa lapida si vede nella piazza o sia molo di Concordia, incastrata nel muro laterale della scala che serve alle barche; [illegible] Al di sopra di questa iscrizione sono scolpite a mezzo rilievo tre teste, quella di mezzo di uomo e l'altre due di donna. [illegible]

Kostium diphtongus AE, Romae in usu erant [illegible] sermone Graecorum diphtongo AI, itentes scribebant. Cardinal. Fis. [illegible] IV. p. 344

[illegible]

CINCEAI SEX F SECVNDAI. nel ultima riga dopo VXORI pare che nel sasso sia scritto CIL, di che non si può bene accertarsi, tanto egli è roso dal tempo.

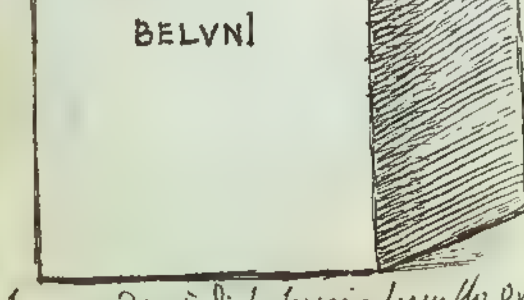
CLXXXIX p. 1082



Vltimamente nella caua, accennata alla pagina 169. di questo libretto, fatta fare dalle monache d'Aquileia, poco lungi dal lor monistero, furono dissotterrate altre quattro gran pietre, della figura qui sopra disegnata, alte da terra quarte sette, larghe quarte quattro, cioè due piedi, e longhe quarte 14. cioè sette piedi. Sopra ogni una di

queste quattro pietre vi si vede inci=
sa una iscrizione. La prima è di
Cn. Gavillio Ganeo. Prenome,
nome, e cognome. Ne primi tempi gli
antichi si chiamavano con un sol nome,
e questo era quello della gente, che gen=
tilicio dicevasi. La necessità poi per
evitar la confusione, che s'introduceva
per la moltiplicità de soggetti in una
Gente, suggerì loro l'uso del prenome
il quale col corso del tempo non bastan-
do, diede motivo alla medesima gente
di porre in uso il terzo nome, che cogno=
me fu detto.

CLXXXX. p. 1042



La seconda è di L. Luceio Lucullo Qua=

CLXXXXI

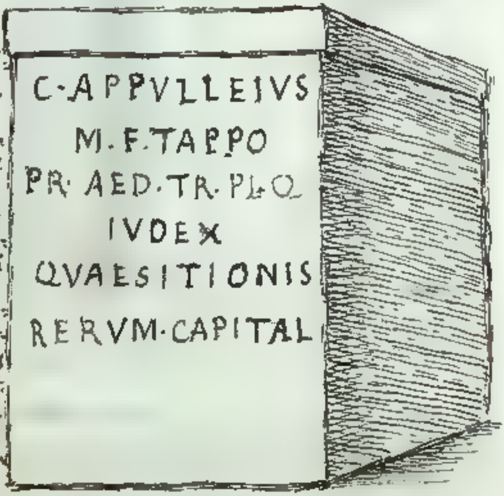
p. 1063.

La terza è di Lucio Titio Quadrumviro Iuri Dicundo Quinquennale. Monsig. del Torre sopra una iscrizione Aquileiese ch'egli riferisce nell'accennato suo libro Mon. Vet. Ant. p. 354 nella quale si vede la nota de Quadrumviri Iuri Dicundo, dice: inter illustriora vetustatis monumenta reponendus hic lapis, ex quo nota magistratum quattuor virorum Aquileiae fuisse annuum; nam Calvius Pollio ultro in proximum annum illum iniit. In questo

marmo però si vede, che questo magistrato non era annuo, come egli dice, mà quinquennale, cioè di cinque in cinque anni.

CLXXXXII 1043

capitale crimen vide in fine calepini in abbreviaturis capitale crimen



È la quarta è di C. Appulleio Tappone Pretore Edile Tribuno della Plebe Quinquennale. Era Giudice anco costui, e Inquisitore delle cose criminali degne di morte, cioè Giudice criminale. Ci. pro Cluen. Sassia habere quaestionem de viri morte constituit. Lo stesso pro Ros. Am. Aliquoties duos servos paternos in questionem Sex. Rosc. postulavit. Lo stesso nello stesso loco: cum

huic quæstioni iudex præesses. Lo stesso de Fin. cum Prætor quæstionem inter sicarios exercuisset. Lo stesso 1. Ver. Quæ simulatio repentina, capitalis, atque invidiosi criminis.

CLXXXIII.

f. 1064

C·PLENIVS
HIACINTVS
C·PLENIO
FORTVNATO
ANNOR·XXX
LIB·OPTVMO
ET·PLENAE·VRSVLAE
SORORI·EIVS·AN·XX

Questa pietra, poco tempo fà, fù dissotterrata in un campo, contiguo alla Pizzaccha, che con tal nome si chiama una possessione della Chiesa d'Aquileia, distante un miglio in circà da detta Città. e la pietra stà ancora sull'orlo della cava quando di recente non sia stata levata.

Plenius è il nome gentilizio, o sia della Gente. Gens et familia idem erat; ante tamen tempus Ciceronis dicebatur familia, sicut post gens, quæ inde diuisa fuit

A CLXXXXIIII p. 1050

Acquistai ultimamente in Aquileia un diaspro rosso di questa grandezza e figura colla sovraposta inscrizione Greca incisavi sopra; la quale può essere un nome proprio, cioè Mnesikeo, e può anche dire del Dio della memoria, ouero memoria di Dio.

B CLXXXXV

Ebbi parimente in Aquileia una lucerna antica di argilla, nel cui rovescio si legge Fortis, che sarà forse il nome del figulo. Quod ad lucernas attinet, illae in omnibus fere monumentis inveniuntur. De ardente lucerna alia inscriptio est Salerni. HAVE·SEPTIMIA·SIT·TIBI

TERRA·LEVIS·QVISQ
HVIC·TVMVLO·POSVIT
ARDENTE·LVCERNAM
ILLIVS·CINERES·AVREA
TERRA·TEGAT

cuius rei miraculum usus confirmavit. nam post multos annos apertis tumulis, immisso aere, lucernæ statim illæ accenduntur. Qua arte id fieri possit nostrum non est diutius inquirere. Alii hac in re philosophati sunt, qui in accensis his luminibus alas ingenii combusserunt. Jacob. Guterius de Jur. man. Lib. II. Cap. XXXII.

Si ha in Modestino l. Mevia. D. de manumiss. test. ciò che segue: Mevia decedens servis suis Sacho et Eutychæ et Thirenæ libertatem reliquit his verbis: Sachus servus meus et Eutychia et Thirena ancillæ meæ omnes sub hac conditione liberi sunto, ut monumento meo alternis mensibus lucernam accendant, et solemnia mortis peragant. Sa. l'idea, o l'arte di farle arder continuamente. Le accendevano, e riaccendevano spesso

CLXXXVI

L·TITIVS·L
LIB·GRAPTVS
ET BARBIA·PAVLINI

V.F. SIBI.ET. PRIMITIVO
DELICATO.ANN.VII
ET. GRAPHICE.ET
DAPHNO.FILIS
L.M.IN.F.P. XVI
IN.AGR.P.XX
LB ET LI
H.M. H.N.S

Questa Iscrizione mi fu partecipata dal Sig.r Serlio Bibliotecario Patriarcale, il quale mi scrive, che si trova incisa sopra un marmo, incastrato nel Cam= panile della Villa di San Paolo apresso Monfalcone, et è inedita

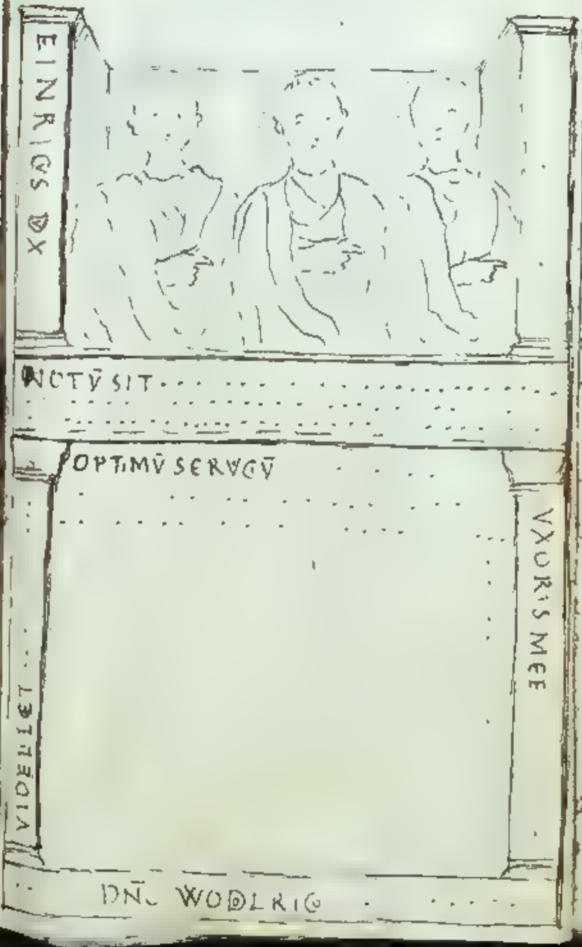
*. 10. cart. vol. CCLXXXVII ~~CCLXXXIX~~

M.PVLLIO.M.L.CASTO
M.PVLLIO.M.L.FVSCO
PVRPVRARIO
PVLLIA.M.L.PRIMA
M.FLAVIVS.IANVARIVS
M.PVLLIVS >.L.HORMVS.PVRPVRARIVS

Questa parimente mi fu comunicata dal sud.o S.r Serlio, che dice tro= varsi nel muro del cimiterio della

Villa di San Canciano non molto lungi dall'isola di Grado.

CLXXXXVIIII

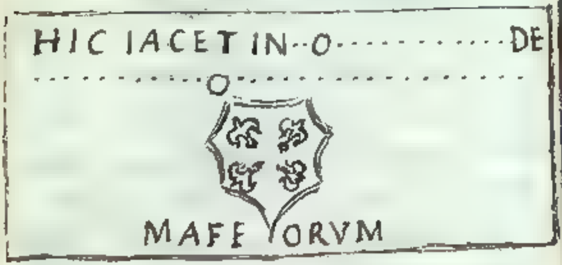


La qui oltre posta lapida, longa più di un passo, sopra cui si vedono tre busti scolpiti a mezzo rilievo, si vede a canto della porta maggiore della cattedrale di Aquileia. Li busti sono molto disguisati dal tempo cosicche malamente posson distinguersi le loro fattezze. La iscrizione parimente che vi è sopra è molto consumata, e sicche difficilmente si può legger tutta, e ciò che rende più difficile ancora la lettura è che gran parte delle lettere sono incastrate le une colle altre o alternate come per grazia di esempio son queste: WODLRIG. PATRIA FRE. MEO. &c. Monsig.r Fontanini mi scrive che nell' A. 1196 fu preso un sunto autentico di questa iscrizione per mano di un Guglielmo Notaio del sacro Palazzo, qual sunto serve a supplire la iscrizione dove è consumata, ed è questo. Notum sit omnibus fidelibus Christi, qualiter ego Cinnius Dux totum placitum Advocatie canonice huius Ecclesie pro anima mea et Luicarde uxoris mee sancte Marie et fratribus his coram clericis et laicis collaudante et confirmante Domno Wodolrico Patriarcha fratre meo dederim videlicet eo tenore ut semper in tes=

Trinitate omnium sanctorum optimum servicium canonicis his in vita mea a Preposito eorum fideliter amminise=tretur, pauperes pascantur. Post mortem vero meam in meo anniversario totum istud supradictum adimpleatur.
Nell' anzscritta copia per la ristrettezza della carta ho omesso quello che si può leggere nella lapida, ed ho segnato con puntini le righe della iscrizione.
Questa lapida contiene ~~[illegible]~~ per quanto mi scrive il celebre Monsig.r Fontanini, il dono e la rinunzia dei diritti dell' Auocazia, fatta alla Chiesa d'Aquileia da Arrigo Duca di Carintia. Questi Duchi come i più potenti del vicinato, erano gli Auocati di questa Chiesa e Patriarcato prima dei Conti di Gorizia. Arrigo e ~~Udalr~~ Vodolrico il Patriarca furono fratelli, e figli di Marquardo Duca di Carintia. Amen=due questi buoni fratelli, in vista de lor feudi si trouarono a seruire con le lor soldatesche il Re Arrigo V. figlio del IV. allor che nell' anno ~~MM~~ MCXI sotto il manto della buona fede

egli imprigionò nella Basilica di
San Pietro il Pontefice Pasquale II.
dandolo in custodia al Patriarca, et
estorcendogli poi l'investitura delle
dignità ecclesiastiche, donde ne nac-
que gravissimo scandolo nella Chiesa.
Le Avocazie delle chiese furono isti-
tuite per buon fine, cioè per la
custodia, che i Principi e i Signori
più potenti tencano de Vescovati e
delle Badie, sottraendone i beni dalla
violenza de nobili confinanti. ma
coll'andar del tempo gli Avocati
divennero gli usurpatori e tiranni
delle chiese: onde riputavasi opera
santa lo spogliarsi di tale diritto
per amor di Dio. Così appunto fece
il Duca di Carintia in questa Lapide,
della quale rinuncia i Canonici fe-
cero si gran conto, che in essa
pietra vollero serbarne memoria
&c. così mi scrisse Mons. Fontanini.

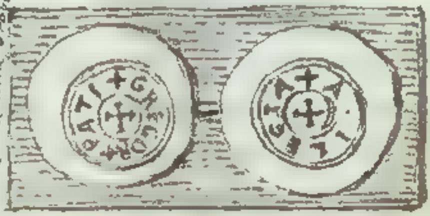
CLXXXXIX



Questa è la facciata di un sarcofago che si vede accanto della porta maggiore della Cattedrale d'Aquileia. La iscrizione dove sono i puntini non si può leggere, poichè le lettere sono cancellate non so se dallo scarpello, o se dal tempo.

CC [illegible]

Ritrovato 3 8bre 1889 [illegible]



[illegible]

Questa medaglia di Gregorio Patriar. d'Aquileia è considerabile per esser in rame, e di [illegible]

1859. ~~CLXXXXVI.~~ CCI

A.

GRATIS. AB. AN
GELO. VENIT

Questa iscrizione si legge in una facciata del ~~pid~~ piedestallo quadro della pietra dell'acqua santa nella Chiesa vecchia di Santa Colomba esistente nella fortezza di Osopo.

B.

~~CLXXXXVII~~ CCII

M.D.XXVI

In un altra facciata de suddetto piedestallo.

C

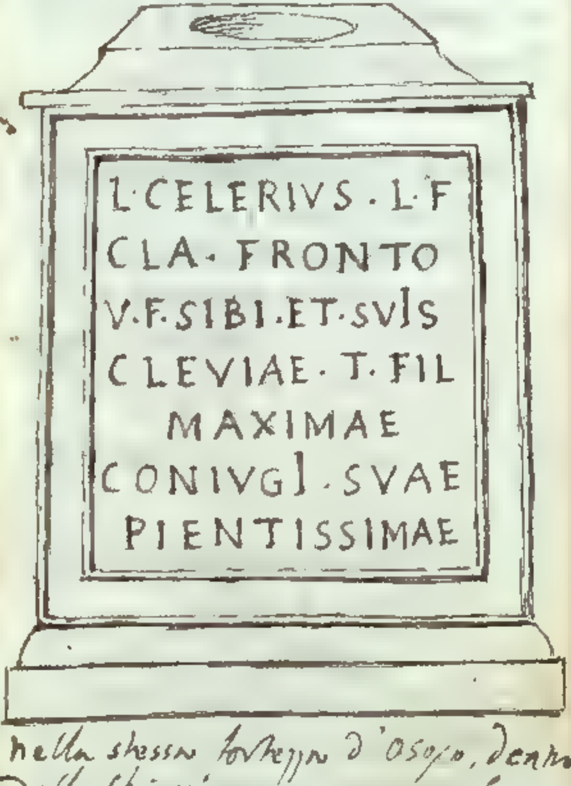
~~CLXXXXVIII.~~ CCIII

VIV
IVIO.P
BIDIAE.L
LERIAE.P
VIAE. P

Questo frammento si trova appresso

la nuova chiesa di S. Colomba nella fortezza d'Osopo.

~~CLXXXXVIIII~~. CCIIII



nella stessa fortezza d'Osopo, dentro della chiesa nuova; appresso la porta maggiore.

191

A

CCV.

DECIAE·P·FIL·AVITAE·PARRIVS
DEXTER·MATRI·SANCTISS

nel campo sacro presso la Chiesa nuova nella fortezza d'Osopo.

B.

CCVI.

GERMANICO·SAVORGNANO·HIERONIM·F
QVI·REI·BELLICAE·STVDIOSISS
PER·OMNEM·AETATEM·MILITAVIT
IN·ITALIA·ET·IN·PANNONIA
DEMVM·HENRICI·II·GALLORV·REGIS·PRAEF
LVGDVNI·OBIIT·AN·D·MDLV
IIII·NO·MAII
FRATRES·MOESTISS·FRATRI·B·M
POS

dentro della chiesa nuova nella sud.^ta Fortezza d'Osopo.

C.

CCVII.

A·MAXIMILIANI·MILITIBVS
GERMANIS·DESTRVCTVM
GERMANICVS·SAVORGNANVS
DENVO·ME CONSTRVXIT.

Fu trovata questa pietra anni fa

mezzo sotterrata nella Fortezza di Osopo, e fu poi eretta sopra la porta della stanza, ove si conservano i canoni.

A. CCVIII. *Giulio Savorgnan*

I. S.
PISCARIÆ · BERGOMI
FORIIVLII · VERONÆQ
PEDESTRE · AC · EQVESTRAE
MILITIAM · REXIT
MDLXXVI

Questa lapida come anco le in seguenti sono nella med.ma fortezza di Osopo in loco d.o le sepolture

B. CCIX

IVLIVS
SAVORGNANVS
HIER.MI P.RI F. SIBI. V F
H · M · H · N · S
MDLXXVI
in d.o loco

193

A. CCX. *Iulio Cesare Savorgnano*

I. S.

REGNI CYPRI CRETÆ
CORCYRÆ DALMATÆ
LITTORISQ. VENETIAR.
GV.B GE.N
MDLXXVI

in d.o loco

B CCXI *il med.o*

I. S.

NATIVITAS
VITA ET MORTIS QVIES
IN PROPVGNACVLIS
ET SVBDIO
MDLXXVI

in d.o loco

C CCXII

CHE IMPORTA A TE [redacted]
SAPER QVAL IO MI SIA
VATTENE COL BON FIN
CHE DIO TI DIA
MDLXXVI

Poco lungi dal corpo di guardia in

Della Fortezza di Osopo.

A. CCXIII.

I. SAVURNIANI
COMITES BELGRADI HIERONIMI FILII
PAGANI NEP
TRISTANI· PRON· FEDERICI· ABN
IVLIVS, MARIVS, GERMANICVS, M·ANTONIVS
ASCANIVS, HIERONIMVS
PROPVGNACVLA A PAREN... INSTAVRATA
PERF.C.ENDA CVRARVNT

Da una parte del portone del corpo di guardia in d.ª Fortezza di Osopo

VT
HOSTIBVS INACESSA PATRIAM
VNIVERSAM VENETÆ REIPVB
PERPETVO TVEANTVR
IVLIVS HANC FORMAM IVSSIT
ANNO SAL MDXXIII

dall'altra parte del sud.º portone nella sud.ª Fortezza di Osopo.

CCLXIIII

IVLIVS SENIOR ET
MARIVS NEPOS SAVORGNANI
QVOD HIC E BELLO IN GALLIIS
ADVERSVS HERETICOS INCOLVMIS
BIDVO ANTE OSOPVM REDIISSET
DEO GRATIAS REFERENTES
PRIMVM LAPIDEM ÆDIS HVIVS
DIVÆ COLVMBÆ DICATÆ
RELIGIOSE IECERVNT IDIBVS:
APRILIS
MDLXXVI

sopra i principii d'una Chiesa in detta Fortezza di Osopo.
Monsig.r Fontanini nel suo comentario di S. Colomba pag. 101. riferisce questa medesima iscrizione, nella quale dopo il settimo verso egli vi aggiunge l'ottano, che è questo IN HONOREM. e poi dice come segue: Il verso ottano non è nella pietra, ed io l'ho aggiunto per conformare l'iscrizione all'esatta disciplina Cristiana, secondo la quale non si dedicano i tempi e gli altari

direttamente ai Santi, ma a Dio solo in nome, e in onore de santi, perchè la struttura di essi appartiene al culto di vera latria, dovuto alla sola natura divina. Perciò San Gaudenzio Vescovo di Brescia scrive d'aver fondata una chiesa a onore de santi XL. martiri: ut hanc HONORI eorum fundare basilicam valeremus, ipse (Deus) largitus est. Venanzio Fortunato favellando pure d'una chiesa, dice, che era NOMINE malmi sanctificata Deo. In tal proposito è da vedersi Giambatista Tiers a capi. 11. della dissertazione sopra la memoria eretta in Rems nel portico del Convento de' Francescani. Dietro a tal disciplina in fronte alla prima chiesa del mondo si leggono queste parole: IN.HONOREM. SANCTORVM. APOSTOLORVM. PETRI. ET. PAVLI. Così monsig.r Fontanini.

A. 197 CCXV

HIERONIMVS · SAVORGNANVS
PAGANI · FIL · DEVICTIS · GERMANIS · QVI
FORVMIVL · OCCVPARANT · ATQ · HOC
OSOPVM · OBSIDIONE · DIV · VEXARANT
HANC · VELVTI · TROPHEVM · ARCEM
EREXIT · AD · REIP · VENETAE · GLORIAM · QVAE
IPSVM · ET · EIVS · POSTEROS · OB · RES · BENE
GESTAS · COMITATVS · BELGRADI · ET · CASTRO
NOVI · DIGNITATE · ALIISQ · MVNERIB
ORNAVIT · M · D · XIIII ·

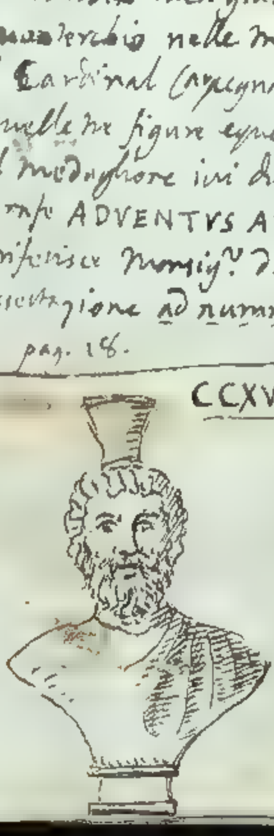
Sopra il portone del Palazzo, o sia castello principiato presso la vecchia Chiesa di S. Colomba verso mezzodì nella sud.ta Fortezza di Osopo.

CCXVI

Ebbi questa medaglia d'argento in Aquileia, che ha un rovescio singolare, messo forse per sbaglio dal

monetale, quando non volesse pen=
sarsi, che rappresentasse in vece Tra=
iano Decio in abito di Pacificatore, la
stessa Etruscilla in abito di Pacifica=
trice sull'esempio di Otacilia, giacchè
che per Otacilia vien giudicata da
Giuseppe Monterchio nelle Medaglie
scelte del Cardinal Carpegna pag. 90.
una di quelle tre figure espressi, che
sono nel Medaglione ivi disegnato
coll'epigrafe ADVENTVS AVGG. per
quanto riferisce Monsig.r del Torre
nella Dissertazione ad nummum Anniae
Faustinae pag. 18.

CCXVII.



499.
L'oltreposta figura in bronzo di poca maggior grandezza del disegno, fu da me acquistata in Aquileia, e rappresenta il Dio Serapide col suo modio in capo. Molto stravaganti paion le cose, che Adriano Imp. scrive à Serviano Console intorno a questa Deità, per quanto riferisce Sparziano nella vita di Saturnino, e tra le altre questa: Illi, dice, qui Serapin colunt Christiani sunt, et devoti sunt Serapi qui se Christi Episcopos dicunt. Tacito e Svetonio dicono, che un cieco d'ambi gl'occhi, et un stroppiato della mano, consigliati in sogno o sia visione da Serapide a portarsi da Vespasiano, da cui sarebbero risanati, vi si portarono e furono dal med.^mo risanati, il cieco colla saliva, e l'altro calcatali col piè la mano guasta. Monsig.^r Fontanini mi scrive che si tiene che per Serapide si figurasse si figurasse Giuseppe, ministro della corte di Faraone, che provide l'Egitto in tempo di carestia; onde per

ciò gli posero in capo il moggio che è la misura del grano. &c. e che la voce Patriarca non dee applicarsi al Vescovo Cristiano o gentile, essendo indubitato che in quel tempo non fu attribuita a niun Cristiano, bensì a ebrei, e agli Egizi: e per ciò in vece di ipse ille Patriarcha, il Vossio legge felicemente: ipse Illel Patriarcha, mentre in tempo di Adriano il Patriarca degli ebrei chiamavasi Illel, o Hillel, nome frequente tra loro. &c. pag. 3.. delle lettere

CCXVIIII.

ebbi in Aquileia una medaglia in rame giusta il qui sovraposto disegno, nel quale da una parte si vede la Dea Salute, sedente, che sagrifica a Esculapio, che esce dall'ara in figura

201

di serpente coll'epigrafe COS.III.SC. e dall'altra si vede parimente la stessa Dea Salute, stante, che tiene nella destra d.º serpente, e lo pasce nella patera, che tiene nella sinistra, coll'istessa epigraf COS.III.SC. e suppongo che sia stata battuta sotto di Adriano, nelle cui medaglie si vede questa deità stante e sedente coll'istessa epigrafe, e che il coniatore in vece di pigliar il conio della testa di Adriano per far il diritto della medaglia abbia per errore preso quello dell'altra salute, e l'abbia battuto dove andava la testa, facendo così una medaglia senza diritto e con due rovesci.

CCXIX.

Nelle campagne tra san Daniel e merito verso Oseglano fu tempo fa nel far un fosso ritrouata la qui oltre disegnata figura di Medusa in bronzo di poco maggior grandezza del disegno.

A. CCXV.

IO. CANTAB

cioè IOui CANTABro nel rouescio di una medaglia d'argento in Gallieno da me auuta in Aquileia e considerata dal Vailant per rarissima.

B. CCXVI.

D N GALLA PLACIDIA AVG. sopra una medaglia d'argento, da me auuta in Aquileia, nel cui rouescio si vede una Croce longa senza epigrafe. Questa medaglia vien considerata per singolare.

C. CCXVII.

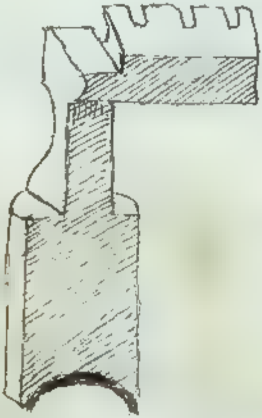
L M
AQVILINI
CAESÑ

203

A. AN XXXXVI
IVLIA STRA
TONICE. CO
IVGI PIENTISSI
MO

Un Padre Capuccino mi portò in copia la soprascritta iscrizione, e mi disse che si ritrova alla Trevisa in Carintia.

B. CCXXIII.



Il Sig. Baron Sest Varese ebbe in Aquileia una chiave antica di metallo giallo della sovra posta figura e grandezza. Nella parte opposta al pettine, che finisce in un mezzo circolo, si co:

nosa se c'è stata spezzata, mentre sulle punte di esso circolo, si vede ancora l'argento con cui anticamente fu riunita dove ora si vede sciolta.

CCXXXIIII

Acquistai tempo fa una lucerna di metallo giallo della sovrapposta figura e disegno, ma di maggior grandezza che rappresenta un

sativo. Non credo già, che sia di quelle che volgarmente si dicono eterne o perpetue, se pur ve ne sono mai state, quando non si perpetuassero come si ha in Modestino della seguente: Sachus servus meus, et Eutychia et Thirena ancillæ meæ omnes sub hac conditione liberi sunto, ut monumento meo alternis mensibus lucernam accendant.

CCXXV.

La seguente iscrizione si legge sopra un coperchio di sarcofago, esistente accanto della porta maggiore della cattedrale di Aquileia. Ella è in 26. versi, ^(trimetri) i quali non potendosi qui per l'angustia della carta stender interi, saranno in questa copia disgiunti l'uno dall altro con due punti. Alcune parole sono talmente consumate dal tempo, che non è caso di poterle rilevare con sicurezza di non errare e queste saranno segnate in questa copia con de puntini al di sotto di esse parole. Nella lapida non vi si scorge interpunzione, e per ciò non l'ho posta ne meno nella copia, per serbare la fedeltà che si deve

in somiglianti copie.

* CRINITO CVNGORCONE
RGAPOTENTV: SERNVTV
TA SOLAREMANENTE FIGVRA:
QVI SERVIT DÑO NON HVNC
DLVDT IMGO: VNICE CONVE
NIO FRAT TE VERBAQ MVTO:
QVISEVERA NOTVS QVOVEL D
SEMEGEV: I'MVCLANS CE-
LEBRAT ME ME SINE FINE VOLTAT:
PROXIMVS ARDORES NA TVLV-
SADIPERIALES: HICGBREVTA
LE MERVI CONCINNV AMRE:
VICVPIEBERIVMHSSVRGERE
TVLROSENTVS: CPE! MAGNI
FICE PROCVRAS ONA LAVTE:
INTVS CONSILIIS EXTRA TV-
TATIB' ARMIS: CESARIS AP-
LEXVS Ñ DCORAVERA [illegible]
AMGS: SEDSPMADES CV
MPSTRINGERE VRGNS:

SOLVNATVRE VECTIGAL MR:
TIS HONESTÆ: VERMBVS
EXÆSVSSIMLINCRISQ RDCV:
LVBRICQVDSEQVRIS QÆTE D:
MENTIA LVDIT: INFIMASEGARIS:
PANDSDV CÆLICCVNCTIS: ANI:
MIS INFELIX FORSANIĀ MORTE
PREMERIS: ET SVP IMPOSITĀ
MECV NOSCESLIBITINAM:
QVID DE MORTE VICARETRES:
PVBLIC DĀNI: CREDVS [redacted] EN
DCTIS TANDĒ CNCED SALVTIS:
LVRICA DPONAS CVS AD MELI:
ORA CVRAS: ASSIDVVS REQVIĒ
NBIS PIE POSC PENNĒ: PAVLV
SISTE PCRGRADENS ME CERNE
VIATOR: ES [redacted] NVCQVD FVRĀ
QVDSV SED ERS QVD: PHI:
VND DI PIETATE PETO MIHI
PXIMVS ESTO.

CCXXVI

Sopra un pezzo di porfido, che io possevo si vede intagliata, et incavata a tutta perfezione a modo di sigillo la qui sopra disegnata figura: La grandezza del porfido è questa.

Di essere che questa figura rappresen-

209
Pallade, quando si espose al giudizio di Paride, non affatto ignuda come le altre Dee, benche tale da poeti inconsideratamente venga esposta, siche si ha dalla mitologia di Natal. Comit. Illud non satis considerate dictum est a poetis, quod Paris nudam Palladem cum reliquis deabus iudicaret

A. CCXXVII

✠ VRBS · HEC · NOVI=
VEGIE · CAPVT. EST
ITALIE

Questa iscrizione si legge sopra un sigillo di bronzo, acquistato dal S.r Baron Sest in Aquileia; e nel mezzo del sigillo vi è un aquila coll'ale sparse e con un capo solo.

B. CCXXVIII.

FORTIS

così stà scritto sopra una lucerna d'argilla, che io possedo, acquistata in Aquileia e sotto di questa parola Fortis che sarà forse il nome del figulo, si vede una palma in ramo et una corona forse d'alloro.

CCXXIX.

A.

Ebbi tempo fa questa statuetta in bronzo di assai maggior grandezza del sopraposto disegno, e pesa libre xx. e si vuole che sia Paride in atto di giudicare le tre Dee.

B. CCXXX.

CRESC
S

Cosi sta scritto sopra una lucerna antica d'argilla ch'ebbi in Aquileia.
Vn autre pour faire le galant homme acheta trois-mille dragmes la lampe de terre, dont Epictete s'etoit servi en etudiant. l'Abbé de Bellegarde pag. 294. des Reflexions sur ce, qui peut plaire &c.

CCXXXI

Ebbi un pocillatore di bronzo della sopraposta figura, longo un quarto. Tiene nella destra un uaso da bere che rassomiglia un corno, e nella sinistra una patera. Di questa usanza di bere in cotali uasi si uede uestigio espresso in Padoa nel marmo del Triclinio, in casa de Rannusii, disegnato da Pietro Ciaccone nel suo comentario de Triclinio, e da Girolamo Mercuriale nella Ginnastica. Di più leggasi Plinio doue descriue la Leonza d'Archesilao. lib. 27. Il Cartari ancora lib. delle Imagini de i Dei pag. 377. dimostra come gli antichi soleano bere ne corni di buoi, e come gli Ateniesi beuuano con certi uasi d'argento fatti in foggia di corni.

SOLDONERIO · STRASOLI
LEON · GORIC · COM · ILL · ME
RES · SIMVL · ET · CAPIT · IN · CAST
NO · ANGELÆQ · TVRR · PARENTIB
M · CCCC · L · XXXIIII · M CCCC XCVIII

FEDERICVS · TER · PRO · MAXI
MIL · CÆS · AD · TVRCAR · POLO
NOR · ROXOLANOR · PRINCIPES
LEGATVS · SIBIQ · ET SVIS · P
M · DXXIII

Questa iscrizione ~~collo~~ col stemma [illegible] [illegible] posto nel [illegible] della [illegible] si [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

213
posta nel mezzo ... chiesa Parochiale del castello di Belgrado, di ragione de Sri Conti Savorgnani

A CCXXXIII

MAΞIMIANOC·CEB

Nel dritto di una medaglia di metallo ~~intorno alla testa~~ da me avuta in Aquileia, intorno alla testa di Massimiano Cesare si legge la sua trasinita epigrafe; e nel rovescio intorno alla figura stante della Dea Iside, che tiene nella destra il sistro, e nella sinistra un'asta pura, si legge ICIC, cioè Isis. Questo è un rovescio singolare, e non più veduto in Massimiano.

B CCXXXXIIII.

Nel dritto di una medaglia d'argento che possedo, si legge ✠ H LVDOVVICVS IMP, e nel rovescio ✠ VENECIAS. Questo è Lodovico II. Venecias vuol dire Venezie, come per familias per familiae alla Greca, e dinota le due Venezie

ne tempi bassi che erano le due provincie del Friuli, e della marca Trivigiana. La città di Venezia in quel tempo non chiamavasi Venezia, ma Rivoaltus.

A CCXXXV

Ci è un altro Pocillatore in bronzo della sudetta figura, longo quasi una quarta.

B CCXXXVI.

Scanita nell'altra facciata la figura di una fibula antica, che citò in Aquileia. Il Signorio nelle Annotazioni sopra le Imagini del ... pag. ... dice: la bulla di rame serviva per coperchio della fibula, con la quale si attibiava la

clamide sopra l'omero manco &c. Chlamis (dice Ysidoro) est quae ex una parte induitur, neque consuitur, sed fibula inpenatur. E questa fibula era o tornita schietta nel coperchio, o fatta di qualche gioia &c.

CCXXXVII.

Le due seguenti iscrizioni mi furono partecipate da Mons. Arcivescovo Fontanini, il quale nella sua lettera mi scrive così: Le mando un cartesino che fauorirà di riporre in fine del libro del Disco, e resterà marauiglia*

di vedere due iscrizioni cristiane, una di Aquileia, e l'altra di Grado, così bene. La copia del Cartesino e delle due iscrizioni è questa. Alium lapidem longe vetustiorem, in platea Aquileiensi olim existentem, peregregius Antonius Gorius, nuper editis Inscriptionibus Florentinis de antiquitate praeclare meritus mihi suggessit ex codice Gregorii Redi Arretini, equestris ordinis viri, quem codicem, ut in eo legitur, VENECIIS. SCRIP. ET. PINX. XV. AVG. MCCCCLXXIIII ALEX. ST... Lapis autem hic est

MALCHVS ET EVFEMIA
CVM SVIS DE DONIS DEI
sic VOTVM SOLVINT

A Lis[?] in mosaico pag. 261

Aquileia in proximam Insulam Gradensem traiicio. Ibi enim in aede principe aliud Christianum elogium, Aquileiensi iam adducto persimile, olim lectum: quod pariter Cl. Gorius ex codice Redio meum perofficiose communicavit. Hic illud exhibeo. CCXXXVIIII. B

LAVRENTIVS · V · C · PALATINVS
VOTVM CVM SVIS SOLVIT ET DE
DONO DEI FECERVNT · P · DCC

Bene sit piis illis maioribus nost.

(in margine:) ò scavo Gregorio d'An... non è nuovo Mr. Del Torre la porta alla ... 299. n. 62. ... d'Anzio

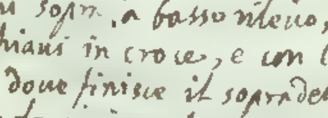
217
qui tanta religione in sacranum edium ornatum sua vota Deo persolvebant! Laurentius, si quid video, una cum suis in Patriarchali Ecclesia Gradensi pavimentatum quod noverat, pedes septingentos sternendum curavit.

A CCXXXVIIII·

P·PAVLVS

Fù trovato in Aquileia un'anello grande di rame indorato, che pesava una libra in punto, con i quatro Euangelisti lavoratini sopra, a basso rilievo, con le due Chiavi in croce, e con l'arma Barbo doue finisce il sopradetto nome di P. Paolo cioè un leone in piedi che tiene una clava. Donde può compren: dersi, esser stato questo anello di Paolo secondo Papa, ouero di suo nipote, che era Patriarca d'Aquileia.

B CCXXXIX



Questo è il disegno di una moneta

antica di piombo, da me auuta in
Aquileia. Vedi l'Excerpta p. 177.

A. CCXXXXI.

sopra una moneta d'argento, da me auuta in Aquileia da una parte stà scritto ✝ MONET. NO. SANCTI. GALLI. san Gallo uisse nell'anno 630. e dall'altra parte SANC=TVS. OTHMARVS. santo Oth=maro fù il primo Abate nella Ba=dia di san Gallo, e ciò fù 80. añi dopo la morte di esso san Gallo.

B CCXXXXII

FRANC. MANT. MAR. IIII. cosi stà scritto sopra una piccola medaglia di rame, da me auuta in Aquileia intorno alla testa di Francesco quarto marchese di mantoa. e dall'altra parte SANGVINIS XPI IHESV, in memoria del sangue, che poco auanti l'anno 804. scaturì in Sa=maria da una imagine di Gesù Cristo, percossa con una lancia da un Ebreo.

A.

CCXXXVIII

[illegible]

[illegible]

B.

CCXXXVIIII

[illegible]

[illegible]

A. CCXXXXV

ILCTO
SRETROPI
METVIT
DECIMAS

Frammento nella mia conserva di lapidi in Aquileia

B. CCXXXVI

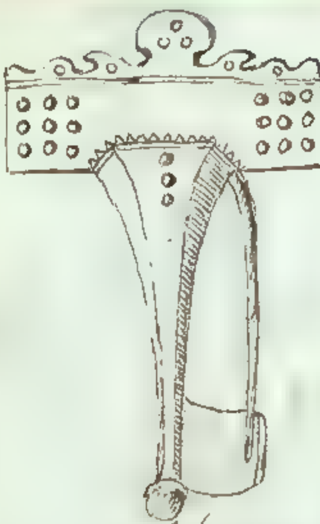
PRINCIPALESADFECTVS ET PIA=
CARITAS VNO
AVGEBANTVR PATRIOLYMPIAE=
QVE VINCVLO PROL
VIRGINI QVAE PROB .... SOCIATA
PVDORI
LIMPIDE VIGESIMVM ... PETVLIT
ORBEM
INNOXIA SIQVIDEM .... =
TIVIT OLIMP
NVTV DIVINO SEDEM IN .....
..... ALIBENS SIC VIR ....
SANCTVS CVI ....
VOL/I ....
... RBISQVATIVORRE ....
FIDA PROCESSIT ME ..
ELOQVIO BLANDA ....

A CALENDIS NOVEM . . . .
INVENIT TERREN . . . .
TER SEPTEM DIEB . . . .
CVM QVA DECRE . . . .

Questo framento di lapida si troua nella mia conserua in Aquileia. ella ē scritta in versi eroici. Tutte le lettere iniziali e finali de versi sono assai maggiori delle altre, e i solchi di tutte esse iniziali e finali sono anticamente stati riempiuti di bronzo o sia rame, il quale in alcune di esse tuttavia si conserua e si uede. Le iniziali pare che dicano Paulus o Paulinus fecit, e le finali Olimpia &c. e pare che sia il sepolcro di una vergine di nome Olimpia. Vicino al principio del primo verso vi è nel margine il monogramā di Cristo, e anche questo riempiuto di rame, come anco una corona di lauro, o di oliuo, o d'altro, che si uede incauata uicina al principio dell'ultimo verso sotto il monogramā.

CCXXXXVII.

A



Questa è una fibula antica, di figura differente da quante ne porta il P. Montfaucon

B. CCXXXXVIII.

Il Mezzabarba a pag. 147. nell'anno di Cristo 96. mette in Traiano una medaglia nel cui Dritto vi è una testa intorno alla quale l'epigrafe è consumata; e nel rovescio una donna stante con queste epigrafe DARDANICI. Ho avuta simile medaglia in Aquila, nel cui Dritto l'epigrafe è conservata che è questa cioè ROMA. La medaglia è di quelle piccole in bronzo.

A

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

LOC
L·GAVI·L·F
CELERIS
QQV·P·XV

Questo ipo sepolcrale serve di soglia alla porta della casa del Pievano in Cervignano. è stato publicato da monsig. del Torre p. 396 ma con qualche interpollazione, come anco il seguente.

B

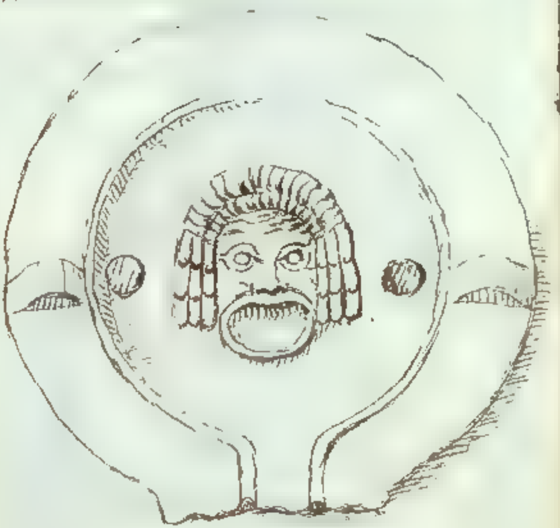
~~CCXXXXVIIII~~. CCL·

T·ATILIVS·T·F
PRIMVS
POMPEIA·M·F
RVFA
IVLIA·CALLISTI
L·ARCHNIA
V·F
VARIAE·PRIMAE
L·M·IN·FR·P·XVI
QP XXX

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

Sta detta villa di Cervignano sopra la grada del cimiterio della chiesa Parochiale M. Torre p. 396

A



Questo è il specchio di una lucerna antica d'argilla che ebbi in Ag.a

B. ~~CCXXXXV~~ CCLII.

....

.... C·S·S·S·A·E·D·L·VIBELINI

.. PECVNIA·REFECERE·ET

..A·INAVRATA·IN·FASTIGIO.V

.... ET·SIGNA·DVO·DEDERE

.... NIO·P·L·PRINCIPE

... OTTICIO.S·L·ARGENTILLO

MAG·VIC

La copia di questa iscrizione, come

225 anche delle tre che seguono mi furono date dal S.r Dottor Limotti, che mi disse di averle copiate in Zeri, cioè Julio Carmio.

A ~~[illegible]~~ CCLIII.

M· BAEBIO·M·F
VEL·VRBINIANO
FILIO
. . . .

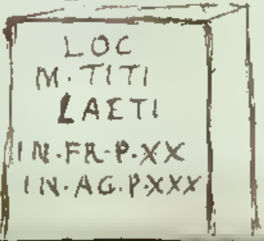
B. ~~[illegible]~~ CCLIIII

APINIA·M·F·EX
TE . . . .
TA . . . .
M·APINIVS·FIDE
LIS
LIB FEC

C. ~~[illegible]~~ CCLV

OSSA
M·PLONICAI
Q . . . . . A·L

D CCLVI



L'oltreposto cipro si trova nella mia conserva di lapide in Aquileia, ed io fui presente quando si cavato di terra.

CCLVII

Questo è il prospetto interno del tempio antico et ottangolare di S. Ilario in Aquileia. Il P. Montfaucon ne riferisce sette da lui osservati in tutta la Francia, e molto si compiace di questa scoperta da lui fatta di tai fabriche ottangolari da niuno altro osservate. Non è poco che se ne trovin due in Aquileia tante volte distrutta, cioè questo, e quello della Chiesa de pagani posto alla pag. 117 di questo tomo, li quali sono amendue d'una quasi istessa grandezza. Il coperto di questo è quasi

tutto sostentato da una gran colonna. et
i muri di questo sono assai più grossi
e più bassi di quelli dell'altro. g.r.

CCLVIII.

In una villetta detta il Munistero poco
discosta da Aquileia si vede questo fram=
mento di bassorilievo, incastrato nei muri
della casa dei Bigarini. Dalle ali della
figura che stà alla destra si conosce che
quella figura rappresenta Psiche, e l'
altra Amore. Favola misteriosa degli
antichi, con cui intendevano di rappresen=
tar per Psiche l'anima, e per Amore
il Genio, sive i Genii tutelari delle anime.
Psiche in Greco significa anima e
l'anima la dipingevano con ali di Far=
falla. Psiche in Greco significa anche
la Farfalla, la quale alle volte po=
neano sola per rappresentar l'anima.
Quindi Dante nel Purgatorio=
Non v'accorgete voi che noi siam vermi
Nati à formar l'angelica Farfalla.

VIRTVS PRINCIPVM

Questa epigrafe si legge nel rouescio di una piccola medaglia di bronzo in Vetranione, da me auuta in Aquileia: epigrafe non più intesa ne in questo ne in verun altro tiranno o Imperadore

B. CCLX.

B ☧ M
FLAVIO VICTORINO V P COMITI
ET PERELLIAE ROMANAE NA
TIONE ITALI CIVES AQVILEIEN
SES FLAVII VICTORINVS
ROMANA ET CELSVS PATRIBVS
DVLCISSIMIS·FECERVNT
CORPORA DEPOSITA DIE III IDVS IVLIAS

Questa lapida fu discoperta l'anno 1729. nel cimiterio della Beligna, ~~e presente= mente si troua nella mia [illegible] in~~ [illegible]

CCLXI

Questo è un bassorilevo di pietra bianca che si vede incastrato ne muri d'una casa de sigri Moschettini in Aquileia appresso il fiume, e questa pietra è longa quatro piedi, e pare che rappresenti una Canefora di quelle, delle quali il P. Montfaucon tom. I. pag. 85. dice: Canephoræ ex numero virginum erant, quæ Cereri consecratæ canistra fructibus onusta capite gestabant.

CCLXII

CCLXIII

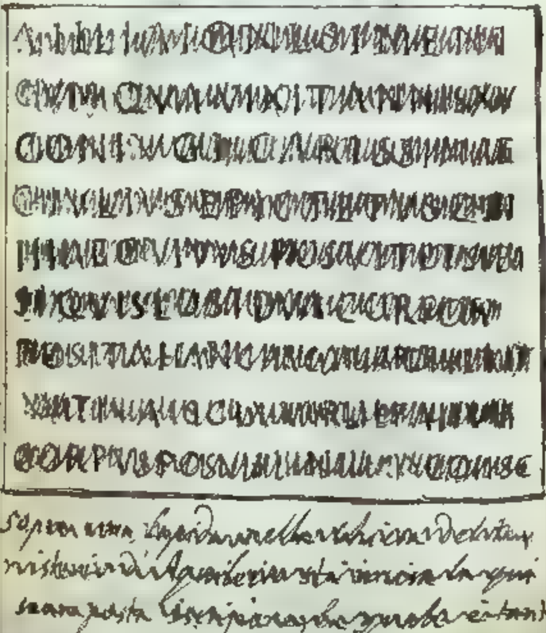
Questo è un framento di una lamina
di rame, auuta da me in Aquileia,
e questa copia del dritto e del ro:
uescio è della stessa grandezza del
originale.

B. CCLXIIII.

Nell anno 1729. fu trovata in Aquileia

una statuetta di bronzo giusta l'oltreposto disegno, longa 4. oncie; e fu acquistata dal s.r Co. Piero Urbano Frangipani Can.co d'Ag.no Ella è quasi simile all'altra posta nella vicina pagina 229. se non che questa pare che abbia in capo un modio, che potrebbe dinotarla per la Dea Iside, dove che l'altra ha un canestro di fiori e frutti.

CCLXIII.



Sopra una lapida [illegible] [illegible] [illegible] posta [illegible] e tanto

[illegible]

233

[illegible] sic

[illegible]

CCLXXVI.

ARIA · 7 L
AMARILLIS
V·F· SIBI · ET
L· CAETTENNIO
TERTVLLO

Questa iscrizione sta incisa sopra un marmo, che si è cavato nel far la nuova valle del S.r Baron de Zin, poco lungi da Aquileia nel 1729. Nell'istesso marmo sopra la iscrizione vi sta scolpita a rilievo la figura di una donna sino

alla cintura, che sarà forse quella di Amarillide, che fece fare per se e per Tertullo suo contiberto questo sepolcro, il quale consiste in un gran buccho, incavato a guisa delle olle cinerarie nell'istesso marmo al di sopra della testa della donna qual cavità viene otturata con coperchio pur di marmo fatto a guisa di quelli delle altre olle.

A

CCLXVII.

MO. POLTINIC.

così si legge sopra un sigillo di bron[zo] che conservo, e penso che potesse appartenere a un'antico Monastero di Polcenico, che dipendeva dalla Badia della Pomposa.

B

CCLXVIII.

Questo è un sigillo di bronzo, che fu trovato in Aquileia. Vi sono quattordici lettere, che formano il prenome, nome, e cognome del padrone del sigillo; e

Di cui contorno, come altresì le lettere non sono incavate nel bronzo, ma fatte di rilievo come quelle della stampa. Nella seconda riga dopo la terza lettera ve ne manca un altra cavata dal tempo, e sarà forse qualche vocale. D.o sigillo è appresso di me.

A. CCLXIX

Sopra un matone, che ho si legge come segue VAERÆ·MAGNÆ·EPb e sopra un altro QCLODAMBRS e le lettere sì dell'uno come dell'altro sono incavate nel matone, e saranno state fatte con sigilli simili al sud.o

b CCLXX

Questa è una moneta di rame della città di Padova

c CCLXXI

Sopra un altro matone sta scritto come segue. OBAMBROS

A

CCLXXII

HCCS\ .... CO
ME PARVVI / ETATIS
QVI ME PRIA BN
SEDINIO VATI MP
ROMA . . DOLER. MI

Questo miserabile frammento si vede nei muri di una casa colonica del Capit.° detta la Tonnina, poco discosta da Agrilija

B

CCLXXIII

M
DIZO MILEX
AVD. VIXIT
VII. MILIT. ANN
OBITVS IN
ANIA. BENE
CIVES. E

questo frammento ... della iscrizione posta alla pag. 276

e questo sta nella scala del pubblico Granajo Capitolare d'Agg.°

231

A. CCLXXIIII

DEO
AETERNO
PRO SALVTE
L· COMAT
DIONYSI
MARITI
CLODIA
CHRYSA
V·S·L·M

Questa lapida nel 1731. fu cavata dentro del monastero d'Aquileja, e fu copiata da una monaca, e poco dopo la Badessa la fece tagliar a pezzi perche servisse di antili di fenestre nel nuovo parlatorio che fece far in d.° anno 1731

B. CCLXXXV

L M
T· C· V
IN·FR·P·XX
IN·AG·P·XXX

si vede questo lap. nei muri di una casetta presso la piazza di S. Gio. d'Au.°

A. CCLXXVI

LOG. M.
C. IVLI. AVCT
IN. FR. P. XXXII
IN. AGR. P. LXXII

Questo cippo fu cavato nella valle pava-
lon dal S. Baron de Fin presso Aqu.

CCLXXVII B.

P. RVFRIO. P. F
CALISTO
ANN. XXIII
P. RVFRIVS
sic HERMAISCVS. ET
RVFRIA. SATVRNINA
PARENTES
FILIO. PIISSIMO. ET. SIBI.
POSTERISQ. SVIS. VIVI. FECER

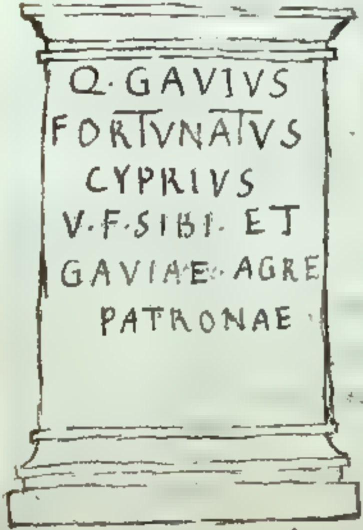
Questa lapida che è inedita, si trova nel cortile della casa del Sig. Baron de Fin in Fiumicello, villa distante da Aquileja un miglio, o poco più.

C·VALER·C·F
VEL·EVS·EBETI
IIII·V·I·D·IIII·V·I·D·Q·Q
PATRON·SEPT·AVRELI
AVG·IIIIII·VIR·PATRON
COLL·CENT·ET·DEND·AQVIL
OB·INSIGNEM·EIVS·ERGA·SE
LARGITION·ET·LIBERALITA
sic SVFFRAGVNTVERS·EX·AERE sic
COLL· FABR
PATRON·DIGNISSIM
L·D·D·D·

Questa lapida parimente, che è inedita si trova nel sudetto cortile del Sig.r Bar. de Tin nella villa di Fiumicello, e benchè sia assai ben conservata, non vi si vede in essa alcun punto, che separi parola da parola. [illegible] Nel sesto rigo va letta così: COLLegium CENTonario=

mm ET. DENDrophorommm ~~Aquile~~ AQVILejensium. De' centonarij, e de' dendrophori ne parla Mons.r Fabretti nel suo libro delle iscrizio domestiche pag. 659. I.

CCLXXXIIII.



Questo cippo è inedito, e si vede nel cortile de SS.ri Daniellussi in S. Maria la longa, villa sotto la giurisdizione del Capitolo d'Aquileias-

~~CCLXXIII~~. CCLXXX

A.

OSSA
TERTIAE·CANI...

In una casa dell'Ermagorro tra Aquileja e Terzo, presso al muro gemino. anche questa è inedita. Dove è rotto il marmo vorrà forse dire CANIDIAE come si legge nella iscrizione alla pag. 171. di questo.

B

~~CCLXXIV~~. CCLXXXI

L CALVIVS·M·F·CLA·CREMONA
CONCORDIA·DECVRIO· QVAES
OPERIS·PVBLICIS·IN·BITHYNIA·FVIT
CLA·CREMONA·MALLIOLO·FRATRI
ET. IN· OPERIS·PVBLICIS·IN·ASIA·ET

Questa lapida sta inserita nei muri di una casa, detta la casa matta, distante un tiro di fucile dalla villa di Chiasottis, villa de' ss.ri Conti Strasoldi, tre o quattro miglia lungi da Palma, e non in agro concordiensi come lasciò scritto Mons.r del Torre pag. 400. dove egli riferisce la medesima iscrizione, sulla quale con questo esemplare potrebbe emen

Darsi CALIVS in CALVIVS, QVÆS in QVAES, e BIT^H^INIA in BITHYNIA.

A. CCLXXXII

M·TERENTI
LALI
LOCVS

P MVNICI
HERAX HERMETIS LI

Fu cavata questa lapida che è lunga quasi un passo in Aquileja vicino al fiume Natissa, di cui pare che lo scarpellino volesse formare due iscrizioni. è inedita.

B CCLXXXIII.

SYNTR
SISENN
TAVRI·P
VI

OPHVS

S
AE
NTIF
CVS

Questi tre framenti furono cavati presso la Chiesa di San Felice in Aquileja.

CCLXXXIIII·

A.

SILVANO
AVG·SAC
IN·MEMOR
P·MVTILII
·LAVRENTIN
FIL ET
P·MVTILII
GLYCONIS
CONIVG DD

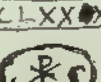
nella casa del s.r Co. Daniele Antonini sui colli di Rosazzo, participatami dal s.r Co. Fran.co Florio.

B. CCLXXXV * II· Cart. Vol

P· GAVIVS·P·F

Questo frammento si trova nella Villa di San Vito di Crauglio, da Ag.a colà trasportato dal s.r Can.co Abugara, nella di cui casa ora serve di sedile avanti della porta.

C. CCLXXXVI



Questo monogramma di Cristo, piantato in una nave co'suoi remi, si vede

in anello sigillatorio di bronzo, che ebbi in Aquileja, e che presso me si conserva

A

CCCLI...
C·F·II·VIR·T·F·I
RETINACIA·L·F·SE
CVNDA·VXOR
RETINACA·L·F·GAIA
L·RETINACIVS·L·F·CRISPVS

CCLXXXVII

vedila alla p. 33 e ve emendata

Questa lapida si vede nella casa de sig.ri Co. Caiselli in Udine, e fu trasportata, secondo dice il Palladio rer. forojul. lib. 4. pag. 69. da Giulio Carnico in Udine. La cornice di sopra non è antica, ma fu aggiunta quando fu immurata dove ora si vede per fattura parete interna; ma si conosce che è mancante come si avverte nel mio lib. di lettere pag. 1638. dove parimente con questa oc... si emenda quella del Palladio.

B. CCLXXXVIII·

VETTIVS
L·F
T. EORM
T. LIBERTS
M.P

Questo frammento è nel cortile de sig.ri Conti Gorghi in Udine, ed è inedito

C

A

CCLXXXVIIII.

L·CASSIVS
C·F·POL·PAR
MI·CHO·XII
V·ANN·XXVI
MI·ANN·VI·
H·S·E

Questa lapida è nel sud.^o cortile de SS.^ri Conti Gorghi, e fu pubblicata da Mons.^r del Torre pag. 398. n.^o 56. dove egli vi omette la quinta riga che ci fa sapere che L. Cassio avea militato sei anni.

B

CCLXXXX.

Vide pag. 476.

L·ALBI
LOC
P·Q·XVI

CCLXXX[?].

L M
Q·S·M
IN·F.P. XXV
IN·A·P. XXXIII

Nel sud.^o cortile amendue, e sono inedite

~~[illegible]~~

C

CCLXXXXII

L·POMPONIVS
SILVANVS
MIL LEG·XI
H·S·E

nel sud.^o cortile, pubblicata da Mons.^r del Torre pag. 135. n. 55. può emendarsi come nel lib. delle mie lett.^re p. 164.

D

CCLXXXXIII

D. M
VALERIAE
MESSILES
QVAE V·A·XXX·D·VI

A

IVLIVS
GORGONIVS
Q·V· MEC·A·XVIII
D·LVI·CONIVGI
CASTISSIMAE

Questa parimente è nel med.° cortile de' SS.ri Conti Gorghi, e fu pubblicata da Mons. del Torre pag. 399. n. 58. dove deve emendarsi come nel suo lib. di Lettere pag. 1642

CCLXXXXIIII

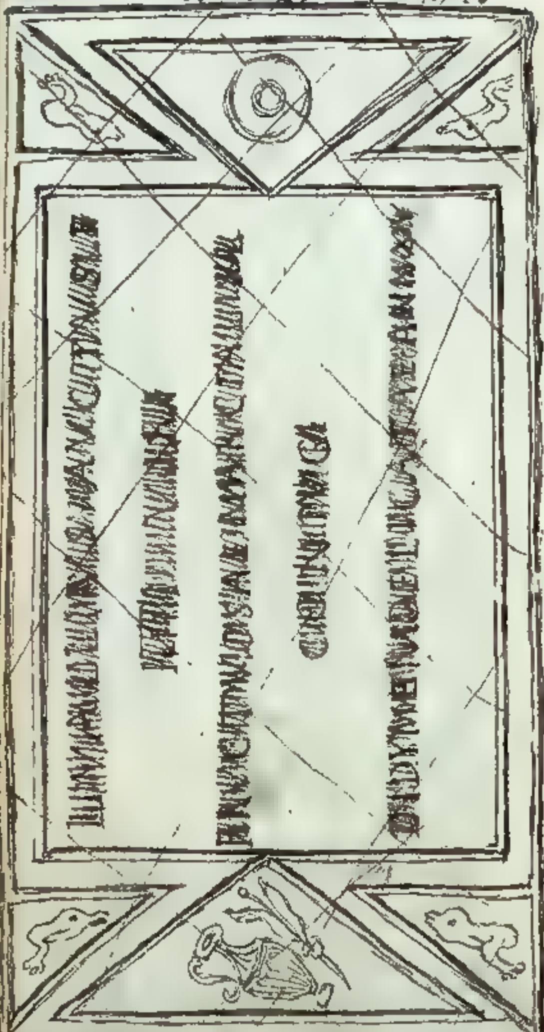
B.

C·IVLIVS·OPTATVS
IVLIAE·C L· AMANDAE
C·IVLIO·HILARIONI
CONI
SECVNDO·L·
IVLIAE·CINVRAE

nel sud.° luogo ed è inedita.

CCLXXXXV.

La seguente iscrizione si legge sopra un bel sarcofago di pietra bianca in casa del Sig.r Goato in Aquileja et è ~~inedita~~. stata pubblicata dal Sig.r Madrisio a me comunicata, ma non come segue



CCXXXIX.

L. CALVIVS. M. F. CLA. CREMONA...
CONCORDIA. DECVRIO. QVAES...
OPERIS. PVBLICIS. IN. BITHYNIA. FVIT...
CLA. CREMONA. MALLIOLO. FRATRI.
ET. IN. OPERIS. PVBLICIS. IN. ASIA. ET

Questa iscrizione è posta alla pag. 241 e perciò qui si scancella

A

CCXXXIX... altra simile ma non intera alla pag. 159

Q. C. LOBAMBROS

così sta scritto a lettere incavate sopra un gran [illegible] antico ritrovato poco fuori delle mura d'Aquileja.

B

CCLX...

La seguente iscrizione fu pubblicata [illegible] del Torre ma con qualche diversità dalla seguente copia da me presa. Egli dice ch'ella è a S. Gio. sanni [illegible] ora è lungi da S. Giovanni più d'un miglio, cioè alla casa bianca, inserita sopra una finestra di [illegible]

distribuisce in 13. righe, ma nel marmo è distribuita in sole sei righe, del finimento delle quali nella qui sottoposta copia ne darò indicio: con questo segno *

K·NOVEMBR·L·NONIVS·AVFINIVS.
POMPONIANVS·Q·VESONIVS·FVSCVS.
P.I.D.* SCRIB·ADF. LVCRETIVS.
HELVIANVS·PROCVLVS·L·CAM-
MIVS·MAXIMVS·* S·C·CVM·PRO-
NA·VOLVNTATE·HONESTIS-
SIMO·ANIMO·VLTRO·CALVIVS
POLLIO·IIII.VIR·I·D * IN·PROX-
IMVM·ANNVM·PROFESSVS.SIT.
QVO·FACTO·HESITATIONI.
PVBLICAE·IN·PARTEM·* MO-
RAM·ADEMERIT·PLACERE·EI.
QVO·MAGIS·ETIAM·AD·BENE-
FACIENDVM·IN·RE·PVBLICA *
PROVOCENTVR·STATVAM·E-
QVESTREM·AVRATAM·IN·FORO
PONI·CENSVER·PRIM·CENS.
C·LVCRET·HELVIANVS *

..ROIA · DEMĀ · SPONSAS · DIR-
MATĀ. QUERI · DECCES NIC ·
CANONĪCAE · DOCTOR · SABLI
MIS. PATRICA · DICARIC' ARCHEC·
IANIAS. HAĒ · NONA · DISSOLU ·
CIT. UACCE SEM · ANNP. QUA-
TUOR · 7 · DE DIES · QĀ ......
MILLE · TRECENT
MCCCCLXXXIIII

ADSIT · HIERONIMVS
CVM SS. CAETERIS
OBDORMIENTI
IN CHRISTO

Sotto la predella dell'Altare di San Girolamo nella Cattedrale d'Ag.

B ... CCC·

T. FANNIVS. P. F
C · FANNIVS · T. F. NIGER
T. FANNIVS · C · F
TVLLIA · M · F.
SECVNDA VXOR

V

251

Vrbs Regina tuo defuisis plange Guidone
Presulem quo luxit mutina et Concordia
Sponsus virtutum, cleri decus; hic canonaque demum
Doctor sublimis, Patriq? Vicarius Archi
Junius hoc nova dissolvit luce sit. Anni
Quatuor, et decies cum septem mille trecentis.

P.I.D. * ... XXXXIIX.

HELVIANVS . PROCVLVS . L . CAMMIVS . MAXIMVS . * S.C. CVM . PRONA . VOLVNTATE . HONESTISSIMO . ANIMO . VLTRO . CALVIUS POLLIO . [illegible] . VIR . I . D * IN . PROXIMVM . ANNVM . PROFESSVS . SIT . QVO . FACTO . HESITATIONI . PVBLICAE . IN . PARTEM . * MORAM . ADEMERIT . PLACERE . EI . QVO . MAGIS . ETIAM . AD . BENEFACIENDVM . IN . RE . PVBLICA * PROVOCENTVR . STATVAM . EQVESTREM . AVRATAM . IN . FORO PONI . CENSVER . PRIM . CENS . C . LVCRET . HELVIANVS *

A. CCLXXXIX.

IA·GORDINVS
MARIANEN
ANDREAE·GORD
MARIAN·F
ARCHID·ET·CAN
AQVILEIEN
PRVM DECRETO
SIBI·ET·S·V·P
MCCCCLXXXIIII

ADSIT·HIERONIMVS
CVM SS·CAETERIS
OBDORMIENTI
IN CHRISTO

Sotto la predella dell Altare di San Girolamo nella Cattedrale d'Aq.ª

B CCC·[illegible]

T. FANNIVS.P.F
C·FANNIVS·T·F·NIGER
T·FANNIVS·C·F
TVLLIA·M·F
SECVNDA VXOR

V . F . S . E . S

Questa iscrizione che si legge sopra un marmo esistente nella chiesa di S. Maria di Fagagna è incerta.

TARSI CCCII

BERT. LIBERTOQUE

In Fag.na nella casa del S.r Can.co Fabbris

CCCIII

è inedita

M. TERENT.

è respinta ... p. 242

LOCVS

P. MVNICI

HERAX HERMETIS LI

in Aquileja presso il piave

CCCIIII . è respinta

P. GAVIVS . P. F. alla pag. 242

In S. Vito di Grauglio portata da Aq.a nella casa de S.ri Alaegm

CCCV.

SILVANO replicata

AVG SAC alla pag. 243

... IN MEMOR

... P. MVTIEN

LAVRENTIN

FIL. ET

P. MVTILII

GLYCONIS

CONIVG DO

nella casa del S.r Con. Daniele Antonini sui colli di Rosazzo

CCCII

VALE . VI . F

sotto le figure di Esculapio e di Ygieia, incise a incavo in vetro.

trovasi Aquilejae.

[illegible]

D.N.FL.CON-
STANTINO CLEMENTISS ATQVE [illegible]

D.N. FL. CON-
STANTINO CLEMENTISS. ATQVE VICTORI AVG.
MARTIANVS V vir perfectissimus P.P

D·N·FL·CON-
STANTINO CLEMENTISS· ATQVE VICTORI AVG.
MARTIANVS V vir perfectissimus P. PRÆSES PRO-
VINCIÆ NORICI MEDITERRANEI.

aggiungo questa iscrizione copiata fedelmente come sta nella Notizia dell'Imp. occid. commentata dal Pancirollo, il quale alla p. 90. Cap. LXIII. dice di esser: ut apparet ex sequenti inscriptione apud Celejam sitam in pariete templi Franciscanorum.

M·MÆCIO MEMMIO BALBANO CAECILIANO
PLACIDO C·V·PONTIFICI MAIORI AVGVRI
XV·VIRO SACRIS FACIVNDIS CORRECTORI
VENETIARVM, ETISTRIAE PRAEFECTO ANNO-
NÆ VRBIS SACRÆ CVM IVRE GLADII, COMI-
TI ORDINIS PRIMI, COMITI ORIENTIS, ÆGY-
PTI, ET MESOPOTAMIÆ CONSVLI ORDINARIO
PATRONO PRAESTANTISSIMO REGIO PALATINA
POSVIT.

S'aggiugne anche questa iscrizione come appartenente anche alla nostra provincia, e l'ho copiata fedelmente in tutto e per tutto come sta nel Cap. L VIII. p. 464. del com. sopra la not. dell. Imp. occid. del Pancirollo, il quale dice che questa iscrizione sta incisa sopra un marmo esistente in Napoli

A

Questa lapida inedita, è dentro di una anconetta in una villetta appresso Strusoldo, chiamata Cissis, sulla strada maestra.

B Sigillo di rame trovato in Aq. che forma l'arma de Sig.ri Conti della torre

259

A medaglia d'argento, sul dritto della quale si legge PAGAN PATRA colla effigie episcopale del Patriarca Pagano della Torre che viveva nel 1316. e nel rovescio si legge AQVLEGIA e nel mezzo vi è una torre con due gigli per traverso che formano lo stemma gentilizio dei SS.ri della Torre.

B Medaglia d'argento, sul cui dritto intorno all'effigie della madonna sedente col bambino in braccio si legge — PATR.... E, e nel rovescio intorno a simile arma si legge LUDOVICUS OV TECCCH il quale fu Patriarca d'Aq.a nel 1412

C Medaglia d'argento di Bertoldo Patr.a d'Aquileia. Da una parte la figura sedente del Patca con queste parole all'intorno BERTOLDUS. e dall'altra la madonna senza il bambino colle mani alzate. Questo Patca fu nel 1218

—

medaglia d'argento di Bertrando Patriarca da una parte vi è una gran croce intorno della quale sta scritto + BERTRAND.. PATRA e dall altra l'effigie di S. Ermagora sedente con tale epigrafe all' intorno S HERMAGORAS Bertrando viveva nel 1334

Medaglia d'argento di Marquardo Patr. da una parte vi è un ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ un globo e un M cinquesta parte e intorno MARQVARDVS PATR e dall'altra un croce grande e all'intorno giev. AQV LEGENSIS. Marquardo fu l'anno 1362.

inedita

CONSTANTIVS
ET. THEODORA
ET. THEO
RVS
RVNI

mosaico nel pavimento della chiesa di San ~~[illegible]~~ Fel in Aquileia

~~MALCVS~~
~~ET EVFEMIA~~

MALCHVS
ET. EVFEMIA
CVM. SVIS
DE DO
DEI
SOL

mosaico nel pavimento della Chiesa di S. Fel in Ag.no Questa iscrizione par simile a quella posta alla pag. 216. di questo, sennon chè questa è distribuita in 6. righe, e quella solamente in tre, questa in mosaico e quella in pietra, questa spezzata e quella intera.

CONCOR
DIANV

inedita

mosaico nel pavimento della sud.ta Chiesa di S. Fel in Ag.o

A

in una casa presso la chiesa del monastero. in D. In.

E

CAES
X·LAM
R BIVS
S.LIBE
EORV

R NIVS
PHO
L·ET·TRO
ABVS

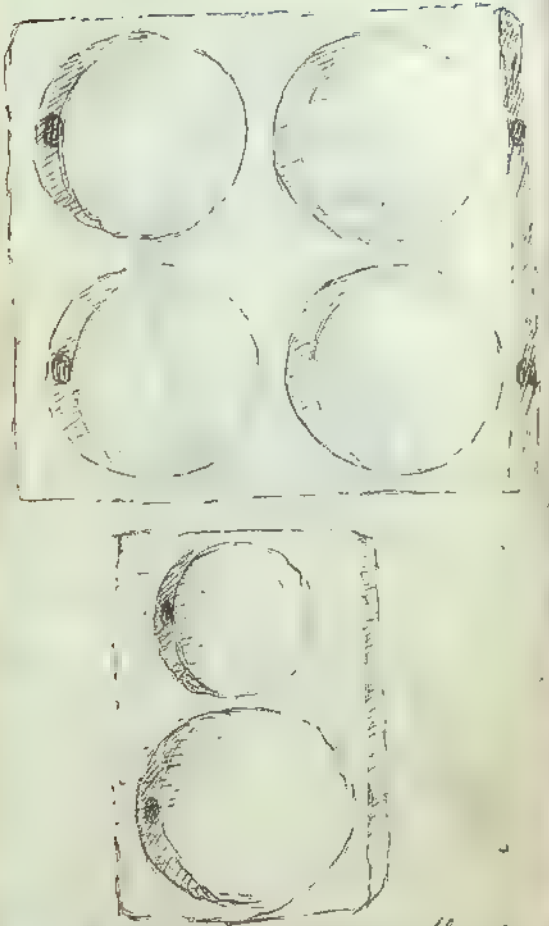
Questi due framenti sono nel pavimento del coro di S. Fed in Ag.° e sebbene disgiunti assai l'uno dall'altro, paiono ciò non ostante framenti di una pietra sola. almeno la prima riga pare che formi un sol nome, cioè Caesernius nome che si vede anco in quella

vedi alla pag. 46.

ARBIO
LVIO
AEMILIANO
ΛETORI
LI PLEBIS
P B PROVINC

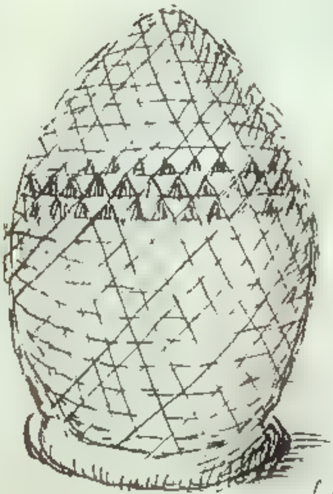
nei muri della casa del Fabriaghi nella villa di Verzo

Questa e le due seguenti pietre dovettero esser misure del grano. esse sono nella piazza di S. Gio-



vanni in figu[illegible], e sono alle ciar-

cuna d'esse 4. Piedi in c.ª



Questa pietra in figura di pigna è nella piazza di S. Giovanni in Ag.º et è alta poco meno di 5 Piedi

Il bassorilievo posto nella seguente facciata si ritrova inserito nella facciata della casa dei Sig.ri Gonto in Acq ilia, et è inciso e alquanto simile a quello che è posto alla pag 51. si osserva che in tutti questi tre pezzi, cioè uno alla p. 10

l'altro p ... e questo, mancano le parti oscene ... il marmo è della grandezza dell'altra posta alla pag. 5

Medaglia d'argento di Pietro II. Patriarca d'Aquileia di cognome Gera. da una parte si legge PETRVS. PATRA. e dall' altra AQVILEGIENSIS. fu nell' Anno. 1299.

DIVO. HIERONYMO. CVI IN. HAC S. AECCA. LAVACRVM. GRAE. SVSCEPIT. ET. FIDEM. questa iscrizione è incisa nel arco marmoreo, che forma e serra ... la capella di San Girolamo ... cattedrale d'Aqa. Vedi la pag. 1858. nei libri ... Codeni.

SALVIANVS IVLIA. così si legge sopra un corniola ligato anticamente in oro in anello intorno alla figura di un soldato gradiente che colla destra porta un asta o sia pilo, e colla sinistra un trofeo in spalla, e ~~la cornuola~~ questo anello fu trovato in Aquileja dall'Ecc.mo ... magiore

Medaglia d'argento di Raimondo Patriarca, da una parte si legge RAIMVNDVS intorno alla figura sedente del Patriarca, e dall'altra AQVILEGENSIS intorno a due gigli posti in croce. fu nell'anno 1273.

La medaglia è del Sig.r Linti

Medaglia d'argento di Nicolò Patriarca, da una parte si legge ~~[illegible]~~ MONETA NICOL intorno a un leone che mi pare benchè consumato dal tempo, il quale leone sta in piedi, e dall'altra PATR AQVILEGE intorno a una croce. fu nell'an. 1350

La medaglia è del S.r Linti

Medaglia d'argento di Ottobono Patriarca ... posto intorno alla ... figura sedente si legge OT BONVS PA, e dall'altra AQVILEGENSIS e in mezzo vi è un arma. fu nell'an. 1302

La medaglia è del Sig.r Linti

medaglia di uno delli re Anbrij Patchū che sederono nel fine del XIII. secolo, e nel principio del XIV. da una parte si legge ANTONI.. ATR... e in mezzo vi è un orma. e dall'altra AQVILEGGEN-SIS intorno a un aquila di una testa. Ha medaglia è del Sr. Lirutti

---

AQVA.DEI.ET.VITAE sopra un pistola di piombo trovata a S. Gio: del Carso. Monsig. del Torre nel lib. d'Anzio p. 320. ivi non annoverata per detta la Diomedea, ove Diomede per esser lungi da Aq. presso il Timavo il quale però faceva felice Aq. felice Aq. ...

C.MVARIVS.C.F.ARNIENSIS
FORO.IVLII.MODESTVS.MIL
LEG.II.AD.P.F.IVLI.SECVNDI
ANN.XXV.STIPEND
H.S.E

Questa iscrizione che si legge nel volume d'Iscrizioni di M. Fabretti

269

pag. 341. l. il quale la trascie della
Gruttero pag. 555. 2. parendo che appartenga al
Friuli FORO·IVLII, Patria di C. Munio
modesto, il quale parebbe quella forse
della tribu Arniense, benche Mons.r del
Torre non dicesse: Forum Julij
scaptie tribui addictum esse vidimus
lib. d'Anzio. pag. 356.

~~FAPA~~

T. FLAVIVS
ITALICVS
D·D·D

inedita

sopra la porta della casa dei di Carli
in Campidoglio poco lungi dalla mia
casa

273

Seguono altre iscrizioni d'Aquileja e luoghi circonvicini, pubblicate da Mons.re del Torre, e da altri autori.

A.

D. M
AVREL · PIZO · MILEX
LEG · XI · CLAVD · VIXIT
ANN · XXVII · MILIT · ANN
QVINQVE · OBITVS IN
MAVRETANIA · BENE
MERENTI · CIVES · ET
COMMANIPVLI · DE · SVO
FECERVNT

un fram.to di questa iscrizione si vede alla pag. 236

Aquileæ. in quadam domo Capituli.
ex lib. monum. Vet. Antiq. Philip. a Turre
pag. 135. n. 1

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

2 , 7

A. APOLLINI
BELENO · AVG
IN · HONOREM
C · PETITI · C · F · PAL
PHILTATI · EQ · R
PAEF · AED · POT
PRAEF · ET · PATRON
COLLEGIORVM
FABR · ET · CENT
DIOCLES · LIB
DONVM · DEDIT
L · D · D · D

questa è stata riferita anche dal Grutero pag. 36 · n · 1

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 259. n. 1

B. APOLLINI
BELENO · AVG
TIB · CLARISTIO
ET · CORNELIAE Q · TICILIAN
CONIVX · CVM · FILIS · CLAVD
CONSTANTE · FEROCLANO
EVTICHIANAE · AERISTIONE
EX · VOTO · POSVER · SIGNVM
CVPIDINIS · L · D · D · D

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 259. n. 3

A. 1

CAESARIS · N̄ · SE
FILIO · PIISSIMO
ET · L · AQVILEIENSI · AGATHIO
ET · HELIO · COLONORVM

B. 2

T. AQVILEIENSIS
STRATONICVS · SIBI · ET
NVMISIO · TIBERIO
BASILEO · FILIO · SSIMO (sic)
QVI · VIXIT · ANN · XXXVI · M · V
D · XIIX

nella lap. [illegible] nel pavimento del cor[illegible] della [illegible] [illegible] manca PIISSIMO

C. 3

PETRONIAE · AQVILEIESIAE (N)
M · IVLIVS · SOTER · CONIVGI
INCOMPARABILI

hę quoq; ms ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 261.

D.

BILIENO AVG
NALVIVS . PINTITVS

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 269. n. 2

A. BELINO AVG
SACRVM
VOTO·SVSCEPTO
PRO·A·AQVILIO
C·F·POMP·VALENTE
IIII·V·I·D· DESIG
V·S·L·M

B.
BELEN·AVG
IN·MEMOR
IVLIOR
MARCELLI·ET
MARCELLAE·ET
IN·HONOREM
IVLIARVM
CHARITES·ET
MARCELLAE·FILIAR
ET·LICIN·MACRON
IVNIOR·NEPOTIS
C·IVLIVS·AGATHOPVS
IIIIII·VIR·AQVIL
L·D·D·D

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 263 ambo

BELENO
AVG·SACR
L·CORNELIVS
L·FIL·VELL
SECVNDINVS
AQVIL
EVOC·AVG.N
QVOD·IN.VRB
DONVM·VOV
AQVIL
PERLATVM
LIBENS.POSVIT
L·D·D.D.

civem hunc Aquilejensem fuisse, denotat, tum tribus VELLina, ex qua Aquileja colonia deducta fuit, tum expressi characteres Aquilejensis.

B. BELLENO
AVG
P. VIBIVS
ABASCANTVS
IIIIII.VIR·AQVIL
DONVM·DEDIT

ambae ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 263

C. FONTI BELENO
C·AQVILEIENSIS·DIADVMENVS
B.V.S. Beleno Votum Solvit

D FONTI·B....

hae quoque ex eodem lib. V.A. pag. 270

A. M. HOSTILIVS
AVCTVS
IIIIII. VIR
B. S. D — Beleno sacrum dedit

B. BELENO
MANSVETIVS
VERVS.
LAVR. LAV
ET. VIBIANA
IANTVLLA
V. S

C T. MARIVS. APTVS
VERCELLEN
ET
ASIATICVS
MAN. BELENO
V. S. L. A

Hę quoq; ms ex eodem lib. Vet. Ant. p. 270

D DEO SOLI
DIOCLETIANVS. ET. MAXIMIANVS
INVICTI. AVGG

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 261. ubi Aduanensis Presul ait. Templum solis statuisse Diocletianum, dum Aquileia esset, vero simile arbitror. nam in ea urbe transegisse docent acta

s. Chrisogoni. Id contigit anno Ch. 304.

A.

BONO DEO
BROTONTI

Questa iscrizione sta incisa sotto la statua di Giove Brotonte, esistente nel palagio Grimani, e fu pubblicata da Gio: Ant.° Astorio in una sua elegante dissertazione, et indi da Monsig.r del Torre nel sud.° lib. pag. 291. ubi gr.

B

FONIONI
SACR
SEIA·IONIS
MAG
D D

ex eodem lib. pag. 295. Aquilejae prope S. Stephanum ubi: Seja Jonis magistra hanc aram Fonioni scilicet marti dedicat. Fonion Græcè idem est ac sanguinarius, epitheton proprium martis. Magistra nomen ministerij, quæ docebat forsitan salentiones cæteras saliares

A

VI DIVINAE
SACRVM
C·VETTIVS·C·F
CAVOLVS

Hanc aram Jo. Savorgnanus anno 1548 Dono misit Jo. Grimano Patri Aquile ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 296.
è incerto appresso Mr. del Torre qual nume sia questo Vis divina. Sarà forse il Fato.

B.

SOLI DEO
INVICTO
SACRVM
FERONIVS·CENSOR
SIGNI
V·S·L·M

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 300. ubi: SIGNfer, vexillarius scilicet, qui etiam censor erat Aquilejæ nam milites cum essent in coloniis ad-scripti, publicis muneribus fungebantur:

A.
SILVANO
AVG
ELEVTHER — Eleutherio hoc est liberatori
C·ARR — C·Arrius
C·P. VIL — Vilius
DD
in domo Capodalei Ag.

B.
SILVANO
AVG·SAC
C·OPETERIVS
AGATE·MER — malo legendum
V·S·L·M
in fronte Eclesiæ della Beligna.

C.
SILVANO
SACRVM
C·PETORINVS
ANDRONICVS
EX.VISO
in insula Gradensi in Cemeterio

D.
SILVANO
AVG.SAC
IN.MEMORIAM
C·RVFI·ANTHI
IIIIIII·VIRI
TALLVS.LIB
apud Eclesiam metropolitanam Aquileiæ
ex eodem lib. V. A omnes pag. 301.

245

A DITI
PATRI
IVLIA·BARACHVS
FECIT·VIVA·SIBI

ex codem lib. Vet. Ant. pag. 303.

B· IVNONIBVS·SACRVM
M·MAGIVS·M·L·AMARANTVS
IIIIII. VIR·ET
MAGIA·M·F·VERA·MAGIA·M·L·ILIAS
AEDEM·SIGNA·III·PORTICVM·MAGERIS·II
CVLINA·ET·LOCVM·IN·QVO·EA·SVNT
VOTVM·SOLVERVNT
LOCO·PRIVATO

apud metropolitanam Ecclesiam Aquileien. ex eodem lib. pag. 304. Vet. Antiq.
Questa iscrizio fu riferita anche dal Gruttero. Pag. 24. 2.
Jacobus Sponius sect. 3. miscellan. num. 25. pag. 63. Junones erant Deę unicuiq. mulieri presidentes, sicut viris Genij, ita mulieribus genios non male nominaremus. Sic etiam Plinius et Seneca sentiunt, et Reinesius, et Fabrettus ṗ altra spiegazione, e forse migliore ci adduce Mons.r del Torre pag. 307. cioè, Juno Pronuba Jugatina, Domiduca,

cinxia, lucina. tot Junones quot munera in coniugiis.

macerìa in re funebri murus qui cementitius erat, concludens spatium sepulcro destinatum quoquo versus.

Culina inquit Festus in hoc verbo vocatur locus in quo epulae in funere comburuntur, et etiam quo parabantur iuxta eum Adrianen. De loco privato vide ibi. Pag. 306

A. 1.

BONAE PAGANAE
RVFRIA·C·F· FESTA
CASILIA·Q·L· SCYLACE
D.P.S

Aquilejae in quadam domo capituli

B. 2

DECIDIA . L·L· PAVLINA
ET. PVPIA. L·L· PEREGRINA
MINISTRAE
BONAE. DEAE
AEDEM· FECERVNT

in eadem domo

ambae ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 309.

amendue furono pubblicate anco dal Fabretti Cap. 10. Pag. 665.

Magistrae sacerdotes erant sacris Dea-

rum præposita. In secundo Decidia et Pupia non magistræ, sed ministræ Bonæ Deæ dicuntur, quod sacerdotes inferioris conditionis essent.

A.

AVGVSTAE · BONAE · DEAE
CERERIAE · SACRVM
.....YSTIS · L · TICHE · AEDEM
....I · DE · PECVNIA · SVA · FECIT
FASTVS · BARBONIVS
IIII · VIR · D · D

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. ~~[illegible]~~ 311.

B

DOMNAE · B
SACRVM
SEX · BEBIVS
BAI · FIL · VET · EX · CLASSE
VESTIARIVS
V · S · L · M

Aquilejæ in quadam domo Capituli
ex eodem lib. V. A. pag. ~~[illegible]~~ 311.

DIAN
AVG · SAC
FLAVIVS · SEVERVS
CVM · SVIS · LAB

RESTITVIT

Aquilejæ in domo nobb. de Nordis
exc eodem lib. Vet. Ant. pag. 311.

A.

~~[illegible]~~

ISI · SACR
L · MAGIVS · PHILEAS · VI · VIR
AQVIL · OB
SALVT · GRATTIANI (sic)
FILII ET · GRATTIAE

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 314.
Sertorius eques Ursatus hunc lapidem
Patavio tribuit. Quod in collectaneis
Capodalei sit descriptus inter Aquilejen-
ses huc transfertur. Si lapis sit Patavi-
nus, saltem Magium, qui illum de-
dicavit, Aquilejensem civem agnos-
cimus. Questa [illegible]

[illegible] p. 82. E nel [illegible] ad DIVO SAECVLI

B.

DEO RVBIGO
SACRVM

in Villa comitum de Maninis in
suburbano Forojulij:
exc eodem lib. Vet. Ant. pag. 316.

A. C. VELLAEVS · A · L · EROS
SEX · VIR · ARAM · SEDILIA
STRATVM · DEDIT

Forojulij in hortis olim Venustorum ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 316.
Stratum lectus est ad incubandum. Hinc Lectisternia dicta, quasi lecti strati, qui tam Dijs quam hominibus parabantur ad epulum. ea fuit Gentilium insania, ut deos suos ad cenam invitantes lectisternia onusta dapibus in templis pararent, et lectos ad accubitum tanquam epulaturis sternerent.

B
S · A · I · PROSAI
AQILINI (sic)
VILICI · AVGG (sic)
ET · TITI · IVLI
AQVILINI
IVLIA
STRATONICVS

Repertus hic lapis ad fontes Timavi, ubi nunc S. Gio. del Carso, et ubi quondam templum Diomedis.
Ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 320.

A.
H
e
B.
...
...
...

A.

SPEI AVGVSTAE
C·SACCONIVS
VARRO·TRIB·CO
H·IMILIANAE
DELMATARVM
V· S

Hic quoque repertus ubi superior ad fontis Timavi.
Ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 331.

B. T. VETTIDIVS
T. F. SCAPT
VALENS
IIII·VIR·IVRIDI
QVINQ·PONT
SIBI ET
T·VETTIDIO
POTENTI·FIL
EQVO·PVBLICO
ANNOR·XX·M·IIII·D·V
T. F. I

ex eodem lib. Vet. Ant pag. 331. ubi Adrianensis Epūs ait: Quamvis alibi transferant Antiquarii hunc lapidem, antiquissimum omnium, qui inscriptiones collegerit, testem produco Joannem Marca-

novam, qui in sua collectione anno 1465. adornata, nostram recitat sub hoc titulo: ad Civitatum Foroiuliensis Patriæ Civitatem in marmore formoso prope portam majorem.

A.

C·ARRIVS·C·F
MONVMENT
SIBI·FIERI·IVSSIT
SEX·ACILIVS·C·F
HERES·FECIT

B.

Q· CAEDIVS·P·F
PVP·SEXVIR
TERGESTE·V·F
VINISIA·Q·F·MAXVMA
VXOR
APVSIDIA·C·F·SECVNDA
MATER
CAEDIVS·P·F·FRATER

ambæ in Foroiulio quamvis Gruterus eas donet Patavio.

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 334.

A

. . . . F. SCA
. . . . TI
. . . . AVG
. . . . PATRONO·ET
P·FABIO·P·L·VERECVNDO
FIL·AVGVSTALI
P·FABIVS·P·L·PHILETVS
IIIIII·VIR·V·F·ET
FABIAE·P·L·FESTAE·CONIVGI
ADAVCTO·FIL·ANN·XX
FELICI·FIL·P·LIB
FABIAE·P·L·COMPSE
LIB·LIBQ
LIBQ·POSTERISQ·EORVM

B.

T. SVTTIVS·L·F·SC
ATTEIA·L·F
POSILLA·VXOR
M·T·F

amendue in Cividale

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 335.

243

A

M·MVNATIVS
M·F·SCAP
ETRVSCVS·FLORENTINVS
VIXIT·ANN·XIIX
Q·MVNATIVS
MILES·CHOR·VII·PR
FRATER·POSVIT

Vhini ex Aquileja apud nobb. de Gurgis ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 336. ubi Adriensis Presul ait. Forumiulij Scaptiae addictum vidimus: Aquilejam Velinae, Concordiam Claudiae tributas reperio lapidum indicio.

B

ANTONINO VEL
AQVILEIEN·ET
T·ANTONIVS·RESPECTVS (sic)
AMICO·OPTIMO

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 338.

C ex eodē lib. V. A pag. 340

C·AQVILIVS
C·F·CLA·MELA
EX·DECVRIA
ARMAMENTARIA
QVINQVE·VIR·BIS
FIERI·IVSSIT

hanc refert etiā Gruter. et Palladius iunior pag. +

C Fabrica Concordiensis. Sag. Alana

in Portu Romatino, vulgo Porto Gruaro ex Concordia.

A.

MEMOR. P. TERENTI
L. F. CLA. AED. II. VIRI
T. VETTIVS. GNESIVS
IN. OPVS. ORNAMENT
HS. CCCC. DED. XX. PR. D

questa si legge anche presso il Fabretti pag. 243. A e presso il Palladio il giovane pag. 4

in porto Romatino ex Concordia

B.

T. TREBELLIENO
CLA. RVFO
Q. TR. PL. LEGATO
CAESARIS. AVGVSTI
PLEBS

fu pubblicata anche dal Palladio il giovane p. 4

in eodem porto ex Concordia

C.

[redacted]

1.

A. T. VERATIVS . T . F . CLA
V . F . SIBI . ET . SVIS
VALERIA . C . F . QVARTA

B.

2

L . TVMBILICIVS
A . F . CLA
L . Q . Q . V . P . XXX

Has duas inscriptiones publicavit Fabrettus ab episcopo Adnanensi acceptas pag. 341. libri Vet. Ant. Primus lapis extat in Villa dicta Susans; secundus in castro Tricesimo, quod inde nomen sumpsit, quia tricesimo ab Aquileja lapide occurrit, ut adnotatur in Itinerario Antonini: Aquileja ad Tricesimum XXX. Julio Carnico XXX. quas distantias haec loca adhuc iisdem nominibus vocata, retinent.

A.

D · M
DEST. PHILENIDI
ANN · XXX
LIB
T. DESTICI
IVBAE · C · V
POTENTINVS · SER · FEC

Gens Desticia ignota est antiquariis

Agri Concordiensis vulgata etiam a Fabretto

ex eodem lib. Vet. Ant pag. 343

B.

.....NNIVS · L · F
RVNCHO
IIIIII · VIR · D

in portu Romatino ex Concordia

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 343

C.

M · ARMONIO
M · L · ASTVRAE
PATRONO · SEX · VIR · FORO
CORNELI · ET · SEX · VIR
IVLIA · CONCORDIA
M · ARMONIO · M · L · AVCTO
OPPONAI · C · L · TERTIAI
M · ARMONIVS · M · L · SALVIVS
SEX · VIR · IVLIA · CONCORDIA
TESTAMENTO · FIERI · IVSSIT

excripsit etiam a Grutero pag. 365. 1

ex eodem lib. Vet Ant. pag. 344.
imo excriptus etiam a Palladio iuniori pag. 4.

A. D. M
C. LAELIO. C. F. CLAVD
EXORATI. DOMO. IVLIA
CONCORDIA EQVO. PVBLICO
Romae extans, relatus etiam a Gruthero pag. 549. 7. Iulia Concordia patria C. Laelij, Romae demortui.
Ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 344.

B. C. ALBVCIVS
FAL. D. INTIMILI
M. CHO. VIII. PR. M. A
XVII. V. A. XXXV
H. S. EST

C. FABIVS
C. F. PVBLI
VERONA
MILES. LEG
VIIII. HISP

C. M. CALVENTIVS
T. F. LEM. BON
MIL. CHOR. VIII. PR.
MILIT. ANN. VII
VIXIT. ANN. XXIIX
Ex Aquileia ut testatur Capodalcus, Utinum translata in aedibus NN. de Gurgis.
Ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 345.
La sud.a isc.e di C. Fabio e anche nel Fabretti pag. 242. 2.

[illegible]

A. A·LVCRETIVS·C·F
ATTALVS
C·LVCRETIVS·A·F
SEC·PETRONIA·C·F
A·LVCRETIVS·A F
IIII. VIR

in castro Luseriaci comitum de Andreucijs

B. VERVS
AED. IIII. VIR
QVINQ. PONT
CVM·PRISCILLA
FIL·D·D

Aquilejæ in pomario domus ad duas Turres

C. FRVCTITIVS·M·F
IIII·VIR·I·D·QVINQ..
. . . .
IIII. VIR·I·D

Aquilejæ ad S. Andreę Ecclesia nunc dirutam

D. C·LVCIVS·C·F·MANIACVS
VETTIA·M·F·FIGVLI
M·LVCIVS·C·F·MANIACVS
IIII·VIR·I·D·POPVLI·BENEFICIO
C·LVCIVS·C·F·F

in pago Ceruiniani prope Aquilejam.
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 350.

In colonijs summus erat magistratus Duumvirum, vel quatuorvirum, cui iudiciaria et politica administratio. In inscriptionibus Aquilejensib. nusquam Duumviri, sępius Quatuorviri. Quot attineta Quinquennalitates vide pag 303 ...

A. 249 CERVONIA·TICHE
V·F·SIBI·ET LIB·LIBQ POSTQ·EOR
SI·QVIS·HANC·ARCAM·SIVE·HOC
MONIMENT·VENDERE·AVT·EMERE
AVT·EXACISCLARE·VOLET
TVM·PUENAE·NOMINE·HS·XX
REIP·AQVIL·DARE·DEBEBIT

arca sepulcralis in platea Aquil.

B. ATILIAE·ONESIMEN.
CVM·QVA·VIXI·ANNIS·XV
CONIVGI·CARISSIMAE
C·IVLIVS·EPICTETVS·QVI
ET·FATO·VIVVS·POSVIT·ET·SIBI
SI·QVIS·POST·DVA· *sic* CORPORA
POSITA·HANC·ARCAM·APERVERIT
AVT·EXACISCLAVERIT·ET·ALIVT *sic*
CORPVS·POSVERIT·IN·F·EI·CONS·M·N

[illegible]

Aquileia. *Militia Humus*

ora questa lapide serve di coperchio alla sepoltura

Ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 355.

Si quis monumentum, ascia seu asciolo constructum, destruxerit, is monumentum excaciselare dicitur.
Vitruvius ait Asciam esse instrumenti genus ad macerandam calcem.
replicata alla pag. 233. à quella

A.

Q. SVLP. VXORI. T — titulum
NON. LVBENS. FECIT
FATVM. FECIT

Aquileja in eccl.ia SS. Fel. et Fort.
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 357.

B.

D. M
REVIDIAE. MARCELLAE
FEMINAE. CASTITATIS
ET. VERECVNDIAE
CVLTV. SINGVLARIS
SEX. EROS
OB. INSIGN. EIVS. ERGA
FILIVM. SVVM....

C.

BENEMERENTI
BVS. AVGVSTO. ET. VRS
ILLAE. QVI. VIX. AVGVS
TVS. ANNOS. IIII. MENSES. VII
DIES. XII. ET. VRSILLA. ANNOS
IIII. MENSES. . . DIES. XV. PARENTES
CONTRA VOTVM POSVERVNT

questa è anche presso il Fabretti pag. 563. K.

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 357. ubi legitur: Bina hæc ex nostris Forojuliensibus, sepulcralium lapidum exempla hic interseruimus.

A.

C. HELVIVS. IVLIANVS
IVLIAE. FORTVNATAE
CONIVGI. CASTISSIMAE
ET. INCOMPARABILI
HVIC. SPLENDIDISSIMVS
ORDO. AQVILEIENSIVM
. . . .

ex eodem lib. Vet Ant. pag. 359

B.

L. FVNDANI. RVFI. DEC. AQVIL
FVNDANIA. ATHENAES
ALVMNA. ET. HERES

in pago Agelli prope Aquil.
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 359.
centum Decuriones caput fuisse
memorat Cicero Agrar. 2.
ex Decurionibus sumebantur quatuorv.

C.

NAIDO
SER
VNCTORI
FABIANVS
COS

ex eodm lib. V. A. pag. 361

Ad. s. Martini in pago Servij prope Aquil.

A.

TROPHIMO
LIB
FABIANVS
CO...

Aquilejæ ad ianuam domus vulgo delle due Torri.
ex eod. lib. pag. 361. Vet. Ant.

B.

PHAEBIANO
SER
MEDICO
FABIANVS
COS

in platea Aquilejensi
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 361
Colonijs et municipijs consularem dignitatem agere permittunt viri docti.
Em. Norisius Cenotaph. Diss. 1. cap 3 pag. 43.
ad marmor pisanum cui Tabulæ inscribitur COS. 1. posteriori ætate pro duumviris consules creari certos suspicatur. Supradictis lapidibus, quibus adiungas quod pr. n. pag. 46. huius, manifesta est consulatus nota.

303

Cum in collegiis tam sacris quam profanis mos fuerit quosdam cooptare seu sacerdotes seu magistros, ceteris collegiis digniores, qui ad quinquennium durarent, ideo quinquennales dicti, sic etiam in nostra colonia. &c.

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 363.

A·RITIVS·A·L·TERTIVS·AVGVSTALIS
TESTAMENTO·VIAM·STERNI·IVSSIT.
IN·QVOD·OPVS·EROGATA·SVNT·HS·XXX

Inscriptio Concordiensis, quae libertum simulq. Augustalem prodit, ex schedis Vaticanis apud Fabrettum pag. 672.

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 365

[illegible]

TIB. CL. ASIANVS
IIIIVIR. VIR. AQVIL
TVTILIAE. MEDAMAE
CON

Aquilejæ ad S. Cosmæ
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 367.

CAECILIO. RVFINO. EQV. Q. CAECILII
RVFIN PRAEF. FIL. QVI. VIXIT
ANN. X. D. XXIIII. AVRELIA
GEMELLINA. MATER. F
INCOMPARABILI. POS

In Cividal. olim ad januam majoris ecclesiæ. Locatellus ex Macheropio..
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 368.

C. IVL. CAES. D. P. IMP. OL. CXVIIIC. A. P.
VT. GEN. IVL. FOR. S. INST.
VN. NO. PRO. SVMP

Hanc refert Hermius Palladius Utini inventam dum novi celeberrimi Palatij iacerentur fundamenta, quam sic explicat Camillus Camillus: Cajus Julius Cesar Dictator perpetuus Imperator Olympiadis centesimæ secundæ anno primo

305
Utrii gentis Iuliæ forum secundo
instituit, unde nomen provinciæ
sumpsit. Qual iscrizione Monsig.r
Adria dimostra chiaramente esser
falsa nel sud.o lib. Vet. Ant. pag. 3 80

A. CAESILIA. Q. L.
CINNAMIS
DINDIAE. LAVRIDI
DELICATAE. SVAI. ANN
NATAL. XXIV. III. CONDIDIT. OSSA

questa fu riferita anche da Mr. Fabretti pag. 363. n.

Aquileiæ in domo Capinli
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 395.

B. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

replicata della pag. 142

[illegible]
[illegible] pag. 393

A Questa fu ritrovata anche dal Fabretti pag. 709. A. 10 legge l'ultima riga così AVG.L.SER.

NYMPHIO
FILIO ANNOR · III
NYMPHODOTVS · PLOCAMI
DIVI · AVG · L

in quadam domo Capituli

B. AMICIS · LIBERALIBVS

in turri campanaria S. Siri

C. C · MINATIVS · C · F
AFRICANVS
M · MINATIVS · C · F
VEIVI · FECERE

in quadam domo Comitum de strassoldo.

D. OSSA · CATIAE
Q · L
COMPSINVS

in quadam domo Capituli

E PATROCLO · SVMMARVM
VLPIVS · PRISCVS
ANIMAE · MERENTI

in aedibus Tervisianorum.

omnes Aquilejae ex eodem lib.
Vet · Ant · pag · 393

A

CN·OCTAVIO·CN·FILIO
PAL·VITALI
CN·OCTAVIVS·ZOSIMVS
ET·TITIA·AGRIPPINA
L·D·D·D

Aq. in ecclesia dicta S. Siri

B

AVRELIVS DOMITIANVS
BENF. LEGI
AL·VIXIT
ANN·XXXX·MILIT
AVIT·AN·XX
ACCEPIT·MISSIONEM

Aq. in quadam domo comitum de Strasoldo
Hae duo suprapositae ex eodem lib.
Vet. Ant. pag. 343.

C

C·LVCRETIVS·C·L
ISIDORVS
LVCRETIA·C·L
SVRISCA
VIV......

Aq. in alia domo Capituli
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 394

A

L·PETRONIO.....

M·XI·D·XXIX·PETRONIVS.VETTIANVS

ET·MAGIA·DAPHNIS

PARENTES

Ag.^r ad S. Joannis.

B.

C·MARIO·L·F

SEIA Ↄ·L·ALETIAI

MATRI

MARIAI·C·F·PRIMAE

SORORI

MARIA·C·F·SECVNDA

in pago Luseriaci

C.

AELIAE·SOSI[illegible]OLAE

FI[illegible]IAE·DVLCISSIMAE

MINVTIVS

SOS[illegible]VS·ET

AELIA

PRIMITIVA

PARENTES

Ag.^c in viridario apud duas Turres

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 304. omnes
Fu riferita anche dal Fabretti pag
173. K

A.

[illegible] [illegible]

[illegible]

B.

C·METTIVS
M·F·TRO
MIL·CHO·II·PR
MIL·ANN·X

Ag.^e in quadam domo Capituli

C.

FABIA·L·L
LOGAS
V·F·SIBI·ET
FABIAE·L·L·NADI
SORORI
C·ASPAMIO·SACRO
PRIMIGENIO·F
EORVM·ANN·XXII

Ag.^e in alia domo

omnes ex cod. lib. Vet Ant. pag. 394

A.

ANTISTIAE·FELICVLAE
ANTISTIA
SINTICHE.LIB
PATRONAE·PIENTISS
ET ANTISTIAE·FELICVL
FILIAE
LIBERT. LIBQ: POSTQ: EOR
H·M·H·N·S
L·M· IN·FR· P·XXV
IN·AGR·P. XX

vedi la pag. 333. di questo

Ag.^e in alia domo Capituli

B.

LOCVS
M·T· POSI
CELADI
SIBI.ET·SVIS
IN·FRONTE
PEDES·XX
IN.AGRVM
PEDES·XXXII

Ag.^e inter rudera Palatij Patriarcalis

omnes ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 394

Questa su detta fu riportata anche dal Fabretti più intiera come alla pag. 333. di questo.

321

A. D · M
SERVIAE
CERVOLAE
ET · PRIMITIVO
ALVMNO · A · XIII
OBITIS
CAECILIA
PLVSIS · V · F SIBI · ET
TREBIAE · MAXIM

Questa fu riferita anche dal Fabrett. pag. 353 n

ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 395

B. M · MAMIVS · M · F
NIGER
C · M · F · CHILO
V · F

C T · ALFI · ARISTON
SIBI · ET · SVIS
LIBERTIS
LIBERTABVS
L · Q · P · XVI
Ag.^ ad S. Lazari.

Questa fu riferita anche dal Fabretti pag. 179 · A

T. DECIDIVS
T · L · AVCTVS
V · F · SIBI · ET · LIB
L · M · IN · FR · P · XVII
IN · AGR · P · XXXII
Ag.^ omnes in eodem lib. Vet. Ant. p. 395.

A

D·M·S
AMPVLENAE·Q·F
SECVNDINAE

B.

L·M
C·STERTIN
ZOSIMI
ET·T·VARON
MERCVRI
ET·VARONIAE
MERCVSSENAE
MACERIAM·MERCVR
ET·MERCVSSENA·V
PECVNIA·SVA·FECER
IN·FR·P·XX
IN·AGR·P·X

C.

CAETRANAE·ST·F
RVSTICAE
SEX·CAESERNIO
COMMVNI
T·POMPONIO
GEMELLO
CAESER
F·S·F

in domo apud moniales
Ag. omnes ex eodem lib. V.A. pag. 345

313

A. T·RVFFELLIVS·T·L

DEMETRIVS

A RVFFELLIA~~T~~·T·L·SECVND

VIVI·FECERE

T·RVFFELLIVS·T·L·ACASTVS

T·RVFFELLIVS·T·L·ACHIBA

RVFFELLIA·T·L·SILENIO

RVFFELLIA·T·L·DOTILIA

T·VEIVS·T·L·PHILOSTRATVS

IN·FR·P·XVI·IN·AGR

P·XXXVI

Ag.e — Apud moniales

dove emendavi come alla pag. 337. [illegible]

B VETTIAE

L·L·SABIN

AE·ANN·XXVI

POSIT·C

TITVRIVS

VERVS·M·S

Ag.e extra ecclesiam Beliniensem

ambae ex eodem lib. V. A. pag. 396

A.

AV

T

Ag.

B.

C.

A.

AVRELIVS. HYLASE. LYLA
TIS. F. VIX. AN. V. M. VII
IVLIA. MATER. POSVIT

Agr. - extra ecclesiam Belinensem

B. D. E. I. M
P. AELIVS. MERCVR
Q. TES. SIG
NIVS. MAXI
MIAN. PATR
PRO. ST. AVR
VICTORE
V. S. L. M

Agr. - prope monasterium

C. PALATINO
FLA. ANTIO. CONIVGI
BIINII. MI. RENTI. F. C
QVI. VICSIT. ANNIS. XXXVI
IN. PACII

Agr. in domo rurali
omnes ex eodem lib. Vet. Ant. p. 396

315v

A.) D. M
ONESIMVS. IVSTO
NEPOTI. INFE
LICISSIMO. QVI
VIXIT. ANNIS
N. III. M. IIII. DIEB. XV

B. D. M
IVLIO. OPTATO
V. F
LEGIONIS. X
IVLIA. VIT
OPTATA
.......ANA
.....POSVIT
Ast. in domo rurali

C. D. M
M. LYCIN. TROPHIM
NVMISIAE. ANTONIN
CONIVGI. CARISS
L. M

omnes ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 347 (sic)

A.
B.
C.
D.

A.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

. . . .

[illegible]

B)

C·LORENTIVS

TESITON·VIVVS

POSVIT·SIBI

sic

C.

TVLLIAE·SEPTIMINAE

ANIMAE·INNOCENTISSIMAE

QVAE·VIXIT·ANNIS·VI·MEN

VIII·DIEBVS·VIII

TVLLIA·PRIVATA

MATER·INFELICISSIMA

D.

CATALVS·CALLAEI·F

NATIONE·SEQV

EQV·ALA·SCVB·L

SESQVIPILI·MILIT

ANNOS·XXII

H·S

Ap.^e in domo prop. S. Stephanum

omnes ex eodem lib. Sett. A.1. pag. 397

317

VISENA·L·F
TERTIA
A. VIV·FEC·SIBI·ET
C·SETTVMIO·C·L
NICOMACHO·ET
VISENAE·C·L·PROCVLAE
VISENAE·Ɔ·L·CVPITAE
VISENAE·Ɔ·L·POTESTAE
L·VARIO·Ɔ·L·CHRESIMO
ET·SVIS·L·L

Aq.ae in domo prope S. Stephanum.
ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 397.

VLPIA·MARTIA·QVI·VIXIT
ANNOS·XL·ET·AVREL·APER
B. VIX·ANN·X·ET·AVREL·ABEN
TIVS·VIX·ANN·T·VIII·AVREL
SILVANVS·ANN·IIII S·DIE GXIII
CONIVGI·ET·FILIS·CARISSI
MIS·POSVIT

Aq.ae in domo prope S. Stephanum

THALLO
C·P·E
C: CONSERVI
DE·SVO

in pago Terzij prope Aquilejam
omnes ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 398

A.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

B.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

C.

L · M ·
C · GALERI
HILARI
IN · FR · P · XVI
IN · AG · P · XXXX

Vtini ex Aquileja apud Surgos

omnes ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 396

L·M

A. Q·LVCILI·FLORI
ET·C·TETTIDI
PRIMI
IN·FR·P·XXI
IN·AG·P·XXII

in Cervimiano ad S. Martini

B. MODESTO
PRINCIPIS
TI·CAESARIS

Utini ex Aquileja apud nobb. Burgos

C. L·GAILONIO
CORIN·III·LIB
FIDELI
L·GAILONIO·L·F
IVSTINO·MIL·LEG
II·ADIVT·BIIGAVAE
L·GAILONIO·L·F
IVSTO·FRATRI
GAILONIAE·PRIM
LIBER
ibidem

omnes ex eodem lib. Vet. Ant. p. 348

A. D. M
ROMVLO. BIZEGO
NI. FIL. NEMISENO
VIATRIX
MARITO
OPTIMO
BENEMERENTI
Utini ex Aquileja apud nobb. Surgos

B. PARENTES. FILIAE
SVAE. INNOCENTIMISS
IMAE. AMANTIAE. QVI
BIXIT. ANNOS
PLVS. M. VII. M. V
DEPSIT. PRI
DIAE. NONAS. IV
LIAS. IN. PACE
in domo editui Cathedralis Aquilejae

LEVCAE ANSPA
NIAE. L. OCCVSIA
VENVSTA. MAG
DEAE. OBSEQVEN
TI. D
in portico Ecclesiae S. Felicis Aquilejae
ex M.S. Marcanove
ex eodem lib. Vet Ant. p. 399. omnes

A. ATTICVS
TRIM · OBIT
in porto Romatino

B. Q. MVTILL · SVRAE
ACLIANO · NEPO
TI X VIRO · STILIT
IVD

io penso che voglia dire litibus iudicandis

Ag.^e ad S. Stephanum extra urbem ex eodem M.S. Marcanova

C. A · VECTIARIO
MARTIALI · A
MICO · OPTIM
L · LEPIDIVS · DIA
DVMENVS · STA
TIANVS

ad Beligniam ex eodem M.S.

D L · CERVONIVS
HOSIMVS · SIBI · ET
CASSIAI · PVRRHAI
VXORI · ET · SVIS
V · F
IN · FR · P · XII · R · P · XXVI

in porto Romatino vicos · Christophori
omnes ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 349

A. D · M

C · LAECINIA CV

MAXIMVS · SIB

ET · VIDIAE · PESTV

... TAE · VXORI

... LIBERT · LIBERT

V · F

concordia ex cod. L. V. A. p. 344.

B. C · FVLVIVS · S · F

M · MVTTENVS · A · F

L · IVSVLIVS · C · F

L · TROSIVS · M · F

MAGISTREI

in porta Romatino

Questa fu riferita anche dal Fabretti pag. 242 · H · ma diversamente come si può vedere.

C. ANTHVSA

... TROILO

CONTVBERNALI

in porta Romatino

D. ... OCTAVI · ALEX

sic XANDER · QVI

VIXISTI · AN

NOS · XXVII ·

in porta Romatino

omnes ex eodem lib. Vet. Ant. pag. 400.

5220

A. Q·FABIO·CAEMIANO
ADVLES
PROB·QVI·VIXIT·ANN
XVII·M·VI
D·XXII·TVRRANIA
SESTIA·FIL·DVLCISS

questa è stata publicata anche da Palladio il giovane pag. 4

in porta Romatino

B. M·FOVSCVS·C·F
LICNVS
PEREGRINATOR
C·FOVSCIVS·C·F
BALBVS·V·F
SIBI·ET·SVIS

Glemonæ ex Valvasono

C SS . . . .
PECVNIA·REFECERE·ET
INAVRATA·IN·FASTIGIO·V.
ET·SIGNA·DVO·DEDERVNT
. . . . . NIO·P·L·PRINCIPE
PORTITOR·SEX·L·ARGENTILLO
MAG·VIC

In Julio vulgo Zuglio. alias vide apud Palladium.

omnes ex eodem lib. Vet. Ant. p. 400.

A P. VEDIVS·C·F
BIRRO
PONTIA·SEX·F·TERTI
VXOR
VEDIA·P·F·MAXVMA
in opido S. Danielis apud Dominican

B. D. M
CAMPILEAE
AFRODISIAE
ANN·XX·M·X
in urna inserta turri campanariae
pagi Moimaci apud Forumiulij

C. M·IVVENTIVS
M·F·CLA
OCLATVS. VET
CHO·VIII·PRAET
T·F·I· SIBI
in ecclesia Plebis supra Palmetum
ex eodem Valvas.

Omnes ex eodem lib. Veteris
Antiq. pag. 400.

Henrici Palladij de olivis inscriptiones Forojulienses

Celinam exstructam suspicamur ad amnem Celinam, ubi nunc maniacu est. Preter situm nihil omnino de hoc oppido superest, atq. ut incertus eius eius ortus, sic sine nomine interitus. Pauca de illo Plinius; quibus duo pittacia prope locum inventa liceat addere, et hęc sane scriptorum potius beneficio quam marmoribus ęternitati fidem servantibus, ętatem nostram attigere primum est.

il finimento delli righe si distingue con questo segno *

C· HOSTILIVS SII ET L· EGNATIVS. VEITOR XV· LEGIONIS * TRIBVNI PRO· S·P·Q·R· CVM BARBARIS DIMI-CANTES PARITER * OCCISI HEIC PARITER· IACENT· SINGVLARE POSTE-RIS * EXEMPLVM, ET CHARITATIS, ET FORTITVDINIS * CELINENSES XXL· DIES ATRATI LVXERVNT

C· VIRGINIO SVAVISSIMO FILIOLO RARÆ PVLCHRITVDINIS, * ET LEPIDITATIS ADOLESCENTVLO, AB AQVILEIANIS * MILITIBVS PRÆSSO, DE PONTE LAPSO, COLLISO ATQVE * MISERABILITER EXTINCTO C· VIRGINIVS LEGATVS L· * POSTHVMII DICTATORIS, ET LOLLIA L· FILIA DILECTIS * SIMA CONIVX INFELICISSIMI PARENTES P

ex Hannio Palladio pag. 49

Il Suthenio riferisce queste due iscrizioni come vere. La seconda è stata riferita anche dal Reinesio, che la colloca presso Sonitam. Nonii Pag. 642. class. XII. n.º C. dove la chiama incuriose confictam. e tanto si può dire anche della prima.

SEX· NVMISIVS
SEX· L· HILARVS
CINCIA· M· F
SECVNDA· VXOR
NVMISIA SEX· F
PRIMA
SEX· NVMISIVS
SEX· F· NIG· F· P

in porta Smario in ædibus quondam

Henrici Palladij
ex eodem Henrico Palladio, Pag. 53
Questa iscrizione è stata riferita anche
dal Reinesio pag. 611. n.º LXI. class. XVI.

A Ne quis dubitet a Romanis villas factas fuisse, aut nomen ab ipsis habuisse sequens inscriptio faciet. Hanc Flaibani inventam scriptum reliquit Antonius Bellonus in loco dicto maserijs, in nemore shievin. an. 1505. Lateritia fuit sesquipedalis diametri hisce cum literis.

Q. CAECILII FLAVIANI

ex eodem Henrico Palladio pag. 54

B SEX. ERBONIVS. SEX. L. TERTIV...
C. RVTENIVS C. L. SPVERIS.
GN. CORNELIVS. CN. L. RVFIO.
SEX. ERBONIVS SEX. L. ADIVTO...
M. QVINTILIVS. M. L. SECVNDVS.
SEX. ERBONIVS. SEX. L. PRINCEPS.
Q. MARIVS. Q. L. MYRO.

In Julio Carnico vulgo Zulio
ex eodem Henrico Palladio Pag. 66

A)

SEX·ERBONIVS·SEX·L·FRON....
REGONTIVS·PRIMI·ET·GENTIL·L·IVCVN.
...POTITIVS·T·L·PHILEMON.
SEX·ERBONIVS·SEX·L·PHILOGEN·
GAVIVS·PHILEMONIS·L·HILARI....
...EGONTIVS·L·L·STEPHANVS·
...MVLVIVS DITIONIS LATINÆ SENECIO
GAVIVS·L·L·GRATVS
...IARVS VETTI·T·SER·
...AGISTRI ÆDEM HERCVLIS D·S·P·
SEX·ERBONIO SEX·L·DIPHILO·
....QVINCTILIO·M·L·DONATO....
MAG·VICI·

B) ARGENTILLÆ
ET·SVIS

v'è un argentilla nell'iscriz. p. 323.

C) .... S·C·F. CATO
...... S·C·F. PRISCVS
......VS·M·F. MARCELLV...
......VS·L·F·AQILO
VS·C·F·RVFVS
VCIVS·Q·F·CASTEL...
T·F·NIGER·
T·F·PRISCVS

in Julio Carnico
Omnes ex Henrico Palladio Pag. 668. 669.

329

A/ C·IVLIVS· CÆSAR · VIAM · INVIAM ·

SOLERTIA SVET IMPENDIO ROTAB·

REDD·

A/ notae adhuc in monte (mons Crucis nunc dicitur) apparent, sed corruptae adeo, ut vix interstingui possint. sic ait idem Henricus Palladius Pag· 71·

B/ Pag· 62· et 63· idem Henricus Palladius refert quasdam inscriptiones Beleno dicatas, male ut sui moris, quas omnes refert etiam episcopus Adrianensis et nos ex illo in initio hujus liberculi, excepta sequenti –

BELINO

SEX· CÆSERNIVS FAVSTVS

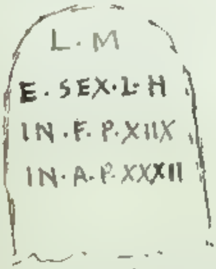
IIIIII VIR·V·S·L·M

Referrem hic quoque inscriptiones Patriarcales in Palatio Utinensi existentes, et a Palladio relatas, nisi me deterreret Cardinalis Norisijus, qui de inscriptione sc vero Paulino Patriarchae Aquilejensi facta sic loquitur: Ita quisque suas fabulas cantat. Quid·n·veri in tota illa inscriptione? et revera perseveravit hic Pca scismaticus usque ad mortem, et murus inscriptus de illo cantat. sancte vixit obijtque.

A

Cippus e candidissimo marmore effossus anno 1650. Aquileiæ prope templum S. Stephani.
ex Reinesio Class. XVII. n. LIII

B.



Cippus e candidissimo marmore Aquileiæ e solo palustri erutus anno 1650. et Venetiis donatus a Dominico Pino Aquilejensis Cathedralis mansionario. ex Reinesio Class. XVII. nº CXII il quale pensa che E SEX... significhi Ebonius SEXti Libertus

331

A. L. GRANIVS. PRISCVS

in tegula Aquileiae reperta non insculptum, sed rudi testa inscriptum.

ex Reinesio in Appendice omissorum

B. LIBERO

ET. LIBERAE

SACRVM

P. GAVIVS

ASPECTVS

VI. VIR

IMPERIO

POSVIT

Patavium translatum ann. 1652 in aedes suas ab Vosate acceptum ex aedibus, quas Aquilejae comes Johann. Josephus de Strasoldo possidet.

ex Reinesio Class. I. nº CX

C IMP. CAESARIS. NERVAE

TRAIANI. AVG. GERM

SVB. CVRA. HEBI

AVG. LIB. PR

C. LVCILIVS. PYLADES

FECIT

ex Reinesio Class. III. n. X, qui versum 3 et 4. intelligit de HELIO AVGusti LIBerto A Rationibus.

A. Q·GAVIVS·Q·F
AQVILA·DECVRIO — Aquileiæ
TR MIL ·· A POPVLO — lectus
HORTIA·C·F SECVNDA — Hortia
VXOR
GAVIA ··· FILIA

Aquileiæ effossum in vin, et ab illustriss. Doralice de Manirco, Abbatissa monialium ibi, ann. 1644. concessum Vrsato.
ex Reineso Class. VI. n. XLV.

B. LOCVS
SEPVLTVRAE
GENTILIVM
VETERANORVM
IN·FR·P·XXV
IN·PARTEM
POSTERIOREM
· · · · · · · · ·

Aquileiæ in ædibus Ill. Comitis de Strasoldo.

ex Reinesio Class. VIII. n. LIII, qui de hac si ait: Providentia magistratuum loca interdum adimebantur sepulchris ex causa, fiebantq. publica in usum

333

sepeliendorum militum. ga. et exerg.. a Hert.

D M

ANTISTIAE

FELICVLAE

ANTISTIA

SYNTYCHE·LIB

PATRON·PIENTIS

V· F

ET·ANTISTIAE

FILIAE

LIBERT·LIBQ·POSTQ·EOR

H·M·H·N·S

L·M·IN·FR·P·XXV

IN·AGR·P·XX

replicata alla pag. ...

Aquilejæ ex schedis Lilij Vaticanis ex Fabretto Pag. 91. F

Questa iscrizione è stata riportata anche da Ms. del Torre, ma ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ con qualche varietà, e ponno emendarsi, e supplirsi l'una coll'altra.

A.

L. MVSSIVS
TROPHIMVS
CALLITYCHE · LIB
ET · CONIVGI · SVAE
OPTIMAE · ET · MERITIS
SVIS CARISSIMAE
CVM · QVA · VIXIT · ANNIS
XXXXII · TVLIT
ANNOS · LII
ET · SIBI

Venetijs in aedibus Nobb. de Grimanis
ex Fabretto pag. 325. K.

B.

C. [illegible] F
Q[illegible] PROCVLO
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
OB BENEMERITA [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Barberinis
ex Fabretto Pag. 4[illegible]. A

A. RETINACIA
. . . .
RETINCIAE·L·F
SECVNDA·VXOR
RETINACIAE·L·F
GAIA·L·RETINACIVS
L·F·CRISPVS

duplicata alla pag. 244. la quale serve a emendar questa

Vtino pene nobb. de Casellis
ex Fabretto pag: 642. D

B. Q·PORCIVS·Q·L·OPTATVS
SEX·ERBONIVS·SEX·L·ADIVTOR
M·QVINCTILIVS·M·L·SECVND
SEX·ERBONIVS·SEX·L·PRINCEPS
SEX·ERBONIVS·SEX·L·[illegible] GALLI
Q·MARIVS·Q·L·MYRO
in castro nobb. de Colonrdo
ex Fabretto·pag. 643. A.

C. OLIMPVS LEONIC
VS·SIBI·ET·CORPORI
VASAE·IVLIAE
in Caorle ex Palladio Iunior p. 6

A.

LICOVIA · Q · L · SPERATA
LICOVIAE · L · VENVSTAE
Q · LICOVIVS · L · IANVARIVS
ANNO XXIIII
Q · LICOVIO L ADAVCTO
VIVI · FEC · SIBI · ET · SVIS
Q · LICOVIVS · PRISCVS
ET · OVIAE RVFINAE CON · SCIARIS

in Caorle ex Palladio iuniori pag. 6

B.

S · R · A · M

in caorle ex Palladio Iuniori pag. 6.

C L · AEBVTI · TROPHIMIAN
Q · V · A · VI · M · IIII · QVI · INFIR
MAT · EST · A · I · M · IIII · AEBV
TI · CORINTI · ET · TRO
PHIMA · PARENT · F · DVLC

Aquileiae in Ædibus Santinorum
Ex lib. Vet. Antiq. pag. 376. n. 29.

337. Emendazione della iscrizione posta alla pag. 373 A di questo, avendo io di recente riscontrato il marmo

nella seconda riga nel marmo sta

scritto RVFELLIA e non RVFFEL-

LI. con due F e senza A.

così anche in nomi seguenti di Rufellio e di Rufellia nel marmo stanno scritti con un F. solo

nell'ottava riga il marmo DOTILLA e non DOTILIA.

nell'ultima riga il marmo dice P. XVI. e non P. XXXVI.

734

34.

Indice delle Iscrizioni

A·LVCRETIVS·C·F·ATTALVS. 298.
A·PHELETVS·CONCOR·ANTIS. 110.
A·RITIVS·A·L·TERTIVS. 303
A·VECTIARIO. 321.
A·MAXIMIANI·MILITIBVS. 191.
AD·VILLAM. 101.
AELIAE·SOSISOLAE. 308
ALBETINI·OLLA·TURE. 67. 96.
ALD IMU°. 92
+ALTER·VLRICVS·IACET. 92
Amore e Psiche basso-rilevo in pietra. 227.
AMICIS. 306.
+ANN·DOMIC·INCARNATIONS MXXXI. 132
ANTONINO·VEL 293.
ANTISTIAE·FELICVLAE. 310. 333
ANTISTIA SINTICHE. 310 333
ANTHVSA·TROILO. 322.
APOLLINI·BELENO AVG·TIB·CA-
RISTIO. 277.
APOLLINI·BELENO·C·AQVILEIENS. 5.
APOLLINI·BELENO·AVG·IN·HONOR. 277.
APABIAC. 3.
APINIA·M·F. 225
AQVA·DEI. 268

·AQUELGN·ELLELL·FELCIT. 107.
·ARIA·Ↄ·L·AMARILLIS. 233
·ATILIAE. ONESIMENI. ~~[illegible]~~ n.° 299.B
·ATI. AVRELIAE ... 35.
·ATTICVS. TRIM. 321.
·ARGENTILLAE. 328
·AVGVSTAE B.... CASTRENSI. 15
·AVGVSTAE·BONAE·DEAE. 287
·Auccacia della Chiesa d'Ag.ª 120.183
·AVI·L·LICINIVS. LARIB. SACR. 154
·AVRELIAE·ANIMAE·DVL. 74.
·AVRELIVS. DOMITIANVS. 307.
·AVRELIVS. HYLASE. 314.
·AVRELIVS·VINCENTIVS. 50.
·..ARBIO.... 263
·ANTONIVS Pata medessar. 266.

·Baccante basso-rilevo in pietra. 33
·Bassirilevi in pietra. 10. 33. 39. 40. 42. 51. 58. 59. 116. 118. 144. 175. 149. 150. 227. 229.
·Battisterio antico d'Ag.ª per imer sionem, e suo edificio. 117.

· Battesimo per imersionem in pitura. 130. 131. 132. 133

· Battesimo p imersionem inciso in pietra. 27.

· BENEMERENTIBVS. 300

· B. ☧ M. FLAVIO. VICTORINO. 228.

- BELINO. SEX. CAESERNIVS. 329.

- BELENO. AVG. SAC. L. IVNIVS. 6.

- BELINO. AVG. SACRVM. VOTO. 271

- BELENO. AVG. IN. MEMOR. 271

- BELENO. AVG. SACR. L. CORNELIVS. 280

- BELLENO. AVG. P. VIBIVS. 280.

- BELENO. MANSVETIVS. 281.

- BILIENO. AVG. NALVIVS. 278.

- BONAE. PAGANAE. 286.

· BONO. DEO. BROTONTI. 282.

· BVRREDIVS. C. L. GRAPO. 146.

· BERTOLDVS Patriã. in medaglia 259

· BERTRARDO. Patria 260

· C. ALBVCIVS. FAL. 297.

- C. ANTONIVS M. 52

· C. AQVILEIENSIS. DIADVMENVS. 105.

· C. APPVLLEO. C. F. TAPPONI. 161

· C. APPVLLEVS. M. F. TAPPO. 179.

·C·AQVILIVS·C·F·CLA· 293.
·C·ARRIVS·C·F·MONVMENT· 291.
·C·FIRMIDIVS·C·F·AEM·RVFVS· 17
·L·FABIVS·C·L·FLACCVS· 38.
·C·FABIVS·C·F·PVBLI· 297.
·C·F·II·VIR·T·F·I· 244.
·C·FVLVIVS·S·F· 322.
·C·HOSTILIVS· 325.
·C·HELVIVS·IVLIANVS· 301.
·C·IVLIVS·OPTATVS IVLIAE· 245
·C·IVL·CAES· 304.
·C·IVLIVS·CÆSAR· 329
·C·LORENTIVS·TESITON· 316
·C·LVCIVS·C·F·MANIACVS· 298
·C·LVCRETIVS·C·F ~~AFRICANVS 306~~ L·ISIDORVS· 307
·C·MAMILIVS·C·F·RVFVS· 57.
·C·MANLIO·RESTVTO· 153.
·C·MINATIVS·C·F·AFRICANVS· 306
·C·MARIO·L·F·SEIA· 308.
·C·METTIVS·M·F·TRO· 309
·C·OCTAVIVS·C·DIOPHANTVS· 118
·C·PLENIVS·HIACINTVS· 180.
~~C·MVLLIVS· 266.~~

~~[illegible]~~
C·TVRPILI.. 75.
C·VALER·C·F·VEL·234.
C VÆLLAEVS·A·L·EROS·289.
C·VIRGINIO·326.
CARAMANTIVS... 79
CANIDIAE·MARCELLIN.. 171.
Canefora bassorilievo in pietra 229.
altra in bronzo·231.
CAESILIA·Q·L·CINNAMIS·305.
CAESARIS·Ñ·SE· 218
CAECILIO·RVFINO·304.
CAESTRANAE·T·F·312.
CATALVS·CALLAEI F·316.
CERVONIA·TICHE·299.
~~CHE IMPORTA A TE·193~~.
Chiave antica d bronzo·203.
Chiave Patriarcale, o Apostolica inquartata col giglio in pietra·157.
Chiesa de Pagani·117.
CIS·SACR.. 61
CN·AVIL·COMMOD· in mattone 93
CN·GAVILLIVS CN·F·GANEA·176.

·CN·OCTAVIO CN·F· 307
·CONRADVS·IMP. e sua imagine in pittura· 140.
·COLLEGIA·FAB·ET·CENT. 162
·COS·III· COS. II due volte in medaglia con due saluti: 200.
·CRESC. in lucerna d'argilla· 210.
·CRVM··SOLO·SVO· 36.
·CONSTANTIVS. ET THEODORA 257
·CAESERNIVS p. 262

·DARDANICI· in medaglia· 222.
·D.E.I.M.P. AELIVS· 314.
·DEO·DEI.FILIO· 150.
·DEO·AETERNO· 237.
·DEO·SOLI· 261.
·DEO· RVBIGO·266.
·DECIDIA·L·L PAVLINA ·266
·DECIAE·P·FIL·AVITAE ·191
·Decurione Aquileiese in pietra· 45

· D.I.M. FL. EXVPERAT. 73.

· DIO. FAVSTO. 64.

· DIVI. MARTIRES. 147.

· DIZO. MILEX. 236.

· DITI. PATRI. 265.

· DIAN. AVG. 267.

· D.M. AVR. CLARIANO. 37.

· D.M. AVRELIVS. SVD... 69.

· D.M. AVR. SOSSIVS. 138.

· D.M. AVREL. DIZO. 276.

· D.M. C. LAELIO. C. F. CLAVD. 297.

· D.M. ANTISTIAE. FELICVLAE. 333. 340.

· D.M. C. LAECINIA CV 322

· D.M. CAMPILEAE. 324.

· D.M. DEST. PHILENIDI 296.

· D.M. FLORIO. ANN. VI. 74

· D.M. GERMANVS. 21.

· D.M. M. VTI. SABINI. 48.

· D.M. M. LYCIN. TROPHIM. 315.

· D.M. ONESIMVS. IVSTO. 315.

· D.M. Q. CERVIVS. ISTHMVS. 56.

· D.M. Q. CAECILIO. Q. F. MAECIA. 94

· D.M. ROMVLO. BIZEGO. 320.

·D.M. REVEDIAE MARCELLAE ·300
·D.M. S. AMPVLENAE ·312.
·D.M. SVRTIAE TYTYCHENIAE ·305
·D.M. SERVIAE CERVOLAE ·311.
·D.M. VALERIAE MESSILES ·245
–D.N. GALLA PLACIDIA in medaglia ·202
·D.N. FL. CONSTANTINO m 256.
·DOYMVS DE VALVASONO ·124.
·DOMNAE B.. 267
·D. SEMPRONIVS ·IV·CVNOVS ·174
·DIVO. HIERONYMO &c. 266.

Ebraica Iscrizione ·49
EINRICVS fig.° di Corrado Imp. e sua immagine in pittura. 140.
S. EVFEMIA e sua imagine in pittura ·140
·EVAGRIO INFANTI DVCISS ·86

·FABIA ·L·L· LOGAS ·309
·FERONIAE SAC ·66.
·Fibule antiche di bronzo ·215 ·222
+FIT. CINIS HAE FOSSA 109.
·Fiumi in basso rilevo di pietra ·59

· Fortuna in medaglia di piombo. 217.
· Fortuna in basso rilievo di pietra 10.
· FORT. AVG. SACR. 113.
S. FORTVNATVS. e sua imagine in pittura 140.
· FORTIS in lucerna d'argilla. 161. altra. 209.
· FONTI. BELENO. C. AQVIL. 260
· FONIONI. SACR. 262
– FRANC MANT. in medaglia. 216.
· FRVCTITIVS. M. F. 298.
· FVTVRO. CONIVGI. 55.
· FVRIAE FIRMINAE. 32.
· F. SCA. 292.

· GED. THEOF. in tubo di piombo. 103.
– GERMANICO. SAVORGNANO. 191.
· Giacinto e sua statua in pietra. 163.
S. Gio: e sua imagine in pittura. 161.
+ GREGORIVS. PAT. in medaglia. 166.
– GRATIS. AB. ANGELO. 169
· Greca iscrizione 3

– HER. ETAVSCILLA. in medaglia. 197.
S. HERMAGORAS, e sua imagine in pittura. 140.
· HCC. – ME PARVV. 236.
· HIC. REQVIESCIT. PVER. 78.

HIC·IN·PACE·REQVIESCIT·COLVBA· 114.
HIC·REQVES ... 152.
HIC·IACET·IN ...O. 164.
hic·iacet·nobilis· 122.
h iacet·ons· 106
HOSPES·QVI·MAGNAE· 1·
HOC·MONIMENTVM· 72
+HLVDOVICVS·in medaglia· 213.

I·S·PISCARIAE 192·
I·S·REGNI·CYPRI· 193·
I·S·NATIVITAS· 193·
I·O·M·SACR· 115·
I·O·M·AVRELIVS· 120
IO·CANTAB in medaglia· 202
IA·GORDINVS· 252·
IENVARIVS·POSVIT· 22·
IOHS· 161·
IMP·CAES· ...INVICTVS· 161.
IMP·CAESARIS·NERVAE·TRAIANI· 331·
Iside statuetta in bronzo· 231·
ITA·VALEAS· 72

· IVLIA BARACHVS. 124.
– IVLIVS. SENIOR. 195.
– IVLIVS. SAVORGNANVS. 192.
· IVNONIBVS. SACRVM. 285
· IVLIAE. GAVDENTIAE. 11.
· IVGI. INCOMPARABILI. 153.
· ISI. SACR. 288.
· INNOCENTI. SPO. QVEM. 27.

· K. NOVEMBER. L. NONIVS. 249.

· LARIB. SACR. 158.
· LADISLAVS. COMES. 109.
· LAVRENTIVS. V. C. 216.
· LEVCAE. ANSPANIAE. 320
· LICOVIA. Q. L. 336.
· LIBERO. ET. LIBERAE. 331.
· LICINIA. 70.
· Legionario Aquilejese in bassorilievo 69. altro 144.
· L. M. AQVILINI. 202.
· L. M. CAESTRAANI. 43.
· L. M. C. TEREN. 155.

·L·M·IN FR·P·XX· 105.
·L·M·P·Q·XVI·164.
·L·M·T·C·V· 237.
·L·M·Q·S·M· 245
·L·M·L·VALERI·SECVNDI. 68.
·L·M·L·BARBI.MERCATORIS·102
·L·M·L·TVRPILI·ABASCANTI· 11.
·L·M·L·PVPI·LVCILL· 145.
·L·M·C·STERTIN·312.
·L·M·C·GALERI· 318.
·L·M·Q·LVCILI.FLORI·319.
·L·M·FLAVIORVM· 330.
·L·M E·SEX·L·H·330.
·L·M·PVBLICI.FIDELIS. 106.
·LOC·M·T.LAETI· 225.
·LOC. Q·HELVI·CLAR·31·
·LOC·M·IN·FR·PE.XXIIX 68.
·LOC·MON·IN·FR·P. LX. 65.
·LOC·L·GEMINI·Q·F. 101·
·LOC·ARRIAE·NICOPOLES· 128.
·LOC·L·GAVI·L·F·CELERIS.223 [illegible]
·LOC·M·C·IVLI·AVCT· 238
·LOCVS.CONCESSVS. 70.
·LOCVS·M·T·POSI· 310.
·LOCVS·L·GAVI·L·F·318. Dup[illegible]

·LOCVS·SEPVLTVRAE·332.
·L·ALBI·LOC·76·245 B.
·L·AEBVTI·TROPHIMIAN·336.C·
·L·ACESTIO·L·L·SATVRNINO·107
·L·CELERIVS·L·F·190·
·L·CALVIVS·M·F·CLA·241·
·L·CASSIVS·C·F·POL·245.
·L·CERVONIVS·~~[illegible]~~·321.
·L·GRANIVS·PRISCVS·331·
·L·GAILONIO·CORIN·319·
·L·FVNDANI·301
·L·LVCEIO·L·F·LVCVLLO·177·
·L·LICINIVS·112·
·L·PETRONIO·308·
·L·MVSSIVS·334·
·L·POMPONIVS·SILVANVS·245
·L·TITIVS·L·LIB·GRAPTVS·162·
·L·TITIVS·IIII·VIR·178·
·L·VALLIVS·AVCTVS·F·64
·L·VETTIVS·L·L·ACASTVS·121
·LVCRETIA·70
·Lucerne antiche·204·224.
·LASPDIESM·258·A
·LODOVICI CERTECCH Patri d'Ag[illegible] 259
L·TV[illegible]BILLICIVS·A·F·CLA·295.

M.

· M ATILIVS . RVFINVS . 166.
· M . ARRONIO . M · L · 296.
· M · BARBIO · M · F · 225.
· M · CAII · M · F · 75.
· M · CALVENTIVS . T · F 297.
· M · CAESIVS · Q · F · 123.
· M · FOVSCVS · C · F · 323
· M · HOSTILIVS · AVCTVS · 281 ·
· M · IVVENTIVS . M · F · CLA 324
· M · MVNATIVS . M · F · SCAP · 293
· M · MAECIVS . MEMMIVS &c. 257.
· M · MAMIVS . M · F · NIGER · 311 ·
· M · PVLLIO · M · L · CASTO · 163
· M · FABIVS L · F · DOM · 127 ·
· M · TREBIVS . VICTOR · 106.
· M · VIBIVS · M · F · STATIVVS . 104.
· M · TERENTI · 292 ·
... M ... ARBI ... 103 ·
S. Marco e sua imagine in pittura · 136
· MEMOR · P · TERENTI · 294.
· MAΞIMIANOC · in medaglia · 213
· MALCHVS · ET · EVFEMIA · 216 · 261
· MARIE ... ANVS · 147 ·
·· MESIO ... 53 ·
· misure di pietra · 263 : 264

· MINICIAE · Q · F · SECVNDAE · 71
· Medusa in bassorilievo di pietra 149.
altra di bronzo. 201.
· MONIME · · VEDIAE · 77.
– MO · POLTINIC · in sigillo di bronzo. 234
· MNHCI · in diaspro rosso · 161
... MPONIAE · L · L · · 171.
· MONET. NO · SANCTI · GALLI · in
medaglia · 218.
· MVSSA ... testa in mezzorilievo. 42.
M · DCXXXX · FVIT · EST · 99.
M · D · XXVI · 169.
+ M XXXI · INDICT · XIIII · 10 · IVLII 169.
+ M · CCCCXXV · INDICTIONE · 91.
+ M · CCCCXXIII · IND̃E · 101.
· MODESTO PRINCIPIS · 319.
· MARQVADVS patin 260 medaglia

· NICOLAVS Patin medaglia 267
·· NALI ··· XXIII · 125.
~~NATISSA~~
- Natisa fiume in basso rilevo · 59.
· NAICO · SER · 301.
· NIMPHIO · FILIO · 306.

136

..NIATI... 137
..NNIVS.L.F. 296.
.NOTVM. SIT. OMNIBVS. Aucapia 120 e 163.
NOTVS. ... EXTRAEMOS. 45

.OLIMPVS. 335
-Olla trovata in Mercato. 151.
..OLLONIVS.. 64
.OCTAVI.ALEX. 322
.OCTAVIA.CL.PROCINE. 76
.OSSA.M.PLONICAI. 225.
.OSSA. CATTIAE. 306.
.OSSA.TERTIAE. 241.
-Ottangolari edifiy. 117. 226.
.OTOBIVS Patera medaglia 267.

.PETRVS. Patriarca in medaglia. 266
.PALATINO. 314.
.PARENTES.FILIAE. 320
.PATROCO.SVMMARVM. 305
-Pagani, e lor chiesa in Ag.° 117.
Patera e urceolo in basso rilievo. 150
.PAGAN patriarca in medaglia 259

Indice delle Iscrizioni &c. 300

- Paride in statuetta di bronzo. 210.
- Patriarchi della Torre, e lor imagini scolpite in sarcofaghi 156. 160
- PADVA·CIVITAS· in medaglio. 235.
- P·CAESIVS·P·F·ROM· 63
- P· CERVONIVS ·P F MARINVS· 175
- P· RVFRIO P·F· CALISTO. 238.
- P· VEDIVS·C·F· BIARO. 324.
- P· PAVLVS· in anello. 217.
- PETRONIAE· AQVILESIAE· 276.
- PELEGRNV. PATRA· 90.
- PHAEBIANO·SER· 302
- Pietra incavata· 41
- Pitture antiche Aquileiesi 130.131. 132. 133·134. 136.139·140. 161.
- POPO.PAT· e sua imagine in pittura. 139.
- Porfido intagliato con Ven.ri Vin.ci 206.
- Pocillatori in bronzo. 211. 214
- PRO.SALVTE·TIBERI·CLAVDI· 46.
- Priapi in basso rilievo· 10. 51. 266
- PROVIDENTIAE AVGVSTAE· 172·
- PRINCIPALES· 220.
- PVP.. LEG.I. ADIV.. iii
- Pigna· 295

·Q·C··PRIMIGENI·125
·Q·CL·HERCLIANO·129·
·Q CLOBAMBROS. in mattone·235
·Q·CÆCILII·FLAVIANI·325·
·Q·CAEDIVS·P·F·PVP·291·
·Q FABIO·CAEMIANO·323·
·Q·GAVIVS·FORTVNATVS·250·
·Q·GAVIVS·Q·F·AQVILA·332
·Q·MVTILI·SVRAE·321·
·Q·OHAPVL·115·
·Q·PORCIVS·Q·L·3..
·Q·SVLP·VXORI·T·300·

·RETINACIA··335·
···RELIAE· 67·
·RIAE·VII·VI·154·
··ROIH·OGSRC. di Guido Ves.° di Cone·250
·RAIMVNDVS PAC. Ag.·267. medaglia

·SALVIANVS·in corniola 267
·S·A·S·IN·HONOR·99·

· S·A·I·PROSAI· 289.
· SAMMIO SABINO. 105
· SARIA · PRAETORIS · OPTATA · 309 · 167.
~~[illegible]~~
· SACR · ACILIA · 44.
· Sagrifizio antico in bassorilievo. 116.
~~[illegible]~~
~ SAVORNIANI · COMITES · 194.
· SEX · FABIVS · SEX · L · STEPHANVS · 96.
· SEX · ERBONIVS · SEX · L · TERTIVS · 326.
· SEX · ERBONIVS · SEX · L · FRON · · 326.
· SEX · NVMISIVS · SEX · L · 326.
· SEX · VIBI · · PET · · in sigillo di bronzo. 234.
· Serapide statuetta in bronzo. 198.
· SEPTIM · MARCIAN · 13
· SILVANO · SACRVM · C · PETORINVS · 284
· SILVANO · AVG C · STATIVS · 64.
· SILVANO · AVG SAC · IN · MEMOR · C · RVFI · 284.
· SILVANO · AVG SAC · IN · MEMOR · P · MVTILI · 243
· SILVANO · AVG · ELEVTHER · 284.
· SILVANO · AVG · SAC · C · OPETERAIVS · 284.
· SOLI · DEO · 283.
· SOLDONERIO · STRASOLD · 212.
· Socrate, o Sileno in statua · 141

SOMS. MANE. HAEL. 97.
Sonno in bassorilievo. 56.
SRETO . . . 220.
S. R. A. M. 336.
S. Q. F. CATO. 326.
SS . . . PECVNIA. 323.
SPEI. AVGVSTAE. C. SACCONIVS. 290
SPEI. AVG. SACR. L. CORN. 169.
STATIAE. CHRESTENI. 29.
SVRTIAE. TYCHENI. EPAPHRODITVS. 142
SEPVLTVRA. DNI. IOHIS. 146.
SYNTR . . . 242.
Sigillo d'argento de Sri della Torre 258 B

T. FLAVIIS. ITALICVS. 269.
T. ATILIVS. T. F. PRIMVS. 223.
T. AQVILEIENSIS. 278.
T. ALFI. ARISTON. 311.
T. CAESERN. MACEDO. 46.
T. DESTICIO. T. F. CL. IVBAE. 172. 294
T. DECIDIVS. Y. L. 311.
T. FANNIVS. P. F. 252.

Indice delle Iscrizioni &c.

·T·MARIVS·APTVS·281.

·T·SVTTIVS·L·F·SC·292

·T·RVFFELLIVS·T·L·DEMETRIVS·313.

[illegible]

·T·TREBELLIENO·CLA·RVFO·294·

·T·VETTIDIVS·T·F·SCAP·290·

·T·VERATIVS·T·F·CLA·295

·TI·BARBIV...125

·TI·CLAVDIVS·TI·CLAVDI·118

·TI·CLAVDIO·TI·FIL·170·

·TIB·CL·ASIANVS·304·

·TARSI... 253·

·TERENTIVS·NICO·465.

·THALLO·C·P·317·

·THOMÆ·PORCHACHIO·251.

·TIVSALSVS·465.

·TROPHIMO·LIB·302·

·TVLLIAE·SEPTIMINAE·316

·TVVSA PROPRIA·67·

·TARIOLENVS·L·L·HILARVS·467.

365.

· VALERIA. L. LIB. EVTICHA. 98.
· VAERAE MAGNAE in mosone. 235.
· Venere Vincitrice in porfido. 208
·· VETTIVS. 244.
· VERVS. AED. 298.
· VETTIAE. L. L. SABINI. 313.
– Vertunno in basso rilievo. 51.
· VEXILLAT. LEG. 127.
·· VENVSIVS. ET. ATTIA. 168.
·· VFS.. IO. AQVIL... 24.
· VIOLAE. PLAVTI. 165.
·· VIV.. IVIO... 169.
· Vrbs Regina luo de Suisiga. 251.
+ URBS REG. AQUILEGIA. in
sigillo di bronzo 209.
· VI. DIVINAE. 263.
· VISENA. L. F. TERTIA. 317.
· VLPIA. MARTIA. 317.
· VALE. VI. F. 254

Indice delle Iscrizioni &c.

* ....NDISORORI. 25
* CAINITO. 206
*. ALVOSO. in lamina di rame. 230
* sopra una nave incisa in bronzo
  a uso di sigillo. 243

Indice Geografico

AEGYPTVS. 297.

AFRICANVS. p. 306. c.

ALTINAS. p. 6. ex Altino urbe olim in litore Veneto florentissima.

~~[illegible] Aquitania [illegible]~~ urbe.

AQVILEIA. AQVILEIENSES. pp. 81. 89. 95. 105. 109. 226. 252. 278. 280. 288. 293. 299. 301. 304

AQVILEGGIA. AQVILEGGIEN. 107. 124. 209. 259.

AQVITANIA. p. 170. nunc Guascogna.

ARIMINENSIS. p. 174. ex Arimino, civitate Italiæ, non procul a Rubicone amne qui olim Italiam a Gallia discernebat. Aedificata est ante Christi exortum anno 270. P. Sempronio, et Ap. Claudio cos.

ASIA. ASIATICUS. p. 241. 281.

ATESTe p. 127. B. vulgo Este

BELGRADI. p. 194. Forijulij castrum.

BERGOMI. p. 192. Italię urbs, trans Padum.

BITHYNIA. p. 241. regio minoris Asiæ.

CANTABRO p. 202. ex Cantabria, regione Hispaniæ Taraconensis

CASTRONOVI. p. 197. 212. castelnovo

CELEIA p. 17. Cilla, colonia celebris in Noricis. Vide pag. 20. hujus.

CONCORDIA CONCORDIENSES. 110. 172. 241. 250. 251. 296. 297.

CORCYRÆ. p. 193. vulgo Corfu, urbs et insula in Ionio mari.

CRETÆ p. 193. Candia insula &c.

CREMONA. p. 241. Vrbs Galliæ Cisalpinæ non procul a Mantua.

CYPRVS. 193. CYPRIVS. ex Cypro, insula.

DARDANICI. p. 222. ex urbe Dardano et regione Dardania in Asia, quæ postea Troja, et Trojani.

DALMATIÆ. 193. DELMATARVM. p. 290. regio Illirici, contermina Liburniæ.

ETRVSCVS. p. 293. ex Hetruria, vulgo Toscana.

FORVMIVLIVM. 192. 197. 268

FOROCORNELI. 296. oppidum in via Aemilia, quod et Forum Syllæ appellatur, utroque nomine deducto a Cornelio Sylla Dictatore, qui ibi primus forum instituit. Hodie Ymolam vocant, quasi Aemiliam a via in qua sita est.

FORVLANI vicani. p. 293. ex vicis Foriulij forsitan.

FLORENTINVS. p. 293.
FLAVIANI. p. 327. Flaibanus villa non longe a Mereto Tumbæ.
S. GALLI. 218. Abatia S. Galli:
GALLIAE. 195. GALLI. 191.
GERMANI. 191. 197. GERMANICVS. 331.
GORICIA. 212.
ISTRIA. 257.
ISTHMVS. p. 56 est angustia illa intermedia inter peninsulam, et continentem.
ITALIA. ITALI. ITALICI. p. 61. 191. 226.

[illegible]

LVGDVNI. 191. LVGDVNENS. PROVIN. 170. Urbs et provincia Galliæ Celticæ.
MACEDONI p. 170. ex Macedonia.
MANTua. p. 218.
MARIANENSIS. p. 252. et Mariano fortasse.
MAVRETANIA p. 276
MEDIOLANVM. p. 122
MVTINA. p. 259.
MESOPOTAMIA. 257

MVNDI AXES, p. 95.
NEAPOLIS. p. 94..
NILOA civitas. 4. vide ibi.
NICOPOLES. 128. vide ibi.
NORici ferri p. 86. vide ibi.
NORICI MEDITERRANEI PROVINCIA. 296
OSOPVM. p. 195. 197. vide ibi.
ORIENS. 257.
PADVA p. 235.
PANNONIA. p. 191. POLOPII. p: 212
PISCARIA p. 192. vulgo Peschiera fort
POLT: NIC. MOnasterium. p. 234. monasterio di Polcenigo.
PROVINCIAS OMNES. p. 55.
PVRCILIARum p. 109. vulgo Porcia.

REGINA urbs pag. 251. urbs Cisalpinæ Galliæ, vulgo Regio, a Lepido ædificata; unde et Regium Lepidi vocatur.
ROXOLANI. p. 212
ROMA. ROMANI. p. 56. 63. 90. 222
SABINVS. SABINI. 46. 73. 85. 105 186 313. Populi in quarta Ytalia

regione, non procul a Roma.

SEQVanus p. 316. populi sunt Galliæ, Heduis, Lingonibus, et Helvetijs finitimi a Sequana fluvio, qui apud eos oritur, nomen sortiti. Horum loca hodie tenent Burgundiones, gens origine Germanica, quæ traiecto Rheno in Galliam irrupit

SORA. p. 83. Oppidum Campaniæ.

SVESSA AVRVNCA p. 17. olim Sessa. Vide p. 16. hujus.

SVEVIA. p. 95. Regio Germaniæ, cuius populi bellicosissimi, olim Albis, hodie Danubij accolæ.

TERGESTE p. 291. A colonia Romanorum, ab Aquileja stadia centum octoginta distans, (ut inquit Strabo) nunc Trieste

TVRCAE. p. 212. Scythæ populi fuere. vide Melam, et Benedicti Ramberti itinerarium ad Constantinopolim, et Cambium de Romanis Principibus, et Jovium.

VALVASONVM. pag. 124. castrum g

VERONA. p. 193. 297.

VERCELLENsis. p. 281. ex Vercellis, Transpadanæ Italiæ urbe.

VENECIAS . 212. Vide ibi.
VENETA. RESP. .. p. 197.
VIA. GEMINA. p. 61. Via Aquileiæ prope murum Geminum.
VENETIARVM provinc. 257.
VRBS SACRA, sive Roma. 257.

Indice delle Dignità, Offitij, arti ecc. 374.

AED. 294. A. 298. B. AEDilis.
AEDILIS. 63.
AED. POT. 271. A. Aedilitia Potestate.
ALVMNA. 301. B.
ALVMNVS. 105. 311. A.
AMICO. OPTIMO. 293. B.
AMICIS. LIBERALIBVS. 306. B.
ARCHIDIACONVS. 147. A. 150. A. 292. A
AVGVR. 297.
AVGVRES. Aquilejenses. 100.
A. RATIONIBVS. AVG. 170. Rationatore, Ragionato, Computista.
AVGVSTALIS. 292. A. 303. A.
AVGG. 269. B. AVGG. INVICTI. 284. D.
AVG. 197. B. 202. A. 256.
AVG. N. 280. A.
AVG. GERM. 331. C.
CENSOR. 283. B
CAES. 61.
CAESARIS. AVGVSTI. 294. B.
CAPIT. 212. Capitanio.
CAN. AQVILEIEN. 292. A
CAN. AQL. 105.
CAPVT. ITALIE. AQVILEGIA. 209. A
CEB. 213. vel Aug.
CIVES. AQVILEIEN. 226. B.

375. Indice delle Dignità Officiali etc.

CLIENTES. 48.
CONDITOR. 81.
CONSERVI. 317. C.
CON. FER. NOR. 48. Conductoris, o Confectoris Ferri Norici.
CONCOR. ANTIS. 160. Concordiae Antistes
COMITES. 194
COMITATVS. 197. A.
COMITI. 226. B.
COMES. PVRCILIAR. 109. D.
COMES ORIENTIS. AEGIPTI ET MESOPOTAMIAE. 257
COMES. KAROLI. QVARTI. 95
COMES ORDINIS. PRIMI. 257
COMMILITO. 17
COMMANIPVLI. 276
CONTVBER. 123.
CONTVBERNALI. 322. D
COL. FAB. 118.
COL. FABR. 239.
COLLEGIO. FABRORVM. 46.
COLLEGIA. FAB. ET. CENT. 162
COLLEGIORVM. FAB. ET. CENT. 277. A
COLL. CENT. ET. DEND. 239.
CORRECTOR VENETIARVM. 257.
COS. 47. 114. 200. 301. C. 302. A. 302. B.
CONSVL. 95.
CONSVL ORDINARIVS 257
C. V. PRAETORIO. 172. Clarissimo Viro item p. 257.
CVM. IVRE. GLADII. 257.

DE
D.
D
D.
D
D
D
D
D
D
C
D
D
E
E
E
E
E
C
(

DEC·AQVIL 301·B. Decurio Aquilejensis
D.D. 239. 2. 4. 260. 307·A. 334. B. Decurionum Decreto.
DECVRIO. 241·B. 332·A.
D.D. AVG. Decurionum Decreto Augustalis. 99·B
DECVRIA·ARMAMENTARIA· 293. C.
DECANVS·AQ. 109.
DECANVS·AQVILEGIEN· 124. A
DILECTVS·POSTERIOR· 261
DIVI·AVG. 306. A
DOLABRAR. 118.
DÑI. 148.
D.N. 202. B. Domina Nostra. aut Domino Nostro p. 306
DOCTOR. CANONVM. 251.
DOCTOR. LEGVM. 109.
DVX. 186.
DDO. 262
DENDrofori. 240
EQV. 304. B.
EQ. R. 277. A.
EQV·ALA·SCVB. 316. D.
EQVO. PVBLICO. 290. 297. A
EVOC. 260. A.
GENTILES VETERANI. 332. B.
IMP. 213.

IMP. CAES. 331. C.
IMP. CAES. .... INVICTVS. 61.
IMPERATOR. 140.
IMPARE. IMPATORQ. AVGVSTO. 132
IVDEX. QVAESITIONIS. RERVM. CAPITAL. 179.
INVICTVS. AVG. 61.

LEGATVS. 212.
LEGATVS. CAESARIS. AVGVSTI. 294. B.
L. DIVI. AVG. 306. A. Libertus Divi. Augusti.
LIB. AVG. 331. C. Libertus Augusti. 331. C.

MAR. IIII. 216. B. marchio quartus.
MAG. 320. C. Magistra.
MAGISTRAE. 322. B.
~~[illegible]~~
MAG. VIC. 323. C. 326. A. Magister Vici.
MEDICVS. 174.
MERES.^co^ merescalco. 212.
MINISTRAE. 286. B.
M. LEG. &c. 37. miles legionis.
MIL. LEG. &c. 245. C. 319. C.
MILES. LEG. &c. 397. B.
MILEX. LEGIONIS. &c. 69. 276.

M·CHO. 297.B. Miles Cohortis.
MI·CHO. &c. 245. A. 309. B.
MIL·COH. &c. 17. 94.
MIL·CHOR. &c. 297. C.
MILES·CHOR. &c. 293. A

NOBILIS. ORD. 122.
NOBILIS. ORDS. 122
NVTALTIONES. 11.

ORDO·CONCORD. 172
ORDO·AQVILEIENSIVM·SPLENDIDISSIMVS. 301. A
OPT LEG. &c. 13. Optio Legionis.
P.P. IIII. 109. Papa quartus
P. 217. Papa
PAPA. 132.
PAT. 139. 166. B. Patriarcha.
PATRIA. 90. 95 Patriarcha. 259
PATRIARCHA. 147. A
PATRIARCA. 166.
PATRIARCA. 122.
PATRONA. 310. A. 333.
PATRONVS. 57. 96. 172. 236. 277. A.
292. A. 296. C. 257
PATNI. 147. A. Patroni.
P.P. LEG &c. 170. Primipilus Legionis.
P.I.D. 249. Pretes iuri dicundo.
PLEBS. 294.

PILASTILVS. 166.
PONT. 147. A. 190. 290. B. 296. B.
PONTVFEX. 169.
~~PONTIFEX [illegible]~~
~~[illegible]~~
PONTIFEX. MAIOR. 257.
PRESVL. 251.
PREPOSITVS. 166.
PR. AED. 179. Praetor Aedilis. ~~179.~~
PRAEF. AN. Praefectus Annonae. 170. 257.
PRAEF. LEG. &c. 170. Praefectus Legionis.
PRAESES. 256.
PRESIDE OMNO 132.
PRVM. DECRETO. 252. A. Patrum Decreto.
PROC. XX. HER. 170. Procurator Vicesimae, o Vigesimae Hereditatum.
PROC. PROVINC. & 170. Procurator Provinciae
PVRPVRARIVS. 163.
PVBLICANVS. 163
RESTITVTOR. ET. CONDITOR. 61
REIP. AQVIL. 299. A.
~~SACERDOTI [illegible]~~ 307. B.
SER. MEDICO. 302. B.
SER. 296. A.
SER. VIL. 6. 64. B
SER. VNCTORI. 301. C.
SESQVIPILI. 316. D. qui duplicem annonam accipiebat; scilicet Equitis et calonis.

SIGNIF. LEG. 73.
STATVAM: AVRAT. PONEND. 162.
SVMMARVM. 306. E

TIRO. 96.
TIRONES. 81.
TR. PL. 179. 294. B. Tribunus Plebis.
TR. MIL. 57. 332. A. Tribunus Militum
TRIB. COH. &. 170. 290. A. Tribunus Cohortis.
TRIBVN. 94.
TVTOR. IMPERII. 95.
V. L. IIII. F. 236. Veteranus legionis quartæ Felicis, aut Fidelis.
VET. LEG. 123. 147. B.
VET. CHO. &. 324. C.
VET. EX. CLASSE. 287. B.
VETERANORVM. GENTILIVM. 3[illegible]2. B.
V. C. 216. Vir Clarissimus.
V. C. COS. 114.
VIL. 46. Villicus.
VILLC. SVMMARVM. 5.
VILL. [illegible] AVGG. 289. B.
VESTIARIVS. 287. B.
VEXILLAT. LEG. &. 127. A idem nota
~~[illegible]~~ Pag. 6.

VICARIVS. KAROLI. QVARTI. 95
VICARIVS. PATRIARCHE. 251.
V.P. 226. Vicario Prafecti Pretorij. Viro Perfectissimo. Vrbis Prefecto. &
V.P. Vir Perfectissimus. 256
II.VIR. 244. A
II. VIRI. 294. A
IIII.VIR. 57. 267. A.
IIII.VIR. I. D. 177. 239. 249. 290. B 294. C
IIII.VIR. [redacted]. QVINQ. 298. B.
IIII.VIR. I. D. QVINQ. 176. 239. 298.
IIII. VIR. I. D. POPVLI. BENEFICIO. 298. D.
IIIIII.VIR. 64. B. 107. 264. A. 284. D. 265. B
292. A. 296. B. 303. B. 329. B.
VI. VIR. 99. B. 331. B.
IIIIII. VIR. AVG. 239.
IIIIII. VIR. AQVIL. 279. B. 280. B.
286. A. 304. A.
SEX. VIR. 269. A. 291. B. 296. C.
X. VIRO. STLIT. IVD. 321. A
VRBS. HEC. AQVILEGIA.
CAPVT EXTITIT ITALIÆ. 209. A
XV VIR SACRIS FACIVNDIS. 251

Tribus XXXV. fuere, ex quibus quatuor Urbanæ appellatæ, reliquæ Rusticæ, quæ honestiores Urbanis, et nobiliores habitæ.

AEMilia p. 17. Tribus Aimilia Rustica Romæ fuit nobilissima. Liv. XXXVIII. 36. Rogatio perlata est, ut in Aimilia tribu Formiani, et Fundani, in Cornelia Arpinates ferrent. Cicer. Attic. II. 14. At quam parem basilica tribum Æmiliam?

ANIensi p. 123. Aniensis tribus prima fuit in Sabina regione, et quæda Liv. IX. 20 prima nominatur, et quia nullum in Sabinis oppidum propius Urbem erat, quam Tibur. Anio autem, unde tribus nomen tulit, per Tiburtinum fluebat agrum. Meminit ejus Cicer. pro Planc. c. 22. Et ais, prioribus comitijs Aniensem a Plotio, Terentiam a Planco tibi esse concessam. Itaque quoque fuit Rusticanam quatuor Urbanæ hæ fuere Palatina, Suburrana, Collina et Esquilina.

CL. p. 190. 294 C. Quænam est hæc? estne Cluentia, Cluvia, aut Claudia?

CLAudia p. 190. 241. B. 293. C. 294. A. et B. 295. A. et B. 324. C. CLAVD. 297. A. Tribus Claudia Rustica, a pago ante

forte aliquo appellata, adiectis postea novis tribubus, a gente Claudia in eam velata nomen assumpsit. ut vi dere est apud Liv. II. 14. et apud Dionys. V. p. 208. Huic tribui adscripta erat Concordia uti docet Epist. Adrianensis lib. de Antiq. pag. 340.

FALerina. 297. B. Falerina tribus rustica dicta est ab agro Falerno in Campania. De hac Joseph. Ant. XIII. 16. ita meminit. C. Sempronius. C. F. Falerina.

LEMonia. 297. C. Tribus Lemonia rustica a pago Lemonia appellata est qui est a porta Capena via Latina. Eius meminit Cicero Phil. IX. 7. cum Ser. Sulpitius Q. F. Lemonia Rufus ita de Republica meritus sit.

MAECIA. p. 94. Tribus Maecia rustica auctore Festo, a quodam castro sic appellata est. Hoc autem Maecium fuit, quod Latinorum erat. Liv. VIII. 17. eodem anno census actus, novique cives censi: tribus propter eos additae, Maecia et Scaptia.

MEN[illegible]

PALatina. p. 170. 277. A. 307. A. Tribus Palatina urbana fuit a Palatino monte denominata, quem cum foro et capitolio obtinebat. De qua Liv. Serv. etc. C. Claudius C. F. Palatina. Infinita sunt propemodum monumenta, quae hujus tribus mentionem faciunt, in quis PAL, PALAT, PALATINA, et PALATEINA appellatur.

POLlia. p. 245. A. Tribus Pollia rustica. De hac meminit Liv. VIII. 37. Tribus omnes, praeter Polliam antiquarunt legem.

POMPtina. 279. A. Tribus Pomptina rustica a Pontia urbe est dicta, a qua et ager Pomptinus appellatus est. Haec in Volscis erat prope Terracinas.

PVPinia. p. 291. B. Tribus Pupinia, et Popinia in vetustis epigrammatibus PVP. et POP. excavata invenitur. Fuit rustica. De hac Festus: Pupinia tribus ab agro Pupino. Hic ager in Latio cis Tiberim ad mare vergens haud longe ab Urbe erat.

ROMilia. p. 63. Tribus Romilia rustica fuit sub Roma, hujus meminit Festus

Romilia tribus dicta, quod ex eo agro censebantur, quem Romulus ceperat ex Vejentibus.

SCAPtia. p. 293. A. SCAPTia 290. B. Tribus Scaptia rustica, a nomine urbis Scaptia appellata. Huic tribui adscriptum erat Forum Julij vulgo Cividat.

TROmentina. p. 309. B. Tribus Tromentina rustica a campo Tromento dicta, ait Festus. qui campus in Tuscia fuit.

VELina. p. 239. 260. A. Tribus Velina rustica a lacu Velino est dicta. Huic tribui Aquileja adscripta erat

VOLtinia. p. ~~[illegible]~~ 17. Tribus Voltinia rustica. De illa Cicer. pro Planc. c. 16. At Voltiniam: libet enim tibi nescio quid etiam de illa tribu criminari

~~QVIrina pag 354. B~~

~~ANIENSIS pag [illegible]~~

LEG. PRIMESA. 37
LEG. I. ET. II. ADIVTRIC 127. cioè Legionis primæ et secundę adiutricum
LEG. II. P. F. 73. Legionis secundę Pię Fidelis
LEG II. ADIVT 319. C. adiutricis
LEG. II. AD. P. F 13. Legionis secundæ adiutricis Pię Fidelis. ibi 26.6
- LEG. IIII. P. F. 110 Legionis quartæ Pię Fidelis
- LEG. VII. CL. P. F. 118. Legionis sextæ Claudiæ Piæ Fidelis.
- LEG. VIII. AVG. 123. Legionis octavæ Augustæ.
- LEG. VIIII. XISP 29.
- LEGIONIS. X. 315. B.
- LEG. XI. CLAVD. 276. A
- LEGIONIS. XI. CLAVDIAE. 69.
- LEG. XIII. G. 147.
- LEG. XIII. GEM. 73.
- TIRONES. IVVENTVTIS. NOVAE. ITALICAE. DILECTVS. POSTERIORIS 61.

-COH. PRIM. VIG. 170.
- CHO II. PR. 304. B.
- COH. V. PR. III. A
- CHO. VII. PR. SINGVLARIS. 94.
- CHOR. VII. PR. 293. A.
CHO. VIII. PR. 297. B.
CHOR. VIII. PR. 297. C
CHO. VIII. PRAET. 324.
COH. VIIII. P. ... 170
COH. XI. VRBAN. 170
CHO. XII. 245. A
COH. I MILITANA. DELMATARVM. 290.

ALA SCVB. 2. p. 316. D Equitum alae dicuntur ab eo, quod ad similitudinem alarum ab utraque parte protegant acies. quae nunc vexillationes vocantur. Veget. II. 1.

VEXILLAT LEG. I ET. II. p. 127. Vexillationes legionis primae et secundae.

~~Deus~~
Aesculapius et Ygiea. 294.
Apollo Belenus. 5. 277. A. B.
Belenus. 105. C. 279. B. 280. A. C.
281. A. B. C. Bellenus. 280. B. Belinus. 6. 279. A. Bilienus. 278. D.
Baccus, qui et Liber. 331. B. 33. 211.
214.
Broton. 282. A.
Bona Dea. 286. B. 287. A. B. Bona Casprensis. 15. Bona Payana. 286. A.
Cibele 737
Cupido et Psiche. 227.
Beus Aevnus 237.
Dij Manes, passim.
Deum Idea Mater, hoc est Cibeles.
73. 314. A.
Dis, qui et Pluto. 265. A.
Diana. 288. A.
~~Esculapio 294.~~
Feronia. 66.
Fluvii. 59.
Fortuna. 113
Fonion. 282. B.
Hercules. 228. A.
Iupiter. 115. 126. 202. A
Iunones. 265. B.

391.

Isis 266. A.

Igiea que et Salus. 297.

Lares. 96. A. 156.

Libera soror et uxor Liberi sive Bacchi 331. B. scilicet Proserpina.

MITRA. 68.

Priapus. 10. 51.

Providentia. 172. A.

Psiche. 227.

Rubigo. 266. B.

Salus. 100. 200.

Spes. 167. 290. A.

Serapis. 198.

Silvanus. 243. 267. A. B. C. D.

Sol. 261. A. [illegible]. B.

Venus Victrix. 206.

Vis Divina. 263. A

Gens et familia idem erant; ante tempus Ciceronis dicebatur familia, sicut post gens, quae inde divisa fuit in familias. Spanhemii Dissert. X. P. 4

Aelius Severus. 73
Aemilia Procula. 71
Aelia Sosida. 308. C.
Aelia Primitiva 308. C.
Adauctus. 292. A
Alypus 99. B.
Alda. 92. B.
Albertinum dla Ture. 87. B
Alegrantia de Rande. 122.
Amantia. 320. B.
Ampulena Secundina. 312 A
Antistia Feticula. 333. A. 310
Antistia Syntyche. 333. A. 310
Andis. 168. A.
Anthusa Troilo. 322. C
Antonius Aquilejensis. 293. A
Andrea Gordinus. 252. A.
Aquilinus Caesernius. 102. C.
Aria Amarillis. 233.
Arria Nicopoles. 128.
Argentilla. 328. B.
Ascanius Savorgnanus. 194.
Atticus. 321. A.
Apusidia secunda. 291. B.
Attia Sabina. 168. B
Atilia Onesimeni. 299.
Atteia Posilla. 292. B.
Aufidia. 168. A.
Augustus. 300. C.

Aur Clarianus . 37.
Aur maximianus . 37.
Aurel. Aper . 317. B.
Aur. Sosius . 136.
Aurelia . 34. A. 35.
Aurelia Chreste . 29.
Aurelia Iuventia . 50.
Aurelius . 34. A.
Aurelius Cas..nus . 126.
Aurelius Dizo . 276.
Aurelius Domitianus . 307. B
Aurelius Hylase . 314. A
Aurelius Abentius . 317. B.
Aurelius Silvanus . 317. B.
Aurelius Vincentius . 50.
Aurelius Zenon . 73.
A. Aquilius Valens . 279. A.
A. Lucretius Attalus . 296. A.
A. Rilius Tertius . 303. A.
A. Phelelus . 110.
A. Vectarius martialis . 32.. C.

Barbia Paulini . 162.
Barbia Phebas . 106. A.
Bertoldus Patea 259. C.
C. Aquilejensis . 5.
C. Aquilejensis Diadumenus . 105. C. 280

C. Aquilius mela. 293. C.
C. Antonius. . 82.
C. Auctus Pulcher. 113.
C. Aurronius Maximus. 166.
C. Anin Lais. 166.
C. Appulleus Tappo. 169. 179.
C. Arrius. 264. A. 291. A.
C. Albutius. 297. B.
C. Aspamius. Sacer. 309. C.
C. Firmidius Rufus. 17.
C. Diophantus. 121. A.
C. Fabius. 297. B.
C. Fouscius. Balbus. 323. B.
C. Fulvius. 322. B.
C. Helvius Julianus. 301. A.
C. Galerius Hilarus. 316. C.
C. Fulvius Agaton. 65.
C. Julius Cesar. 329. A. 304. C.
C. Julius Verus. 166.
C. Julius Ripanus. 166.
C. Julius Philemo. 166.
C. Julius Epictetus 299 B
C. Julius Arctus. 238. A
C. Julius Optatus. 246. B.
C. Julius Hilario 246. B.
C. Julius Agathopus. 217. B
C. Chilo. 311. B.

C. Fannius Niger. 292. B.
C. Lucretius Helvianus. 249.
C. Lollius Constans. 166.
C. Lelius Exoratus. 291. A
C. Lucretius. 296. A
C. Lucius Marinacus. 298. D.
C. Lucretius Isidorus. 307. C.
C. Licinianus Maximus. 322. A
C. Lucilius Pilades. 331. C.
C. Mamilius Rufus. 57.
C. Mamilius Cresimus. 57
C. Manlius Restitus. 153. B
C. Mulvius Comodus 166
C. Minatius Africanus. 306. C.
C. Marius. 306. B.
C. Mettius. 309. B.
C. Lorentius Tesiton. 316. B.
C. Octavius Helenus. 76
C. Octavius. 121. A.
C. Opetenius. 264. B.
C. Plenius Hiacintus. 160.
C. Plenius Fortunatus. 160.
C. Petronius Andronicus. 264. C.
C. Petitius Philadus 277. A.
C. Rufus Anthus. 264. D.
C. Rutenius Spuenus. 327. B.
C. Settumius Nicomacus. 317. A.

C. Statius. 64. A.
C. Statius Primigenius. 99. B.
C. Statius Heurekes. 99. B.
~~[illegible]~~
C. Sallonius Varro. 290. A.
C. Sectinus Zosimus. 312. B.
C. Turpilius. 75. B.
C. Terentius Aoedim[illegible]ius. 156.
C. Tettidius Primus. 319. A.
C. Vellaeus Eros. 289. A
C. Valerius Priscus. 98.
C. Valerius Gratus. 166.
C. Veratius Primus. 166.
C. Valerius Eusebes. 2 . 9.
C. Vettius Carolus. 283. A.
C. Manius 258.
Cadenia Rustica. 312 C
Casto Pat.ca Aquilejen. 122.
Carconia Prisca. 123.
Canidia Marcellina. 171. A.
Calityche lib. 334. A.
Calvius Pollio. 249.
Caramantius. 79.
Casilia Scylace. 286. A
Caedius. 291. [illegible]
Caecilia Cinnamis. 305. A
Caecilius [illegible]finus. 304. B.

Caecilia Plusis. 311. A.
Calltia Compsinus. 306. D.
Cassia Pyrrha. 321. D.
Catulus Callaei. 316 D.
Campilia Afrodisia. 124. B.
Cerronia Tiche. 299. A.
Cincia Secunda. 326. 175.
Clara Sabina. 65. B.
Clodia Chrisa. 237. A.
Claudia Helpis. 166.
Claudia Mycala. 129.
Cleria Maxima. 190.
Claud. Constans Ferocianus. 277. B
Cn. Cornelius Rufius. 227. B.
Cn. Avil. Comod. 53.
Cn. Gavillius Sanea. 176.
Cn. Licinius. 156.
Cn. Octavius Vitalis. 307. A
Cn. Octavius Zosimus. 227. B.
Cornelia. 277. B.
Constantinus et Theodo... ~~277~~ 260
S Columba. 114. 195.
Conradus Imp. Aug. 69.
Conradus de Mediolano. 101 C.
Cupita. 75. A.
Concordia mosaico. 261
Daphnus. 163.
Daphne. 74. B.

Decia Avita. 91. A.
Desticius Philenis. 296. A.
Decidia Paulina. 266. B.
D Sempronius Iucundus. 174.
Dindia Launs. 305. A.
Diocletianus Imp. 261. D.
Diphilus. 158.
Doymus de Valvasono. 124 A.

Einricus. 140. 169.
Engilbertus. 97.
Evagrius. 166.
Eutichus Marianus. 64. A.
S. Eufemia. 140. 216. 261
Eutichiana Aristiona. 277. B
Epaphroditus. 142.

Fabia Testa. 292. A.
Fabia Compsa. 292. A.
Fabia Logas. 309. C.
Fabia Nadi. 309. C.
- Fabianus cos. 302. A. B.
Fastus Barbonius. 267. A.
Feronius Censor. 263. B.
S. Felix. 91. 292. A
Federicus Picossius. 101. C.
Federicus Strasoldus. 212.
Feronia lib. 15

Filtranius Januarius. 66.
Florius. ~~330~~ 74. B.
Fl. Locuperat. 73.
Fl. Sabinus. 73.
Flavius Victorinus. 226
Fl. Celsus et Romana. 226.
Fl. CONSTANTINus 256.
Flavy. 330. A.
S. Fortunatus. 64. 91. 140. 147. A.
Franc. Mant. Mar. 216. B.
Fructuosa Sybimen. 64. B.
Furia Firmina Gaudentia. 32.
Fructitius. 296. c.
Furnanius. 35.
Fundania Athenaes. 301. B.

Gavius Gratus. 326. A
Galatea. 44.
Gavillia Nigella. 102.
Galla Placidia. ~~[illegible]~~. 202. B
S. Gallus. 116. A.
Gavia Agra. 240.
Gailonia Prima. 319. c.
Geppa. 109. B.
Germanus su.... 21.
Germanicus Savorgnanus. 191. B. c.
Gemellina. 304. B.
Graphica. 163.
Gregorius Patca. Aquil. 166. B

Indice de' nomi, Genti, e Famiglie.

Grattia. 266. A.
Grattianus. 266. A.
Guido de Guisis. 291.

Hedislus. 74. B.
Herma. 69. A
Hermaiscus. 69. A
S. Hermagoras. 69. 140.
Hermes. 96. 147. 190.
Henricus II. Gallorum Rex. 191. B.
Her. Ornuscilla. 197. B.
Helius. 276. A.
Hebus. Lib. 331. C.
Hieronimus Savorgnanus. 191. B. 194. A. 197.
Hortia Secunda. 332. A.

Iacobus Gordinus. 252. A.
Iennarius. 22.
Io. Papa. XIX. 69. 132.
Iohannes. 76.
Iohannes Picossius. 146.
Innocens. 27.
Iulia Amanda. 246. B.
Iulia Barachus. 124. B. 265. A.
Iulia Callisti. 223. B.
Iulia Cinum. 246. B.
Iulia Charites. 279. B.
Iulia Gaudentia. 11.
Iulia Hylase. 314. A.
Iulia in cornicula. 262.

Iulia Fortunata. 301. A
Iulia Stratonicus. 289. B.
Iulia Stratonica. 103. A
Iulia Marcella. 279. B
Iulia Optata. 315. B.
Iul. Valens. 136. 316. A
Iulius Gorgonius. 246. A.
Iulius Marcellus. 279. B.
Iulius Optatus. 315. B.
Iulius Savorgnanus. 192. A. B. 193. 194. 195
Iulius Secundus. 268.
Karolus Quartus Imp. 96. A.

L. Acestius Saturninus. 107. [illegible]
L. Aebutius Trophimianus. 336. C.
L. Albius. 245. B. 76.
L. Aquilejensis, Aautdo. 278. A
L. Barbius Mercator. 102.
L. Caestranius Primigenius. 43
L. Claudius Clemens. 166.
L. Caninius Super. 166.
L. Casticius Omuncio. 166.
L. Cavillius Rufus. 166.
L. Claudius Cassianus. 66.
L. Cornelius Pontius. 166
L. Celerius Fronto 190.
L. Caelerius Tertullus. 233.
L. Cominius Dionysius. 237. A.
L. Calvius. 242. B

Indice de' nomi, Geni, e Famighe

L. Cassius. 245. A
L. Camnius Maximus. 249.
L. Cornelius Secundinus. 260. A
L. Cerronius Hosimus. 321. D
L. Domnius Probus. 166
L. Fundanius Rufus. 301 B
L. Grannius Priscus. 331. A
L. Geminus. 101. B.
L. Gavius Celer. 227. A.
L. Gailonius Corin Fidelis. 319. C
L. Gailonius Iustus. 319. C.
L. Gailonius Iustinus. 319. C.
L. Iunius succesus. 6.
L. Fabius Flaccus. 38.
L. Licinius Placidus. 112.
L. Licinius. 158.
L. Lorejus Excoratus. 166.
L. Lucejus Lucullus. 177.
L. Lepidus Diadumenus Stefanus. 321. C
L. Mussius Trophimus. 334. A.
L. Magius Philéas. 288. A.
L. Naevius Proculus. 166.
L. Nonius Rufinus Pomponianus. 249.
L. Occus a Venusta. 320. C.
L. Petronius. 308. A.
L. Pompilius. 17.
L. Rugius Lucullus. 145
L. Pomponius Silvanus. 245. C

L. Severo. 3. 4.
L. Satidius Thalus. 166.
L. Statius Macedo. 170.
L. Sauffeius Iulianus. 170
L. Retinacius Crispus. 244. A. 335
L. Trosius. 322. k.
L. Tumbilicus. 295. B.
L. Tibuleius Felix. 166.
L. Turpilius Abascantus. 11. B.
L. Titius. 176.
L. Titius Graptus. 162.
L. Vallius Auctus. 64. B.
L. Valerius Secundus 64. B. 166
L. Valerius Tiro. 98.
L. Valerius Nymphodotus. 99. B.
L. Vettius Acastus. 121. B.
L. Valerius Verecundus. 166.
L. Varius Chresimus. 317. A.
Ladislaus Comes Purciliar. 109. A
Laurentius Palatinus. 216.
Leo Comes Goritiae. 212.
Leuca Anspania. 320. C.
Licovia Sperata. 336. A.
Licovia Telesini. 137.
Licovia Venusta. 336. A.
Licinia . . . 70. c.
Licinia Tychini. 112.
Licinius Macron. 279. B.

Lodovicus de Tech. 249.
Lucretia 70. B.
Lucarda. 165.
Ludovicus Grup. 213. B.
Lucretius Helvianus. Proculus. 249.
Lucretia Surisca. 307. C.
M. Aquilius Philetus. 166.
M. Atilius Rufinus. 166.
M. Antonius Savorgnanus. 194.
M. Apinius Fidelis. 225. B.
M. Armonius Ashura. 296. c.
M. Armonius Auctus. 296. c.
M. Armonius Salvius. 296. c.
M. Ba... Patri Aquileiae. 147 A.
M. Barbius Vrbinianus. 225. A.
M. Cajus Marc. 75. A.
M. Caesius Priscus. 123.
M Caecilius Rufus. 166.
M. Fabius. 125. B.
M. Hostilius Auctus. 221. A.
M. Iulius Soter. 278. C.
M. Iulius maxumus. 166.
M. Herennius Capito. 166.
M. Flavius Ianua... 183.
M. Calventius. 291. C.
M. Fuscus Licinus ... 323. B.
M. Iuventius Oclatus. 326.
M. Licinius Trophimus. 319. C.
M. Magius Amarantus. 285. B.

M. Munatius Chrysan. 293. A
M. Minatius. 306. C.
M. Maenius Memmius Balbinus 81. 257.
M. Mamius Niger. 311. B.
M. Muttenius. 322. B.
M. Publicius Hister. 166.
M. Pullius Lastus. 183.
M. Pullius Tuscus. 183.
M. Pullius Hormus. 183.
M. Plomicai. 229. C.
M. Quintilius Secundus. 327. 339.
M. Soletius Optatus. 166.
M. Sestilius Maximus. 166
M. Titius Laetus. 229. D.
M. Terentius Laius. 242. A.
M. Tanimius Pudens. 166.
M. Trebius Victor. 106. B.
M. Vtius Sabinus. 46.
M. Vibius Statious. 105. A.
M. Valerius Secundus. 166.
Mamilia Philostrata. 57.
S. Marcus Papa. 90
Magia Repentina. 112
Magia Vera. 265. B.
Magia Ylias. 265. B.
Maria Prima. 306. B.
Maria Secunda. 306. B.
Marianus. 256.
Martialis. 112.
Maximilianus Imp. 191. C.
Maximianus Imp. 213. A. 281. D

Marquardus Patria Aquileia, en. 95. et 260
Marius Savorgnanus. 195.
Malchus. 216. 261
Mattiolus. 241. B.
Mansuetus Verus. 281. B.
Melana. 76. A.
Minicia secunda. 71.
S. Menna. 91.
Minatius Sosius. 308. C.
Modestus. 319. B.
Mussa... 42.
Musca dela Ture. 122.
Nicolaus Patria 261
Nævius Pinthus. 278 D
Naicus Ser 301 C.
Nerva Trajanus. 331. C.
Numisia Antonia. 315. C.
Numisia Prima. 326.
Nymphius: 306. A.
Nymphodotus. 306. A.
Numisius Tiberius Basilius. 278. B.
Octavia Procine. 76. A
Octavia Pusilla. 76. A.
Octavius Alexander. 322. D.
Octavianus Marinus. 291.
Olympia. 220.
Olimpus Leonicus. 335. C.
...Ollonius 84. B.
Onesimus Justus. 315. A.
Opilio cos. 114.
Ovia Rufina. 336. A.
Ottobonus Patria 267

P. Aelius Mercurius. 314. B.
P. Aelius Licinius. 70. C.
P. Arrius Dexter. 191. A.
P. Caesius. 263.
P. Cervonius Maximus. 175.
P. Fabius Verecundus. 292. A.
P. Fabius Philetus. 292. A.
P. Gavius Aspectus. 331. B.
P. Savius..... 243. B.
P. Lorius Proculus. 166
P. Mutilius Laurentius. 243. A.
P. Mutilius Glyco. 243. A.
P. Terentius. 294. A.
P. Aufius Calistus. 238. B.
P. Aufius Hermaiscus. 236. B.
P. Valerius Festus. 166.
P. Vallius Successus. 166.
P. Vibius Abascantus. 260. B
P. Vedius Birro. 324. A.
P. Dlw Ture Patia Aquilejen 101. C
Paphroditus. 305. B.
Patroclus Summanm. 306. E.
Paulus Papa. 217.
Paganus Savorgnanus. 294
Paganus de Turre Patia. 259
Palatinus Fla. Anthus. 314. C
Pelegrinus Patia Aquilejen. 90
Petronia Laodicia. 115. B.
Perellia Romana. 226.

Petronia. 296. A.
Petronia Aquilejesia. 278. C.
Philetus. 64. A.
Plenia Vrsula. 160.
Pompeja Rufa. 223. B.
Priscilla. 296. B.
Prima. 74. A.
Primitivus. 163. 311. A.
Pontia Tertia. 324. A.
Potentinus ser. 296. A.
Popo Patriarca Aquil. 69. 139.
Phebianus ser. 302. B.
Publicius Fidelis. 106. A.
Pullia Prima. 163.
Pupia Peregrina. 266. B.

S. Quirinus martir. 90.
Quinctus Donatus. 328. A.
Q. Cervius Isthmus. 56.
Q. Cervius Romanus. 56.
Q. Caecilius Maximus. 94.
Q. Claudius Herclianus. 129.
Q. Caedius. 291. B.
Q. Caecilius Rufinus. 304. B.
Q. Fabius Caemianus. 323. A.
Q. Caecilius Flavianus. 327. A.
Q. Gavius Aquila. 332. A.

Q. Savius Fortunatus. 250
Q. Helvius Clarus. 31.
Q. Licovius Diadumenus. 137.
Q. Licovius Priscus. 336. A.
Q. Licovius Iannarius. 336. A.
Q. Licovius Adauctus. 336. A.
Q. Lucilius Florus. 319. A.
Q. Mutilius Sura Accianus. 321. B.
Q. Munatius. 293. A
Q. Marius Myro. 335. B. 327. B.
Q. Ohapul. 115. A.
Q. Proculus Optatus. 335. B.
Q. Rubillius Mansuetus. 166.
Q. Sulpitius. 300. A.
Q. Tes. Signius Maximianus. 314. B.
Q. Valens Firmus. 166.
Q. Valerius Capito. 166.
Q. Vomisius Victor. 166.
Q. Vesonius Fuscus. 249.
Raimundus Pen. 267.
Retinacia secunda. 244. A. 335. A
Retinacia Gaia. 244. A. 335. A.
Revidia Marcella 300. B.
Rhoea. 74. B.
Romulus Bizego. 320. A.
Ruffellius Secundus. 313. A.
Ruffellia Silonio. 313 A
Rufellia Docila. 313. A

Rufria Saturnina. 236. B.
Rufria Festa. 266. A.
Rufinia .... 21.
Salvianus. 267.
Sabina. 65. A.
Sammius Sabinus. 105. B.
Sammius Lycnus. 105. B.
Savia Optata. 166. A. [illegible].
Sepstinia. 169.
Seia. 282. B.
Seia Aletai. 306. B.
Servia Cervola. 311. A.
Sept. Aurelius. 239.
Septimius Marcianus. 13.
Sex. Acilius. 291. A.
Sex. Bebius. 287. B.
Sex. Caeservius. 329. B.
Sex. Caeservius Communis. 312. C.
Sex. Erbonius Tertius. 327. B.
Sex. Erbonius Adiutor. 327. B. 335. B.
Sex. Erbonius Princeps. 327. B. 335. B.
Sex. Erbonius Fronto. 326. A.
Sex. Erbonius Gallus. 335. B.
Sex. Eros. 300. B.
Sex. Fabius ~~[illegible]~~ Faclus. 96. A.
Sex. Fabius Stephanus. 96. A.
Sex. Numisius Hilarus. 326
Sex. Numisius Niger. 326.

Sex. Salvius senilis. 166.
Sex. Vibius Pet...rona. 234. B
S. Sigismundus Rex. 91.
Soldonenius Strasoldus. 212
Statia Chrestenis. 29.
Statilia Tirvele. 107. [illegible]
Stannia Thlele 107.
Suttia Tychenis: 142. 305. B.

S. Tatianus. 139.
Terentius Nico. 65
Tertia Cani.... 241. A.
Thallus. 317.
Thomas Porchachius. 251.
Theodotes. 77.
Titia Agrippina. 307. A.
Titus Iulius Aquilinus. 289. B.
T. Atilius Primus. 223. B.
T. Aquilejensis Stratonicus. 278. B
T. Antonius Respectus. 293. B.
T. Alfius Ariston. 311. C.
T. Caesernius Macedo Quinctianus 40
T. Destitius Iuba. 296. A. 172. B.
T. Decidius Auctus. 311. D.
T. Fannius. 292. B.
T. Marius Aptus. 281. C.
T. Minutius Vitalis. 166.
T. Posius Celas. 310. B.
T. Pomponius Gemellus. 312. C.
T. Ruffellius Demetrius. 313. A
T. Ruffellius Acastus. 313. A.
T. FLAVIUS Olabi... ..2

T. Auffellius Achiba 313. A.
T. Suttius. 292. B.
T. Trebellienus Rufus. 294. B.
T. Vettidius Valens. 290. B.
T. Vettidius Potens. 290. B.
T. Vettius Gnesius. 294. A.
T. Veratius. 295. A
T. Varon Mercurius. 312. B.
T. Veius Philostratus. 313 A.
Tiberius Claudius Macro. 65.
Ti. Claudius... 15.
Ti. Claudius Epaphroditianus 116
Ti. Claudius Secundinus. 170.
Ti. Barbius. 125. A.
Tib. Claristius 277. B.
Tib. Cl. Asianus. 304. A.
Titurius Verus. 313. B.
Trebia Maxuma. 311. A.
Traiolenus Hilarus. 67. A.
Traiolenus Ficaeus. 67. A.
Truhidia Prima. 173.
Trophimus lib. 302. A.
Tristanus Savorgnanus. 194.
Tullia Secunda. 292. B.
Tullia Septimina. 316. C.
Tullia Privata. 316. C.
Tutilia Medame. 292. B.
Turrania Sestia. 323. A

Varonia Mercucsena. 312. B.
Valer Valens. 73
Valeria Eutychia. 95.
Valeria Menniles. 245. D.
Valeria Quarta. 295. A.
Varia Prima. 223. B.
Velox ser. 8.
Vescantia Variana. 106. B.
Verecundus.
Venus. 298. B.
Vettia Sabina. 313. B.
Vedia Mascuma. 324. A
Victor. 142. 305. B.
Vibiana Iantulla. 261. B.
Vinisia Mascuma. 291. B.
Vidia Potestuta. 322. A.
Viatrix. 320. A.
Visenia Tertia. 317. A.
Visenia Procula. 317. A.
Visenia Cupita. 317. A.
Visenia Potesta. 317. A
Volricus Patriar Aquilejen. 92. A.
Wodalricus de Strasoldo. Can. 108
Vrbana. 60.
Vrsa Julia. 335. C.
Vrsilla. 300. C.
Vlpia Martia. 317. B.
VLpius Priscus. 306. E.

Zenobius 3.4.

I nomi sono 604. e le Famiglie sono 202. cioè le seguenti

Acestia
Acilia
Aebutia
Aemilia
Aelia
Albia
Antistia
Aquilia
Alfia
Apinia
Armonia
Aspania
Arria
Attia
Atilia
Aufidia
Aurelia
Albutia
Ania
Antonia
Anthusia
Apusidia
Appuleia
Atteia
Aquileiensis, e
Aquilejesia
Auronia

Barbia
Barbonia.
Bebia.
Canonia
Canidia
Caninia
Calvia
Casilia
Cattia
Cassia
Campileja
Casticia
Cavillia
Cammia
Calventia
Caesernia
Caesia
Caettenia
Caesilia
Caecilia
Caedia
Caelrania
Caestrania
Cervonia
Calenia

Cervia
Cincia
Claristia
Clevia
Claudia
Clodia
Cornelia
Comatia
Decia
Decidia
Destiria
Donnia
Erbonia
Fabia
Fannia
Feronia. 263.B
Firmilia
Filtrania
Floria
Flavia
Fouscia
Fruchtia
Fulvia
Furania
Fundania

Galeria
Gavillia
Gavia
Gailonia
Grania
Helvia
Herenia
Hortia
Hostilia
Iulia
Iunia
Iuventia
Laelia
Laecinia
Licovia
Licinia
Lollia
Lorentia
Loreia
Lucretia
Lucia
Lucceia
Lurtia
Mamilia
Maria
Magia
Mamia
Manlia
Mansuetia
Memmia
Minutia
Minatia
Metta
Martia
Munatia
~~Massia~~
Minicia
Mulvia
Mussia
Marcia
Muttonia
Mutilia
Nalvia
Naevia
Nonia
Numisia
Octavia
Ocusia
Opeteria
Ovia
Petronia
Petitia
Picossia
Plenia
Posia
Pompilia
Pomponia
Pompeja
Pontia
Procula
Pullia
Publicia
Pupia
Quintilia
Rehnacia
Revidia
Ritia
Rutenia
Rupinia
Ruffellia
Rubillia
Rupia
Rupia
~~Sallia~~
Sacconia
Satitia
Sauffeia
Salvia
Sammia
Settumia
Sempronia
Sestilia
Sepitinia
Septimia
Servia
Signia
Soletia
Statia
Stertinia
Statinia
Statilia
Suttia
Sulpitia
Tanimia
Terentia
Tettidia

Titinia
Titia
Tituleja
Trebia
Trosia
Traidena
Trebelliana
Tullia
Tutilia
Turpilia
Turrania
Tumbilitia
della Torre
Valeria
Vallia
Varia
Varonia
Veratia
Vettia
Vellea
Vecchiaria
Vedia
Vesonia
Vettidia
Veja
Vescantia
Vibia
Vidia
Vinisia
Visenia
Vipia
Vomisia

417. *Indice delle Formole sepolcrali*

ANIMAE·MERENTI. 306.E.
ANIMAE·INNOCENTISSIMAE. 316.C
ANIMAE·DVL· 74·A· DVL*cissimae*.

ALVMNO·A·XIII· 311. A. *Alumno annorum*...
ALVMNAE·INFELICISSIMAE· 29.
ALVMNA·ET·HERES· 301·B.
ALVMNO·INFELICISSIMO. 109·B.

AMICO·OPTIM·321·C·
AMICO· OPTIMO. 170· 293.B.
AMICO·B·M· 251·

ADVLES·PROB· 223·A·
INFANTI DVLCISSIMO· 66·
IVVENIS·INNOCENTISSIMI· 48

PATRONAE PIENTISS· 310·A

FRATRI·B·M· 191·B.
SORORI·EIVS·AN·XX· 160
FRATRES·MOESTISS· 191·B.
NEPOTI·INFELICISSIMO· 319· A

PARENTES.FILIO.PIISSIMO· 236·A
PARENT· F DVLC 386 C·
PARENTES·FILIAE·DVLCISSIMAE· 74·A
PARENTES CONTRA·VOTVM·POSVERVNT·300 C
PARENTES·FILIAE·SVAE·INNOCENTISSIMAE·320 B

PATR. PIENTISSIMO. 153. B.
PATRIBVS. DVLCISSIMIS. 228. B.

MATER. F. INCOMPARABILI. 304. B
MATER. F. 71.
MATER. INFELIX. 66.
MATER. INFELICISSIMA. 3.6. c
MATRI. PIENT. 142.
MATRI. PIENTI. 305. B.
MATRI. SANCTISS. 191. A

CONIVGI. INCOMPARABILI. 32. 67. A. 106. B. 153. A. 278. C.
CONIVGI. CASTIS..MAE. ET. INCOMPARABILI 301. A.
PVDICISSIMAE. 35.
PVDICISSIMAE. FEMINAE. 50.
DVLCISSIMAE. 69. B.
BENEMERENTI. 115.
BIINII. MIIRIINTI. 314. C.
PIENTISSIMAE 190.
CARIS. 315. C.
CASTISSIMAE. 246.
CONIVGI. KARISS. 129. CARISSIMAE. 299.
CONIVGI. SVAE. OPTIMAE. ET. MERITIS. SVIS. CARISSIMAE. 334. A
CONIVGI. ET. FILIS. CARISSIMIS. 317. B.

FEMINAE·CASTISS·ET·VERECVNDIAE
CVLTV·SINGVLARIS·300·B.
CARE·COMPARI·SVAE·BENEMERENTI 22

CVM·QVA·VIXI·ANNIS·XV·299·B.
CVM·QVA·VIXIT·ANNIS·XXXII·334·A·
VIXIT·MECVM·ANNOS·II·MENSES·XI DIES
V·106·B.
V·MEC A·XVIII·D·LVI·245.
CVM·QVEN (sic)·FECI·ANN... 55.
VIXIT·ANNIS·XXI·M·VIII·D·XI·SINE·
V·QV· 50·
CVM·QVO·VIXIT·ANN·XI·M·II·SINE
VLLA·QVERELA 153·A·

CONIVGI·PIENTISSIMO·203.
FVTVRO·CONIVGI·BENEMERENTI·55
MARITO·OPTIMO·BENEMERENTI·320·A

F·DVLC·336·C
FIL·DVLCISS·323·A
FILIAE·DVLCISSIMAE·II·74·A·308 C·
FILIAE·SVAE·INNOCENTISSIMAE·320·B
FILI·KARISSIMI· 153·B.
FILIO·(sic) SSIMO·276·B.
F·INCOMPARABILI·304·B.
F·ANN·XXII·304·C·
FIL·ANN·XX·292·A

Indice delle Formole sepolcrali:

FILIO·ANNOR·XIIX·112
FILIO·ANNOR·III.-306·A
DELICATAE·SVAI·NATAI·XXIV·305·A

LIB LIBQ· 173 292·A
LB.ET·LI·163. (sic)
LIBER·LIBERT· 322 A
LIBERT· LIBERTQVE· 253·
LIBERTEIS. LIBERTABVS·57·311·C.
LIBER·LIBQ·POSTQ EOR·310.A·333.
LIB.LIBQ.POSTERQ·EORVM·98·299·A·
POSTERISQ·SVIS· 234·A·
LIB·ANN·XXX 296·A·
LIB·OPTVMO·ANNOR·XXX·160.

CONTRA·VO·166·
CONTRA VOTVM·II· 300.C·
NON·LVBENS·FECIT·FATVM·FECIT·300.A

DE·SVO· 276·A·317·C·
D. S·142·309.B.
SVO·FECERVNT·II
PECVNIA·SVA· 312·

P.17·212·291·292· Posuit
POS·304·B.

Indice delle Formole Sepolcrali:

POSV. 108. B.
POSIT. [sic] 313. B.
POSVIT. 22. 65. B. 293. A. 299. B. 314. A 315. A
316. B. 317. B.
POSVERVNT. 300.

V. F. Vivens Fecit. 57. 68. 84. B. 98. 123.
168. 190. 223. A. 291. A. B. 292 A. ~~299~~
311. B. 315. A. 321. D. 322. A. 323.
V. F. S. 138. 316. A. Vivens. Fecit. Sibi
F. S. V. 312. C. Fecit Sibi Vivens
V. F. SIBI. 168. 183. 233. 240. 299. A. 309. C
311. A.
V. F. S. E. S. 253.
V. F. SIBI. ET. SVIS. 295. A. 309 A.
V. F. SIBI. ET. LIB. 311. D.
VIV. FEC. SIBI. ET. SVIS. 22. 317. A.
VIVOS. FECIT. SIBI. 325.
VIVA. FECIT. SIBI. 124. B.
VIVI. FECER. 238. A. 313. A.
VEIVI. FECERE. 306. C.
FECIT. 107. 291. 296. A. ~~[illegible]~~.
FECERVNT. 228. B.
SIBI. ET. S. V. P. 292. suis Vivens Posuit
FIERI. IVSSIT. 76. A. 92. B. 291. A. 293. C.
F. C. 85. 314. C. Fieri Curavit
T. F. I. Titulum aut Testamento Fieri Iussit. 290. B
324. C.

T. F. IVSSIT. 173.
TESTAMENTO. FIERI. IVSSIT. 175. 296.C
TABVLAM. POSVIT. 22.
T. D. S. P. 17. Tabulam, aut Titulum De Suo Posuit, o De Sua Pecunia.

T. V. E. 646. B. forse Terram Vndiq. E mit

ARB OCTAVIAE pr FIERI. IVSSIT. 76. A ARB ihum

H. S. E. 145. A. Hic Sepultus Est 265. o situs
H. S. EST. 297. B.
H. S. – 316. D.
HIC. IACET. 92. A. 166.
hIC IACET. 122.
hi IACCECT. 106
HIC. REQVIES ... 152. A.
HIC. REQVIESCIT. 78.
HIC. IN. PACE. REQVIESCIT. 114.
PAVSAT. IN. PACE. 27.
IN. PACE. 27. 74. A 114. 314. C. 120. B. 78
HIC. SVNT. IN. PACE. REPOSITI. 147. A.

V. A. VI. M. IIII. 336. C. B. Vixit Annos. sex menses 4. 297. B. 245. A
V. A. XXX: D. LVI. 245.
VIX. ANN. X. 317. B.

~~VIX ANNOS III MENSES VI DIES XII~~

VIXIT ANN. IIII. MEN X. DIES. XII. II 78
276. B. 293. A. 295 C. 304. B. 314. A
323. A. 276. A.

VIXIT ANNIS. III. M. III. DIEB. XV. 315. A
ANNIS. VI. MEN. VIII. DIEBVS. VIII. 310 C
ANNIS. XX. 48.

VIXIT. ANNOS. XL. 317 B.

BIXIT. ANNOS. PLVS. M. VII. M. V. 320. B

VIXISTI. ANNOS. XXVII. 322. D.

VICSIT. ANNIS. XXXVI. IN. PACE. 314 C.

VIXSIT. AN. VIIII. ME. II. DI. XX. 66

VIXSIT. IN. DEO. ANNS XX. MENSES
V. DIES. VI. 22.

VIXIT. IN. PACE. ANNIS. IIII. MENSIB. VI.
DIEB. XXIII. 74. A.

VIXIT. IN. DNO. ANNOS. PL. M. NONA-
GINTA. 114.

VIXIT. ANNIS. XXVI. DIES. VI. ORAS... 32

VIXIT. ANNOS. XXX. D. XXII. ORAS XI. 152. A

TVLIT. ANNOS. LII. 334. A

EITA. DECESSIT. 11. pro Vita De

IN. Lo BOSE. ACA. 92. B. In nobose tacta

QVEM. ELEGIT. DOMS. 27.

DEPOSITVS·DIE·XIII AVG·IN·PACE·78
DEPSIT·PRIDIAE·NONAS·IVLIAS IN PACE·320·B·
DP·SVB·D·VIII·IDVS·AGVSTAS (sic)·114.
OBIT·321·A·
OBITIS 311·A
OBITVS·IN·MAVRETAN·A·226·A.
CORPORA·DEPOSITA·DIE·III·IDVS·IVLIAS 226·B·
CORPORI·VRSAE·IVLIAE·339·C
OSSA·CATTIAE M·306·D.
OSSA·TERTIAE M·241·A·
OSSA·CONDIDIT·305·A.
FIT·CINIS·HAC FOSSA·109·B.

SI·QVIS·POST·DVA·CORPORA·POSITA HANC·ARCAM·APERVERIT·AVT·EXACISCLAVERIT·ET·ALIVT (sic)·CORPVS POSVERIT·IN·F·L·EL·CONS·M·N·299·B
SI·QVIS·HOC·MONIMENT·VENDERE·AVT·EMERE·AVT·EXACISCLARE·VOLET·TVM·POENAE·NOMINE·HS·XX·REIP·AQVIL·DARE·DEBEBIT 299·A·

MACERIAM·PECVNIA·SVA·FECER·312.

HOC·MONIMENTVM·HEREDES.NON·SEQVETVR·72·B.
H·M·H·N·S· 137. 163·A·310·A·
ITA·VALEAS·SCRIPTOR HOC MONIMENTVM·PRAETERI·72·A·

L·295·B. Locus
LOC 31. 76·B·101·B·237·A·225 D·245·B·
LOCVS·242·A·310·B·318·B·
LOCVS·SEPVLTVRAE·332·B.
L·M· Locus Monumenti·43·66·B.102·105·A 106·A·111·B·112·145·164·163·237·245·B 310·A·311·D·318·C·319·A·330·A·B.
LOC·M·66·A·236 A·
LOC·MON·65·137
LOCO·PEREGRENO·11·
SECPVLTVRA. 148·
SVLO·SVO·36·

P·Q·XVI. Pedes Quadrati sexdecim·31·76 101·B·114·245·B.
PED·Q·XVI·57·
Q·Q·V·P·XX· Quoquo Versus Pedes viginti 75·A·223·A·295·B·330·A·
IN·F·P·XVI·IN·A·P·XX·163·245·330·B.
IN·FR·P·XX·IN·AGR·P·L·43·65·102·105·A·111·B·112·137·225·D·237·236·A·310·A·311·D·313·A·318·C·319·A
IN·FR·PE·XX·IN·AG·PE·XXXX·66·A·

IN·FR·P·XX·IN·AG·P·L·77
IN·FR·P·XXX·IN·AG P·C·145
IN·FRONTE·PEDES·XX IN·AGRVM·
PEDES·332·B.
IN·FR·P·XXV·IN PARTEM·POSTERI-
OREM·····332·B.

Parecchie altre Formole sepolcrali de' tempi bassi si veggono nelle iscrizioni registrate alle pagg. 91·92·95·96. e 206.

MILITAVIT·ANN· ... sepe, sepius
D·M· Dis Ma...bus saepe saepius
D·M·S· 312·A· Dis Manibus Sacrum.
M·S· 313·B· Mani... Sacrum.

427. Indice di altre Formole sacre e profane

S. 49. B 2... 312. A. 313. B. Sacrum
SAC. 6. 66. 243. A 284. B. D. 285. C
SAC. GRATVITVS. 66.
SACR. 61. 113. 119. 158. 167. 280. A
282. 288. A.
SACRVM. 190. 283. A. B. 284. C. 285. B
287. A. B. 288. B. 331. A.

V. S. Votum Solvit. 64. A. 105. C. 280. C
290. A.
V. L. S. 147. B. Votum Libens Solvit.
V. S. L. M 6. 13. 73. 113. 167. 237. A.
279. A. 283. B. 284. B. 287. B.
314. B. 3... B. Votum solvit Libens Merito.
V. S. L. A. 281. C.
VOTO. SVSCEPTO. 279. A.
VOTVM. CVM. SVIS. SOLVIT. 216. A. B.
VOTVM. SOLVERVNT. 289. B.
EX. VOTO. POSVER. SIGNVM. CVPIDINIS. 277. B.
DONVM. VOV. LIBENS. POSVIT. 280. A

PRO. SALVTE. SVA. E. SVORVM. 13

Indice di altre formole sacre e profane

PRO·SALVTE·TIBERI gr. 46

PRO·SALVTE·L·CUMAT·gr·237·A

OB·SALVT·GRATTIANI gr·268·A

S.A.S·99·B. Salute Aquilejae Sacrum.

PRO·ST·AVR·VICTORE·314·B.

VALE. VI. F. 254.

IN·HONOR·L·VALERI·gr·99·B.

IN·HONOREM·C·PETITI·gr·277·A

IN·MEMOR·P·MVTILI·gr·243·A·279·B.

IN·MEMORIAM·MINEI·p. 66·264·D.

IN·MEMORIA·C·STATI·gr·99·B.

MEMOR·P·TERENT·G·294·A

queste come sepolcrali, e da riportarsi a suo luogo ove il bisogno ma[illegible] malamente

D. 281. Dedit.

D. D. 46·243·A·282·B·Dedit, o Dederunt

DANT·159.

DEDIT·269·A

DEDERE. 96.

DEDERVNT·223·C.

DE·DONO·DEI·216·B.

DE·DONIS·DEI·216·A

DONVM·VOV·260·A

429. Indice di altre Formole sacre, e profane.

S. D. 251. Sacrum Debit.

SACR·DEDERE·DE·PECVNIA·SVA. 96

DE·PECVNIA·SVA. 287. A.

D.P.S. 286. A.

SVFFRAG. VNIVERS·EX·AERE. 239

STATVAM·AVRATAM·PONEND. 162.

STATVAM·EQVESTREM·AVRATAM IN·FORO·PONI·CENSVER. 249.

SPELEVM. CVM·OMNI·APPARATV FECIT. 46

ARAM·SEDILIA·STRATVM·DEDIT 289. A

SIGNA. DVO·DEDERVNT. 223. C.

AEDEM·SIGNA·III·PORTICVM·MACERIS II·CVLINA·ET·LOCVM·IN·QVO· EA·SVNT. 255. B.

AEDEM·DE·PECVNIA·SVA·FECIT. 287. A

HAS·AEDES·RESTAVRAVIT. 225. A.

CVM·SVIS·LAB·RESTITVIT. 287. C.

IN·OPVS·ORNAMENT. 294. A.

LOCVS. CONCESSVS. 70. A.

L.D.D.D. 239. 277. A. B. 279. B. 280. A 307. A. 334. B. Locus Datus Decreto Decurionum

PRIVM. DECRETO. 252.

LOCO·PRIVATO. 265 B
LOCO·PEREGREND. 11
SOLO SVO. 36

EX·VISO. 264·C·
IMPERIO POSVIT. 35·A

OB·INSIGNEM·EIVS·ERGA·SE·LARGITION
ET·LIBERALITA 239.
OB·INSIGN·EIVS·ERGA·FILIVM·SVVM·300 B
~~OB·BENEMERITA·ET·AMOREM·EIVS·334·B~~

VIAM·INVIAM·SOLERTIA·S·ET·IMPENDIO,
ROTABILEM·REDD. 329. A.
TESTAMENTO·VIAM·STERNI·IVSSIT·IN·
QVOD·OPVS·EROGATA·SVNT·HS·XXX. 303.
VIAM·GEMINAM·A·PORTA·VSQVE·AD·PON-
TEM·LONGI·TEMPORIS·LABE·CORRVP-
TAM·MVNIVIT·AC·RESTITVIT. 461

D.INTIMILIO. 297. B.
DOM·ATESTE·127.
DOMV. ALTINAS 6
DOMO IVLIA CONCORDIA·297·A
>L·233·308·B·311·D. Con libertus.

☧. 25. 53 ~~226~~. B. 230·A. monogramma ...

BENEFICIO·LEGIS·ACCEPIT·MISSIONEM·
307. B.

AVG. 6. 64. A. 113. 167. 245. A. 277. A. B. 278.
279. A. B. 280. A. B. 284. A. B. D. 287. C.
AVGVSTAE. 172. 290. A.
AETERNO. 237. A.

SE. VA. 110. SEde VAcante.
MODERATOR. INTERCESSIT. 110.
FECERVNT. P. DCC. 216 scilicet Pedes operis tessellati.

AD. VILLAM. 10. A.

RESTITVTOR. ET. CONDITOR. AQVILE-IENSIVM. 61.

TIRONES. IVVENTVTIS. NOVAE. ITALICAE. DILECTVS. POSTERIOR. 61

altre formole de' tempi bassi si veggono nelle iscrizioni registrate alle pagg. 89. 97. 92. 107. B. 160. 191. 193. 194. 195. 212. 220. B.

1

Moneta di VENEZIAS.
il disegno è nel cartone con
quanto pro dissi sopra di essa

Item VENECIA. Delle monete del
Pasqualigo come nel suo libretto
Vedi la pag. 213. di questo.

Lettera di Mons.r Fontanini
a me indritta fra quelle
dell'Accademia di Cortona.

11:

Sopra le Colonne di Granito Orientale quanto scrive il Pococke al Milles, e 'l Milles a me. Vedi nelle Lettere Tom. XV. pag. 2907

~~Laurentius Milles de numero Tarvisianorum. Lapido Gradense. Nelle lettere tom. XV. pag. 2625. e nel libro stesso del Sig.r Can.co Dom.co Scoti.~~

~~Moneta di Carlo Magno
V. nelle Lett. Tom. XV. pag. 2809.
2836.~~

Monete Longobarde del
Museo Cesano
nelle Lett. Tom. XV. pag. 2865
2936. 2937.

V. Monete Arabe.
nelle Lettere Rom. XV. p. 293

Testa spezzata di donna
V. nel cartone, per i suoi acconci
ciature di capo. Fra i moltissimi
diversi acconciature che
si veggono nelle medaglie
e nelle pietre luogo può
avervi anco questa.

736

marmo di ca Bertolin V.
Roscia

Bassorilevo di ca Val. ri son
Vn a cavallo .. combatte
con un pedone

V·I

ANTONIVS . . . .
VEL·AQVILEIA
ANTONIVS.RESPECTVS
AMICO.OPTIMO

nelle Lettere Tom. XIV. pag. 257.
Veggasi se è nella Raccolta e se
non è, pongasi nell'aggiunta

Già sta nella Raccolta sud.ta

Sigillo di quel
Monisterio

~~frammento di sigillo grande indorato~~

Due piccoli sigilli nel cassetino delle medaglie

VIII.

Frammento di poema
in cui Achille impara
a suonare da ...

V. F. S. E. S

è posto alla pag. 253. di
questo, e è stata omessa nella
raccolta che si stampa.

THOMAE PORCHACHIO &c

vedi alla pag. 251. di questo
dove sta l'iscrizione e il disegno
della Pietra, e dice sotto di essa:
Questo Epitaffio si vede nei Claustri
del Convento della Madonna delle
Grazie in Udine
Veggansi le lettere scrittemi in questo
proposito da Monsig.r Fontanini
nei Tometti delle lettere.

moneta della città di Padova
posta alla pag. 233. di
questo.

✗.

MO PCLTINIC

Sigillo di la p. 234. di questo

Altro Sigillo

VIRTVS. PRINCIPVM

vedi alla pag. 228. di questo

FRANC MANT. 4a

V. la pag. 218 di questo
Il Disegno sta nel muro, di dove
dee staccarsi

SOLDONERIO 8a

Vedi la pag. 212. di questo,
dove sta il disegno della lapida.
Questa Iscrizione collo stemma gen-
tilizio de Signori Conti Strasoldi scol-
pito nel mezzo di essa, si vede
sopra una gran lapida posta nel
mezzo della Chiesa Parochiale
del Castello di Belgrado, il quale
ora è di ragione de' Signori Conti
Savorgnani NN·VV. In questo cas-
tello morì verso ~~ilio~~ segue alla
pag. XXVIII.

1·XII·

~~D.I. GALLA·PLACIDIA~~

~~medaglia vedi la p. 202: di questo.~~

~~Heinsius med.^{a} V.~~

~~la pag. 197. di questo~~

GERMANICO &c.

V. p. 191. di questo

Di questa, e delle seguenti lapide Savorgnane un amico, cioè il Sig. Can.co Elvino mi scrive così: Io ometterei queste Iscrizioni, come troppo recenti, e già sono riferite in molte stampe.

A MAXIMILIANI &c.

V. p. 191. di questo

XIV.

T.S. PISCARICAE di

V. p. 192. di questo

IVLIVS ... V. p. 192

di questo

1.5. REGNI &c. V.P.
193 di questo

Tramezato con santi
e cherubino
vedi il Buonarroti

1.S. NATIVITAS. &c
V.P. 193. di questo

mano dello Spargo

~~Che importa a te per~~
~~V. P. 193. di questo~~

~~Semmai Avis tu~~

~~SAVORNIANI &.~~
~~V. P. 194. di questo~~

~~campanelli~~

~~IVLIVS . SENIOR~~ fa

~~V. P. 195. d' questo~~

~~Amuletto di due teste~~

~~HIERONIMVS~~ fa

~~V. p. 197. d' questo~~

~~Chiaroi~~

La Iscrizione Spagnuola partecipata dal Sig.r Davide Ottonero Can.co d'Ag.a nel cartone

~~Muratori~~

~~A·MVLVIO·A·L·ALEXAE~~

~~&c nel Cartone~~

~~DOMNO. B~~

~~SALVM fr.~~

~~muromin vel Cavitore~~

~~videndum an sit vlata~~

~~statua feminile~~

~~Limiti, Castone~~

XX.

~~Statua maschile~~
~~Sinuti carbone~~

~~L. T. T. F. P. L. F.F. I~~

~~Sinuti in carbone.~~
~~già posta nella Raccolta~~

C F N

D P O

finiti in carton[e]

CDESSI

finiti in [illegible]

APRIO

Limiti, in Cassone

HIC. IACET

Limiti, in Cassone

~~HEC EST SEPULT~~ ~~che~~
~~finiti in cartone~~

~~HIEC TACCENT che~~
~~manus cum baculo~~
~~finiti in cartone~~

XXIV.

~~BATOLAE q.~~
~~finih in cartone.~~

~~..IVLIVS.CA...XI~~
~~finih in carton~~

[illegible]